



Unione Europea
Fondi Strutturali e di Investimento Europei



Valutazione *Impatto* della Strategia Regionale per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente 2014-2020

DICEMBRE 2025

Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici – Regione Basilicata

Sommario

Capitolo 1 Inquadramento generale del Rapporto.....	4
1.1 Premessa.....	4
1.2 Oggetto della valutazione.....	5
1.3. Elementi metodologici.....	5
Capitolo 2. Il contesto socioeconomico ed il sistema regionale della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione	7
2.1. La struttura del tessuto produttivo	7
2.2 L'occupazione e il mercato del lavoro	9
2.3 Le attività di ricerca e innovazione nelle regioni italiane ed in Basilicata	12
Capitolo 3. La strategia regionale per la specializzazione intelligente della Basilicata	18
3.1 Inquadramento ed obiettivi	18
Capitolo 4 Analisi desk delle Aree S3 a livello nazionale e regionale e dei Cluster lucani.....	20
4.1 Analisi delle Aree S3 a livello nazionale.....	20
4.2 Andamento delle Aree S3 d'interesse nelle regioni italiane	21
4.2.1 Aerospazio e Difesa.....	21
4.2.2 Economia del mare e Chimica verde.....	21
4.2.3 Energia e Mobilità sostenibile.....	22
4.2.4 Fabbrica intelligente.....	22
4.2.5 Made in Italy e Tecnologie per il patrimonio culturale	23
4.3 Analisi delle Aree S3 presenti in Basilicata.....	23
4.3.1 Analisi AREA DI SPECIALIZZAZIONE AEROSPAZIO.....	24
4.3.2 Analisi AREA DI SPECIALIZZAZIONE ENERGIA.....	27
4.3.3 Analisi AREA DI SPECIALIZZAZIONE BIOECONOMIA.....	30
4.3.4 Analisi AREA DI SPECIALIZZAZIONE AUTOMOTIVE	33
4.3.5 Analisi AREA DI SPECIALIZZAZIONE INDUSTRIA CREATIVA E CULTURALE.....	36
Capitolo 5. L'analisi degli interventi che concorrono all'attuazione della S3	40
5.1 Il contributo del POR FESR all'attuazione della S3.....	40
Capitolo 6 Analisi sul campo per la valutazione dello stato dell'arte dei 5 Cluster	49
6.1 Metodologia dell'analisi in campo	49
6.2 Risultanze della valutazione in campo	49
Capitolo 7 Focus industria culturale e creativa	69
7.1. Il Settore Culturale e Creativo in Italia	69
7.1.1 Dimensioni e Composizione del Settore.....	69

7.1.2 Sfide del Settore.....	70
7.2 Panoramica del Settore in Basilicata.....	72
7.2.1 Dinamica delle imprese in Basilicata	72
7.2.2 Sostenibilità e Innovazione in Basilicata.....	74
7.2.3 Sfide e Opportunità per la Basilicata.....	75
Capitolo 8 Conclusioni e Raccomandazioni	76
8.1 Conclusioni	76
Appendice – Questionari dei CLUSTER.....	79

Capitolo 1 Inquadramento generale del Rapporto

1.1 Premessa

Il presente rapporto va in continuità con quanto già realizzato nella valutazione S3 di processo ed in itinere già elaborate nel recente passato; tanto considerato che, per il periodo di Programmazione 2014 -2020, la CE ha individuato nell'adozione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) una delle precondizioni per l'accesso ai finanziamenti del FESR finalizzati a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, Obiettivo Tematico 1.

Questo orientamento è stato riconfermato anche nel nuovo ciclo di programmazione 2021-27. La scelta di dedicare alla valutazione della S3 ben tre rapporti valutativi, appare più che giustificata poiché la strategia S3 può realmente contribuire alla crescita della regione attraverso la messa in rete, sotto il profilo strategico ed operativo, dei sistemi della ricerca, delle istituzioni e delle imprese (in particolare di quelle micro e piccole).

Essa, infatti, è in grado di favorire realmente la competitività complessiva del territorio regionale favorendo la ricerca e l'innovazione tecnologica e sociale, tanto più che la Basilicata appare debole su questi aspetti.

In tale ottica è certamente da apprezzare la scelta dell'AdG del PO FESR di promuovere tre Valutazioni della S3: preliminare (di processo); in itinere e finale (d'impatto), con l'obiettivo di esaminarne a fondo tutti gli aspetti in modo da comprenderne le opportunità e le problematiche per apportare le opportune correzioni.

La valutazione finale di impatto elaborata nel presente Rapporto valutativo è rivolta, dal canto suo, a comprendere la coerenza e la capacità della S3 di supportare e promuovere il processo di crescita della competitività complessiva del territorio regionale, rafforzando la ricerca e l'innovazione e la diffusione di tecnologie avanzate nell'attuale ciclo di programmazione, in modo da avere un quadro più chiaro delle sfide da affrontare nel periodo 2021-2027.

Da qui l'esigenza di investigare lo stato, la natura e lo sviluppo dei 5 Cluster nati sulle 5 Aree di specializzazione scelte dalla Regione Basilicata: Bioeconomia, Energia, Automotive, Aerospazio, Industria Creativa e Culturale, ma anche più in generale la condizione complessiva delle aree di specializzazione intelligenti attive in Basilicata (grazie all'indagine Istat del 2024).

In una regione dai numeri contenuti i cluster S3 possono costituire il vero barometro dello stato della ricerca e dell'innovazione sia al momento attuale, ma soprattutto per quanto attiene le potenzialità future.

Si crede fortemente che la S3 possa contribuire alla crescita del territorio mediante un collegamento strategico ed operativo tra sistema della ricerca, istituzioni ed imprese che sia in grado di favorire la competitività complessiva del territorio regionale mediante l'innovazione tecnologica e sociale, aumentando il livello di competitività delle imprese lucane incentivandone gli investimenti in ricerca ed innovazione.

Il Rapporto è completato dall'inquadramento generale dei principali indicatori statistici ed economici sullo stato della ricerca e innovazione in Basilicata e sul tessuto imprenditoriale in generale.

È infine presente un Focus sulle Imprese creative e culturali sia a livello nazionale che territoriale poiché, di fatto, tale settore, soprattutto in Basilicata, costituisce un elemento imprescindibile per lo sviluppo regionale vista l'ampia disponibilità di un patrimonio culturale ancora poco utilizzato e in grado di valorizzarsi sempre più nel tempo.

Inoltre, il settore, per la trasversalità che gli è propria,, consente di coinvolgere direttamente ed indirettamente un ampio numero di imprese, ma soprattutto di generare occupazione.

1.2 Oggetto della valutazione

L'oggetto valutativo, come già anticipato, consiste nel valutare l'impatto della S3 in Basilicata, la quale, come è noto, costituisce "Condizionalità ex ante" con specifico riferimento all'utilizzo delle risorse disponibili per rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione OT 1.

Al fine di monitorare le relazioni tra l'attuazione della S3 e le evoluzioni dei comparti presi in considerazione si è provveduto ad identificare i seguenti Quesiti Valutativi:

1° Quesito qual è l'impatto sul grado di innovazione regionale in termini di investimenti innovativi, brevetti sviluppati, incremento dei ricercatori/addetti, aumento dell'export e grado di internazionalizzazione attiva e passiva, crescita delle reti e dei rapporti di collaborazione?

2° Quesito, quale è l'impatto sul grado di innovazione non tecnologica regionale in termini di miglioramento della qualità e della fruibilità del patrimonio culturale e ambientale, sviluppo sostenibile, del livello formativo?

3° Quesito, quali sono stati gli effetti della S3 sul grado di sviluppo delle imprese aderenti ai cluster relativi alle aree di specializzazione intelligente?

4° Quesito, qual è stato il grado di efficienza della governance in termini di partecipazione attiva degli stakeholders e integrazione dei diversi strumenti del policy mix?

5° Quesito, qual è stato il grado di consapevolezza e di sviluppo del sistema ricerca impresa istituzioni per la partecipazione a progetti complessi finanziati dai Programmi Europei per la Ricerca e la Cooperazione come ad es. Horizon 2020

Ovviamente tali quesiti sono riepilogativi e possono essere accompagnati da una serie di ulteriori domande a supporto, le quali possono aiutarci nell'investigazione come, ad esempio:

- In che misura il sistema imprenditoriale regionale è stato realmente coinvolto negli interventi promossi dalla S3?
- È migliorata l'attitudine da parte delle imprese regionali a svolgere attività di R&S e ad innovare?
- È migliorata la propensione da parte delle PMI regionali ad interagire/collaborare con soggetti esterni per sviluppare attività di R&S e/o d'innovazione?
- E' aumentato il tasso di natalità e la presenza – nel tessuto produttivo regionale – di imprese *knowledge intensive*?
- Si è registrato lo sviluppo di un'offerta di servizi innovativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini?

1.3. Elementi metodologici

Il presente Rapporto valutativo è un rapporto misto elaborato mediante:

- un'analisi desk realizzata sui dati e le estrazioni forniti dal Dipartimento Programmazione e dall'Autorità di Gestione del PO FESR della Regione Basilicata attinenti gli interventi finanziati ed attuati nell'intero periodo della programmazione dal PO FESR Basilicata 2014-2024 e riconducibili alla strategia S3 regionale.

-un'analisi Desk realizzata mediante i dati dell'indagine Istat (2024) sulle aree di specializzazione intelligenti della S3 riferita alla Basilicata;

- un'analisi sul campo riguardante i 5 Cluster tematici, realizzata mediante questionario;

-un focus settoriale sulle imprese creative e culturali. Preme sottolineare che il focus va oltre il cluster riferito alle stesse imprese e ci dà un'immagine completa a livello nazionale regionale e territoriale al fine di vedere i livelli di crescita di un settore strategico per la Basilicata.

Si ritiene, pertanto, che il presente rapporto valutativo costituisce uno strumento davvero rilevante per cogliere l'impatto della S3 nell'ambito della regione Basilicata.

Il rapporto, infatti, integra dati nazionali e regionali, analisi Desk e in campo, imprese in area di specializzazione S3 e imprese del territorio ed, infine, fa emergere un confronto dati tra il pre e il post pandemia.

Capitolo 2. Il contesto socioeconomico ed il sistema regionale della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione

Le fonti utilizzate nel presente capitolo sono le ultime aggiornate disponibili tra quelle ufficiali, in particolare Banca d'Italia e CCIAA di Basilicata per il contesto socioeconomico e ISTAT per gli indicatori su ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione.

2.1. La struttura del tessuto produttivo

La dinamica delle Imprese lucane

Le imprese registrate in Basilicata al I Semestre del 2025 sono 57.880 con una lieve flessione rispetto al 2024 -0,11% (-66 imprese).

Il Valore Aggiunto delle imprese lucane vede una netta prevalenza dei servizi, seguiti dall'industria, dalle costruzioni ed infine dall'agricoltura.

Numero di imprese attive per settore e valore aggiunto		
Settore economico	Imprese	Valore Aggiunto %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.455	5,9
Industria	3.403	30,9
Costruzioni	5.868	7,5
Servizi (incluso Commercio)	27.171	63,2

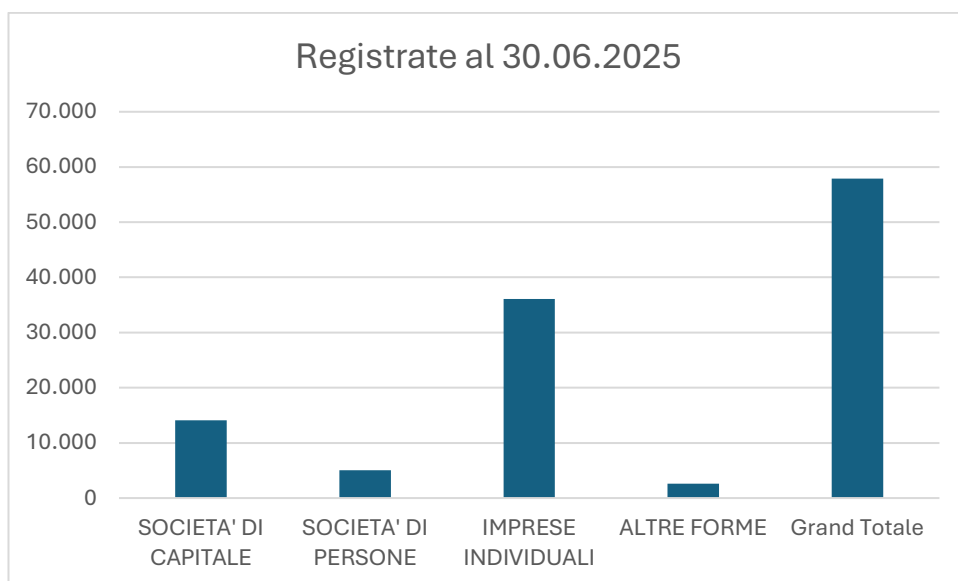
Fonte: elaborazioni NRWIP su dati CCIAA BASILICATA e BANCA D'ITALIA

Fonte: elaborazioni NRVIP su dati CCIAA BASILICATA

Forma giuridica delle imprese in Basilicata

Sul totale delle imprese vi è netta prevalenza delle imprese individuali che rappresentano quasi i due terzi del totale, mentre le società di capitale circa un quarto.

Classe di Natura Giuridica	Registrate 30.06.2025	al	% Vs Totale
SOCIETA' DI CAPITALE	14.112		24,4%
SOCIETA' DI PERSONE	5.069		8,8%
IMPRESE INDIVIDUALI	36.097		62,4%
ALTRE FORME	2.602		4,5%
Totale	57.880		



Fonte: elaborazioni NRVIP su dati CCIAA BASILICATA

Tipologia delle imprese in Basilicata

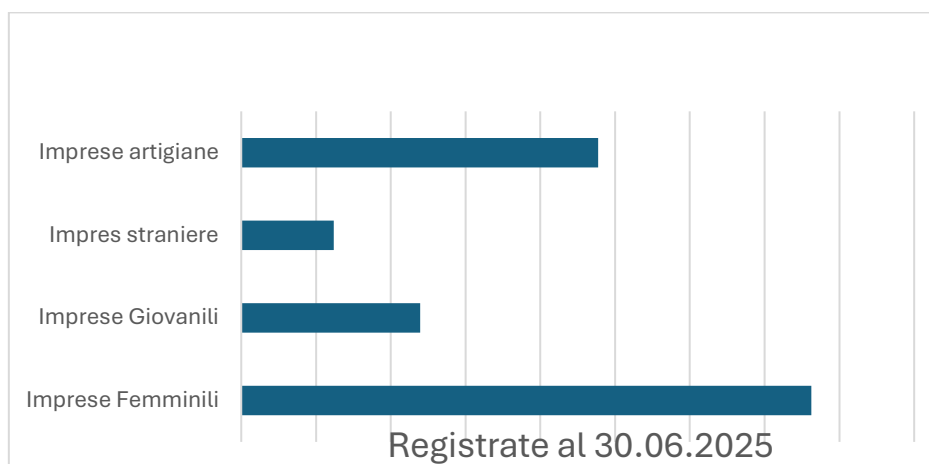
Le imprese femminili in Basilicata rappresentano una percentuale del 26,3% superiore di oltre 4 punti rispetto al dato nazionale.

Le imprese giovanili sono l'8,3% dato leggermente al di sotto della media nazionale 8,7%.

Le imprese artigiane sono assai al di sotto della media nazionale 21,3%, pure in calo.

Le imprese straniere, sia pure stabili, sono solo il 4,3%, tale percentuale è la più bassa d'Italia e pertanto assai al di sotto della media nazionale pari all'11,3%, in forte crescita negli ultimi 10 anni+27%.

Tipologie di imprese	Registrate 30.06.2025	al	% su tot.
Imprese Femminili	15.248		26,3%
Imprese Giovanili	4.783		8,3%
Imprese straniere	2.475		4,3%
Imprese artigiane	9.548		16,5%



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati CCIAA BASILICATA

2.2 L'occupazione e il mercato del lavoro

Nell'anno 2024 la crescita dell'occupazione regionale ha rallentato rispetto alle annualità precedenti, con un incremento del numero di occupati pari all'1,3 per cento (2,2 nel Mezzogiorno e 1,5 in Italia), dato inferiore rispetto all'anno precedente (2,9. Il tasso di occupazione è aumentato nella media regionale di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente, al 56,0 per cento (-6,2 punti percentuali nel confronto con il dato nazionale).

Da punto di vista demografico nel 2024 è proseguito il calo della popolazione lucana (-0,7 per cento rispetto all'anno precedente; -0,1 in Italia); la flessione di quella in età lavorativa è stata più intensa (-1,2 per cento; -0,2 nella media nazionale).

Nonostante l'andamento demografico negativo, nel 2024 le forze di lavoro sono aumentate, anche se in misura modesta (0,5 per cento; 0,3 in Italia). L'aumento dell'offerta, unito al calo della popolazione, ha determinato una crescita del tasso di attività di circa mezzo punto percentuale, al 60,1 per cento, un valore inferiore di 6,5 punti rispetto al corrispettivo italiano.

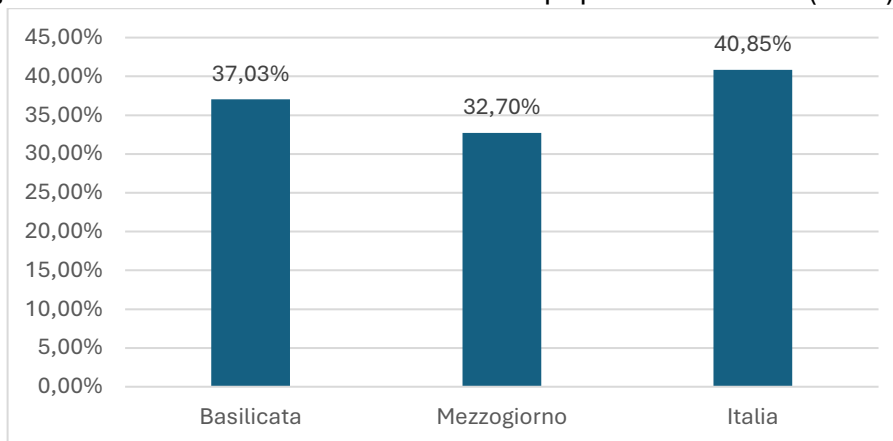
Nel corso del 2024 l'occupazione è cresciuta in regione, con un'espansione pari al 1,98%, tasso superiore sia alla media italiana (1,14%) ma inferiore rispetto alla media delle regioni del mezzogiorno (2,20%).

Il tasso di attività ha raggiunto il 60,1 per cento, rimanendo ampiamente al di sotto della media del Paese (66,6). In presenza di livelli occupazionali in crescita e di una dinamica demografica negativa, anche per via di importanti flussi migratori in uscita, le imprese hanno evidenziato il permanere di difficoltà nella ricerca di manodopera.

Forze lavoro

In Basilicata le forze lavoro costituiscono il 37,03% della popolazione totale regionale. Il dato è inferiore a quello nazionale (40,85%) e superiore a quello del mezzogiorno (32,70 %). Il 25,38% della popolazione lucana vive una condizione di inattività e, pertanto, non lavora e non è nemmeno alla ricerca di un'occupazione.

Figura 4. Incidenza delle forze lavoro sulla popolazione totale (2024) (%)

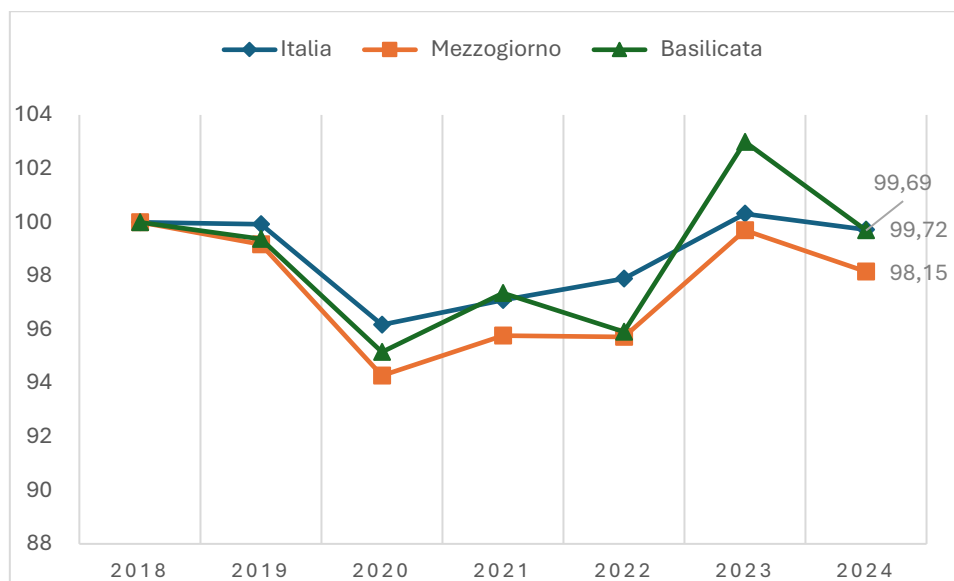


Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Tra il 2018 e il 2024 l'andamento delle forze lavoro in Basilicata è altalenante, con una forte flessione registrata tra il 2019 ed il 2020, una crescita con un picco che si rileva nel 2023 con un valore pari a 218.000 unità ed una successiva flessione nel 2024.

Nel 2024 vi è stato un decremento generale della forza lavoro su tutto il territorio nazionale; in Basilicata la riduzione è stata di circa 7.000 soggetti, con un tasso di variazione pari a -3,21% dall'anno precedente, riduzione di valore doppio rispetto alle regioni del Mezzogiorno (-1,55 %) e cinque volte maggiore rispetto al dato nazionale (+0,59%).

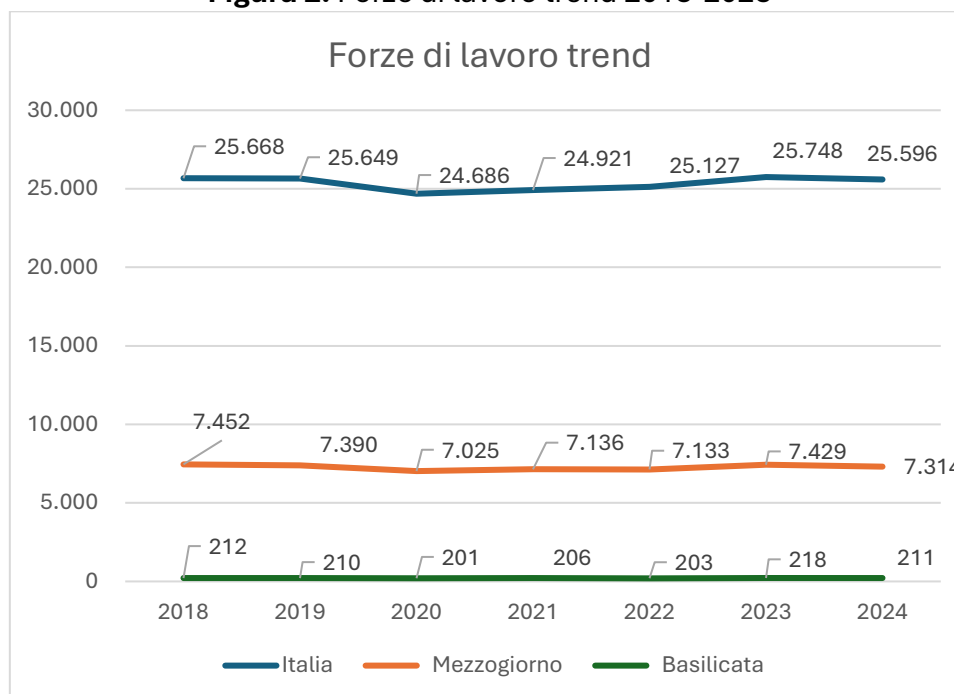
Figura 1. Andamento Forze Lavoro - Indice 2018=100 (2018 – 2024)



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

Dal punto di vista del trend della Forza lavoro notiamo un sostanziale allineamento delle variazioni misurate in ambito nazionale con quanto accade sul territorio della Basilicata, con una sostanziale costanza delle stesse nell'ultimo settennio.

Figura 2. Forze di lavoro trend 2018-2023



Fonte: elaborazioni NRVVIP su dati ISTAT

2.3 Le attività di ricerca e innovazione nelle regioni italiane ed in Basilicata

Nel 2022, rispetto all'anno precedente, la spesa in R&S è in aumento in tutte le ripartizioni territoriali, con livelli più elevati nel Mezzogiorno (+11,2 per cento nelle Isole e +6,1 per cento nel Sud) e nel Nord-ovest (+5,2 per cento). Gli incrementi maggiori si rilevano in Basilicata (+25,4 per cento) e in Sardegna (+15,2 per cento) ma anche Piemonte, Marche e Sicilia registrano aumenti di circa il 10 per cento, rispetto al 2021.

In termini di incidenza della spesa totale in R&S sul Pil regionale, Piemonte e Emilia-Romagna sono le regioni con l'intensità di ricerca più alta, rispettivamente 2,13 e 2,02 per cento; il Lazio si colloca in terza posizione (1,89 per cento); valori superiori al dato medio nazionale si rilevano anche in: Toscana (1,53 per cento), Friuli-Venezia Giulia (1,49 per cento), Liguria (1,48 per cento) e nella Provincia autonoma di Trento (1,46 per cento). Tra le regioni del Mezzogiorno (tutte al di sotto della media nazionale) il risultato migliore si registra in Campania (1,29 per cento). Spicca negativamente il dato della Basilicata 0,10 sostenuto dalla spesa pubblica.

Nel 2022, in Italia, gli addetti alla R&S sono in media 5,7 ogni mille abitanti. I valori più alti dell'indicatore si registrano nel Nord-est (7,8 addetti ogni mille abitanti), con valori massimi in Emilia-Romagna (9,5) e nella Provincia autonoma di Trento (8,9). Tutte le regioni del Centro-nord, con l'eccezione della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, delle Marche e dell'Umbria, mostrano valori superiori o prossimi al dato medio nazionale, mentre tutte le regioni del Mezzogiorno (complessivamente con una media di 3,0 addetti alla R&S ogni mille abitanti) restano su livelli ancora molto lontani dalla media nazionale. La Basilicata fa segnare un non brillante 2,2.

Nel periodo 2020-2022, in termini di propensione innovativa, si conferma il primato delle imprese del Nord, in particolare di quelle residenti in Piemonte (63,4 per cento) e Lombardia (62,8 per cento), ma si posiziona molto bene anche una regione del Sud, la Calabria (62,0 per cento). Una minore propensione all'innovazione caratterizza le imprese del Centro-sud, salvo quelle della suddetta Calabria e della Campania, dove si registra una propensione all'innovazione in linea con la media nazionale (58,2 per cento del totale). Ultime in graduatoria sono le imprese residenti in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (37,7 per cento) e Molise (48,9 per cento). La Basilicata è nelle ultime posizioni con 53,5.

Nel 2023, la flessione della quota di imprese del Mezzogiorno che utilizzano il sito web (da 65,2 per cento a 62,5 per cento) aumenta di 3 punti percentuali il divario con le imprese del Centro-nord. La quota delle imprese del Centro si colloca al di sotto della media nazionale (70,8 per cento), mentre le imprese del Nord-est fanno da traino (81,2 per cento). La Basilicata con il 66,15 è superiore alla media del Mezzogiorno.

Nel 2022, la quota di giovani di età compresa tra i 20 e i 29 anni residenti in Italia che ha conseguito un titolo di studio terziario in discipline tecnico-scientifiche (STEM - Science, Technology, Engineering and Mathematics) si mantiene più elevata nelle regioni del Centro Italia (quasi il 18 per mille). Nel Mezzogiorno, spiccano Molise e Basilicata con valori, rispettivamente, pari al 21,8 e al 21,0 per mille. Come per il 2021, in Italia, il divario di genere è pari a 6,8 punti a favore dei maschi, mantenendosi più elevato nelle regioni del Nord-est (8,6 punti), in particolare in Veneto e Friuli-Venezia Giulia (10,6 e 8,9 punti). Nel Mezzogiorno, il gap è più contenuto (5 punti), in particolare in Sardegna (3,1 punti), Basilicata (3,3) e Campania (3,8 punti).

Le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto o processo hanno investito complessivamente 84 milioni di euro circa per l'innovazione nel 2018 a fronte di 152 milioni di euro spesi nel 2016. La spesa media per addetto in Basilicata è in netta riduzione rispetto al 2016, passando da 12.600 euro a 2.300 euro per addetto, quale effetto combinato nel biennio della riduzione della spesa e dell'aumento del numero di addetti alle imprese attive nell'industria, nelle costruzioni e in alcuni settori dei servizi (da 12.052 nel 2016 a 35.762 nel 2018).

Tabella 1 - Tasso di innovazione del sistema produttivo:

Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti (ultimo dato disponibile)

	2016	2018	2020
Basilicata	29,5	44,4	40,8
Mezzogiorno	26,3	42,5	41,8
Italia	35,7	49,7	45,9

Fonte: ISTAT

Tabella 2 - Spesa media regionale per innovazione delle imprese - in migliaia di euro (ultimo dato disponibile)

	2016	2018	2020
Basilicata	12,6	2,3	1,9
Mezzogiorno	6,5	3,7	3,2
Italia	7,9	6,4	4,9

Fonte: ISTAT

Tabella 3 - Addetti alla ricerca e sviluppo (unità espresse in equivalenti tempo pieno per mille abitanti)

	2016	2018	2020	2022
Basilicata	2	2,4	2,3	2,2
Mezzogiorno	2,4	2,3	3	3
Italia	4,8	5,8	5,8	5,7

Fonte: ISTAT

L'analisi della propensione all'innovazione tiene conto anche dell'orientamento ad investire in R&S; la ricerca e sviluppo è infatti la voce principale degli investimenti per innovazione. L'Italia nel 2019 ha speso in R&S l'1,47% del Prodotto Interno Lordo nello stesso anno, dato quasi coincidente con il target nazionale dell'1,5% fissato dalla Strategia Europa 2020. Negli ultimi dieci anni l'intensità complessiva di ricerca e sviluppo regionale si è mantenuta su un livello stabile, tra lo 0,7% e lo 0,5%, ma resta al di sotto della media UE e distante dagli obiettivi 2020 fissati dalla Commissione europea; in media nell'area UE la spesa in R&S avrebbe dovuto essere pari al 3% del PIL entro il 2020. Uno dei fattori determinanti il divario rispetto alla media europea, secondo la Commissione¹, è la struttura produttiva del nostro paese, caratterizzata da una forte prevalenza di micro e piccole imprese attive in settori con limitata intensità di ricerca e sviluppo, che si differenzia da quella di altre importanti economie europee. La concentrazione dell'imprenditoria nazionale nelle attività tipiche del "Made in Italy" è generalmente associata ad attività a bassa e media tecnologia. Inoltre, le difficoltà di accesso al credito e le dimensioni limitate del mercato del capitale di rischio rappresentano degli ostacoli soprattutto per le giovani e piccole imprese innovative.

¹ Rapporto paese per l'Italia dell'Osservatorio sulla Ricerca e l'Innovazione (RIO-Rapporto Paese 2016).

Tabella 4 - Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL - Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL (%)

	2018	2020	2022
Basilicata	0,62	0,68	0,59
Mezzogiorno	0,93	1	0,99
Italia	1,42	1,52	1,40

Fonte: ISTAT

Tabella 5 - Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL (%)

	2018	2020	2022
Basilicata	0,2	0,2	0,2
Mezzogiorno	0,4	0,4	0,4
Italia	0,9	0,9	0,8

Fonte: ISTAT

In Basilicata, nel 2019, il totale della spesa per R&S è pari a 82 milioni di euro, pari allo 0,3% della spesa nazionale. Gli investimenti in R&S della Basilicata si fermavano a poco più di 74 milioni nel 2010 e circa 63 milioni nel 2014, praticamente nell'ultimo decennio cresce del 10,5%. La spesa in ricerca e sviluppo della componente privata in Basilicata è di circa 24 milioni di euro e rappresenta poco più di un terzo del totale della spesa regionale in R&S; gli investimenti delle imprese crescono di circa cinquanta punti percentuali nell'ultimo decennio, si riducono del -4% tra il 2018 e il 2019.

Un indicatore che fornisce un'utile misurazione del peso che le attività di ricerca e innovazione assumono nello sviluppo del tessuto produttivo di un territorio è costituito dall'incidenza delle imprese e dei relativi addetti occupati nei settori ad alta tecnologia². Nel 2019 in Basilicata le imprese attive nei settori ad alta tecnologia sono 7.158, pari allo 0,7% di quelle nazionali ed occupano 16.421 addetti. Nell'ultimo decennio la dinamica di queste imprese si mantiene più o meno stabile con un tasso di natalità, dato dal rapporto tra le nuove imprese nate e quelle attive, che si attesta al 10%.

Tabella 6 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia

Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (totale)

	2018	2020	2022	2023
Basilicata	1,6	2,1	2,1	1,7
Mezzogiorno	1,9	2,1	2,6	2,8
Italia	3,5	3,9	4,0	4,3

Tabella 7 - Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (%)

	2018	2020	2022
Basilicata	9,7	10,7	10,7
Mezzogiorno	10,6	9,3	11,4
Italia	9,0	8,5	10,2

Fonte: ISTAT

² I "settori ad alta tecnologia", secondo la definizione Eurostat basata sulla classificazione Nace Rev. 2, sono i seguenti: - per la manifattura, le "High-technology manufacturing industries": divisioni 21, 26, 30.3; - per i servizi, gli "High-tech knowledge-intensive services": divisioni da 59 a 63 e divisione 72

Tabella 8 - Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (%)

	2018	2020	2022
Basilicata	48,3	45,1	53,9
Mezzogiorno	52	49,3	55
Italia	58,8	54,1	59,5

Fonte: ISTAT

Mentre rispetto all'intensità brevettuale, un indicatore chiave della produzione di innovazione, la Basilicata, secondo gli ultimi dati disponibili al 2018, mostra una scarsa propensione alla brevettazione.

Secondo l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) del Ministero dello sviluppo economico sulle domande di titoli di proprietà industriale evidenzia che in Italia nel 2018 sono stati depositati poco meno di 12 mila brevetti di cui 9.791 sono brevetti per la tutela dell'invenzione industriale – intesa come soluzione nuova e innovativa rispondente ad un problema tecnico di prodotto, di processo o d'uso – e 1.966 brevetti per la tutela dei modelli di utilità atti a conferire particolare efficacia o comodità di applicazione o di impiego di macchine, strumenti e utensili.

La regione con il maggior numero di depositi è la Lombardia che presenta 3.081 domande, seguita dal Piemonte (1.624), dall'Emilia-Romagna (1.255), dal Veneto (1.138), dal Lazio (746), dalla Toscana (551), dalle Marche (392), dal Friuli-Venezia Giulia (286), dalla Liguria (158) e dalla Puglia (118). Le regioni con meno domande presentate sono, invece, il Molise (12), la Sardegna (15), la Basilicata (23), l'Umbria (47) e il Trentino-Alto Adige (48).

L'esame di un indice di intensità brevettuale mostra una media nazionale di 269 brevetti ogni 100.000 addetti delle imprese manifatturiere. Tra le regioni che presentano valori superiori alla media, i valori più elevati si riscontrano nel Lazio, il cui indice di intensità è 528 brevetti ogni 100 mila addetti manifatturieri, in Piemonte (455) e in Lombardia (347); a seguire si posizionano l'Emilia-Romagna (289 ogni 100 mila addetti), la Calabria (281), il Friuli-Venezia Giulia (275). Al di sotto della media si posizionano la Liguria (264 ogni 100 mila addetti), le Marche (257), il Veneto (221), la Toscana (191) e il Molise (100), la Basilicata (90), la Puglia (85), l'Umbria (83), l'Abruzzo (75), il Trentino-Alto Adige (74), la Sicilia (68), la Campania (54) e infine la Sardegna (47).

FOCUS 1 Basilicata: FORMAZIONE SCIENTIFICA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

Il sistema universitario svolge un ruolo cruciale nel formare capitale umano con competenze qualificate negli ambiti scientifici, nel favorire la ricerca e l'innovazione e nel promuovere il trasferimento tecnologico al resto dell'economia.

L'offerta didattica, le scelte di immatricolazione e la qualità degli atenei. – In base ai dati del Ministero dell'Università e della ricerca (MUR), nell'anno accademico 2023-24 l'incidenza dei corsi scientifici, sul totale di quelli erogati in regione è stata pari al 70,5 per cento, un valore superiore alla media nazionale e del Mezzogiorno (59,3 e 60,7 rispettivamente). Considerando le singole discipline, rispetto all'Italia, la Basilicata mostrava una maggiore specializzazione nell'ambito sanitario, matematico e nelle scienze naturali, e una minore quota di corsi in informatica. Negli ultimi anni il numero di corsi si è lievemente ridotto nelle discipline veterinarie e agrarie, mentre è cresciuto nelle altre discipline scientifiche.

La maggiore specializzazione dell'offerta nelle materie scientifiche si è riflessa in un'incidenza più elevata di immatricolati in queste discipline (56,8 per cento) rispetto all'Italia (47,2) e alle regioni del Mezzogiorno (49,5). Tuttavia, anche nelle materie scientifiche, così come per le altre discipline, è risultato elevato il numero di studenti che hanno scelto di immatricolarsi in atenei fuori regione. Nell'anno accademico 2023-24 per ogni immatricolato in regione, circa due studenti lucani hanno scelto un'Università diversa da quella della Basilicata, un valore che è però inferiore rispetto a quello registrato nelle altre materie.

In base ai dati della piattaforma *Map of Science*, negli ultimi cinque anni i docenti e ricercatori dell'Università degli Studi della Basilicata hanno pubblicato articoli scientifici in misura relativamente più frequente rispetto al resto del Paese nei campi delle scienze matematiche, chimiche e della terra. Sulla base dell'ultima valutazione della qualità della ricerca effettuata dall'ANVUR (relativa al periodo 2015-19) i dipartimenti lucani hanno ottenuto valutazioni inferiori nel confronto con la media italiana nella maggior parte degli ambiti disciplinari.

Le attività di terza missione e il trasferimento tecnologico. – Oltre alla didattica e alla ricerca le università svolgono attività mirate al trasferimento delle conoscenze al tessuto produttivo e alla società (cosiddetta “Terza Missione”). Rispetto agli altri principali Paesi in Europa il sistema universitario italiano presenta un ritardo nel trasferimento tecnologico. Questo ritardo riguarda ad esempio la capacità di brevettazione, che è ancor più limitata nelle regioni meridionali e, tra queste, in Basilicata.

Secondo i dati dell'associazione Netval le imprese accademiche afferenti all'Università lucana e costituite nel periodo 2004-24 sono state 23, pari a 8,8 ogni 100 docenti afferenti all'area scientifica, un valore superiore a quello registrato sia nel Mezzogiorno sia nel complesso del Paese. Tutte le imprese accademiche erano localizzate sul territorio regionale. Tra quelle costituite dal 2019, circa un terzo risultava iscritto, alla fine del 2024, nella sezione speciale del Registro delle Imprese dedicata alle start up innovative.

Fonte: BANCA D'ITALIA – REPORT SULL'ECONOMIA REGIONALE DELLA BASILICATA – Giugno 2025

FOCUS 2 Basilicata: START-UP INNOVATIVE

Nel 2012 è stato introdotto uno specifico regime giuridico e fiscale per agevolare la nascita e lo sviluppo di giovani società di capitali ad alto contenuto innovativo e tecnologico. Le imprese che vi aderiscono, definite start up innovative, possono accedere fino al quinto anno di vita a specifiche agevolazioni di tipo fiscale, finanziario e giuridico.

Tra il 2012 e il 2024 le società di capitali lucane iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese dedicata alle start up innovative sono state circa 260, pari a 5,3 ogni 10.000 abitanti con almeno 15 anni di età, un valore superiore alla media del Mezzogiorno (4,0), ma inferiore a quello del Paese (6,0). L'incidenza di queste imprese è maggiore nella provincia di Potenza rispetto a quella di Matera.

La distribuzione settoriale delle start up innovative risultava fortemente concentrata: il 45,4 per cento operava nel settore dell'informazione e comunicazione (-3,5 punti percentuali rispetto all'Italia, il 27,5 nelle attività professionali (4,6 punti percentuali in più rispetto al Paese) e l'8,4 nella manifattura (-6,6 punti). In Basilicata la minore presenza di start up innovative rispetto alla media del Paese è interamente ascrivibile alla composizione settoriale dell'economia regionale (componente settoriale), caratterizzata dal minor peso di settori innovativi, mentre la diffusione a parità di settore (componente locale) è risultata superiore.

Nei primi cinque anni di attività, periodo nel quale le start up innovative possono usufruire delle agevolazioni nazionali, la loro probabilità di permanenza sul mercato risultava superiore a quella delle altre società di capitali nate nello stesso periodo.

Le informazioni di fonte Infocamere mostrano che, nell'anno di nascita dell'impresa, le persone giuridiche erano titolari in media dell'11 per cento del capitale di rischio delle tart up innovative (il 7 per cento di quello delle altre start up della regione. Tra le persone fisiche, l'età media dei soci era di quasi 40 anni (43 nel resto delle start up), la quota di imprenditori con esperienze pregresse era il 14 per cento del totale e quella dei nati in regione il 60 per cento (il 53 per cento nella media delle regioni italiane). Nei sei anni successivi alla nascita si è osservata una crescita del capitale sociale delle imprese iscritte al registro in Basilicata; l'aumento è dovuto sia alla crescita del capitale detenuto dai soci fondatori, come avviene anche per le altre start up, sia all'incremento del numero di soci.

Fonte: BANCA D'ITALIA – REPORT SULL'ECONOMIA REGIONALE DELLA BASILICATA – Giugno 2025

Capitolo 3. La strategia regionale per la specializzazione intelligente della Basilicata

3.1 Inquadramento ed obiettivi

Approvata, in via definitiva, dalla Commissione Europea (nota Ref. Ares (2016)5401132 del 16/09/2016) e presa d'atto della Regione Basilicata (D.G.R. n. 1118 del 6/10/2016), la S3 del PO FESR 2014-2020, è stata elaborata mediante un approfondito lavoro di analisi all'interno di ciascuna delle 5 aree di specializzazione prescelte, basato su tre dimensioni:

- Analisi degli assets e delle competenze regionali (contesto regionale, risorse esistenti, punti di forza e di debolezza, individuazione di eventuali eccellenze o sfide del sistema di innovazione per quanto attiene l'economia e la società);
- Posizionamento della regione all'interno del contesto economico nazionale, europeo e/o globale (analisi comparativa finalizzata ad identificare i vantaggi competitivi attraverso confronti con altre regioni, mappature nazionali e internazionale);
- Scoperta imprenditoriale (vitalità, sbocchi commerciali, capacità di innovare del sistema imprenditoriale regionale, analizzandone le prospettive di sviluppo) a livello regionale, ma in un contesto nazionale e internazionale

A seguito di tale analisi, sono emerse alcune specializzazioni regionali che hanno finito per definire la declinazione lucana di ciascuna area di innovazione.

L'area di specializzazione dell'**Aerospazio** a livello regionale è fortemente settorializzata sull'Osservazione della Terra (Midstream e Downstream) e, solo marginalmente, sulla produzione industriale (Upstream). È sostenuta dalla forte volontà della Regione di aderire al cluster nazionale Aerospazio e di adottare in pieno la classificazione terminologica nazionale orientata alle applicazioni dell'innovazione tecnologica definite da documenti di indirizzo, programmatici e bandi di finanziamento a livello nazionale.

Per quanto riguarda l'area dell'**Automotive**, il grande investimento della FIAT all'inizio degli anni '90 per la creazione del polo automobilistico di Melfi, ha alimentato una crescente specializzazione regionale tanto nell'indotto di primo livello, che in quello di secondo livello che sta ulteriormente cambiando funzioni con la recente riorganizzazione produttiva di FCA e richiede una diversificazione su settori "correlati" (indotto componentistica per auto, macchine agricole; carpenteria metallica; meccanica, mecatronica e robotica).

Il settore primario e l'agroalimentare rappresentano indubbiamente una risorsa fondamentale per l'economia lucana, tuttavia non ancora sfruttato in tutto il suo potenziale. Avendo a disposizione importanti realtà attive nel settore della chimica e un rilevante e ben posizionato nucleo di centri di ricerca legati alla filiera agroindustriale, la regione Basilicata intende perseguire il modello di sviluppo della cosiddetta Economia Verde, secondo una declinazione che valorizza molteplice e versatile utilizzo delle biomasse, di colture specializzate e dei sottoprodotti e scarti della filiera agroalimentare. Pertanto l'area della **Bioeconomia** coniuga le traiettorie di sviluppo più direttamente connesse agli aspetti agroindustriali, con il completo sfruttamento e la valorizzazione di biomasse, sottoprodotti e scarti originati dalla produzione agricola e dall'industria alimentare attraverso la Chimica Verde.

Nell'area **Energia** la sfida è incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, tendendo presente il fatto che la regione Basilicata è caratterizzata da un ampio asset di risorse naturali e che, quindi, potrebbe essere strategico per il settore rivolgersi a fonti energetiche alternative quali l'energia eolica, l'energia idroelettrica e le biomasse (in merito a quest'ultima fonte è il caso di

ricordare che la Basilicata è tra le prime sei regioni italiane in termini di area boschiva). Ciò si collega ad un'altra importante sfida da affrontare e da vincere quella di aumentare i benefici derivanti dall'estrazione energetica riducendo al minimo gli impatti negativi. A questo aspetto, si aggiungono tutte le azioni innovative atte a migliorare ed efficientare il consumo energetico agendo sul lato del risparmio, dei materiali, delle tecnologie.

L'industria culturale e creativa è un universo multiplo, con diversi settori con andamenti non uniformi, un universo nel quale si possono trovare condizioni di redditività e di generazione di valore economico attingendo al vasto serbatoio della cultura immateriale e del patrimonio culturale. È quindi alquanto miope distinguere tra settori redditizi e settori meno redditizi o addirittura in perdita: tutti sono componenti di uno stesso ecosistema creativo. La creatività, in ultima analisi, produce quindi un impatto economico generalmente molto superiore a quello della cultura, ma d'altra parte senza la cultura la creatività perderebbe molte delle sue capacità migliori di generare valore economico. Questo è il motivo per cui, a livello regionale, si è deciso di valorizzare in modo armonico tutte le componenti di questo "ecosistema", organizzate nei seguenti settori: industria creativa per il turismo, industria creativa e design, industria creativa a servizio di settori produttivi. Tale decisione è risultata ancora più strategica per l'intero sistema economico regionale a seguito dell'elezione di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019.

Tali attività hanno consentito di definire le cinque seguenti aree prioritarie di innovazione della regione Basilicata:

- Aerospazio
- Automotive
- Bioeconomia
- Energia
- Industria culturale e creativa

Emerge una selezione di aree ad alto potenziale di innovazione, coerenti con una vision della Basilicata, caratterizzata da 3 driver:

- Promuovere un sistema produttivo innovativo, ambientalmente e socialmente sostenibile;
- Valorizzare le risorse ambientali e culturali in modo sostenibile e creativo;
- Realizzare una regione «open» e accessibile attraverso le reti digitali e dell'innovazione.

Capitolo 4 Analisi desk delle Aree S3 a livello nazionale e regionale e dei Cluster lucani

4.1 Analisi delle Aree S3 a livello nazionale

La Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) individua cinque aree tematiche nazionali prioritarie:

1. Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente
2. Salute, alimentazione, qualità della vita
3. Agenda Digitale, Smart Communities, Sistemi di mobilità intelligente
4. Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività
5. Aerospazio e difesa

Tali tematiche si declinano in 12 aree di specializzazione intelligente, individuate dalle amministrazioni centrali e regionali, ossia ecosistemi industriali che identificano ambiti di produzione fondamentali del tessuto produttivo italiano. Le aree di specializzazione intelligente sono:

1. Aerospazio;
2. Agrifood;
3. Blue Growth;
4. Chimica Verde;
5. Design, creatività e Made in Italy;
6. Energia;
7. Fabbrica Intelligente;
8. Mobilità Sostenibile;
9. Salute;
10. Smart, Secure and Inclusive Communities;
11. Tecnologie per gli Ambienti di Vita;
12. Tecnologie per il Patrimonio Culturale.

Nel 2021 il comparto S3 rappresenta il 35,7% delle imprese dell'industria e dei servizi e il 57,4% degli addetti, circa il 70% dell'economia in termini di valore aggiunto e il 90% dell'export nazionale di merci (Figura 1). Riguardo alle dimensioni strategiche si rileva che il 79% delle imprese S3 effettua investimenti di elevata intensità in progetti legati ad attività R&S, il 70% in digitalizzazione e il 66% in capitale umano rispetto al complesso delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 3 addetti.

La struttura occupazionale delle imprese, secondo la composizione in classe di addetti, denota che la dimensione media delle imprese dell'ecosistema S3 include quote più elevate nella classe delle PMI (30,4% rispetto al 21,2% dell'intera economia) e, complementariamente, una minore diffusione di microimprese (69,6% rispetto al 78,8% dell'intera economia).

Tutte le aree sono cresciute nel periodo tra il 2018 e il 2021 in termini di valore aggiunto; il settore Salute, Economia del mare e Aerospazio mostrano i tassi più elevati. Le aree di specializzazione hanno tutte segno positivo nella dinamica occupazionale, ma le attività delle Tecnologie per gli ambienti di vita e le Tecnologie culturali hanno livelli di crescita più contenuti. In generale, il rapporto valore aggiunto/occupazione mostra una crescita non proporzionale, benché ci sia una correlazione positiva, ma a favore del valore aggiunto. Le ragioni sono riconducibili a ciclicità economiche o ad interventi che ne hanno favorito l'aumento degli investimenti e dei costi.

Fonte: ISTAT -Le aree di specializzazione intelligente italiane: imprese e territori, Maggio 2024

4.2 Andamento delle Aree S3 d'interesse nelle regioni italiane

Va doverosamente specificato che come dettagliato nel par. 4.1, l'analisi delle Aree S3 a livello nazionale e regionale non coincide esattamente con le Aree S3 individuate in Basilicata, ma spesso ha una portata più ampia.

4.2.1 Aerospazio e Difesa³

Il contributo del settore aerospaziale regionale al valore aggiunto nazionale indica che le Regioni con almeno l'1% di valore aggiunto coprono il 96% del valore aggiunto aerospaziale italiano. Le imprese della Lombardia e Lazio concorrono al 50% del valore aggiunto nazionale del settore aerospazio (rispettivamente 35,8% e 14,5% del valore aggiunto nazionale del settore). Invece relativamente alla quota sulle rispettive economie regionali, nel Nord-ovest la maggiore diffusione di imprese del settore Aerospazio: in Lombardia e Piemonte rispettivamente 3,8% e 3,4%, e a seguire Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Tre Regioni del Centro-sud emergono nella parte alta della classifica: Marche (2,2%) Abruzzo (2,2%) e Campania (2,1%). In termini di valore aggiunto sulle rispettive economie regionali il Lazio raggiunge la quota più alta (29,1%), sebbene la diffusione di imprese del settore sia inferiore agli altri territori con vocazione aerospaziale (1,9%).

Fonte: ISTAT -Le aree di specializzazione intelligente italiane: imprese e territori, Maggio 2024

4.2.2 Economia del mare e Chimica verde⁴

Il settore dell'economia del mare si distingue per le attività relative alle filiere della cantieristica navale, ittica, estrazioni marine, movimentazione di merci e passeggeri, che vedono ai primi posti in particolare imprese attive nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Liguria (con un'incidenza regionale di imprese pari a 5,2% e 4,4%). Anche la fascia costiera adriatica possiede una rilevanza importante per consistenza del tessuto produttivo del settore. L'apporto più importante al valore aggiunto regionale del settore è localizzato nei territori in particolare costieri dell'Emilia-Romagna (30,4%). Mentre la Regione Lombardia assieme al Lazio

³ L'Area S3 Basilicata si riferisce esclusivamente all'Aerospazio

⁴ L'Area S3 Basilicata si riferisce alla Bioeconomia

contribuiscono al 47% del valore aggiunto nazionale dell'economia del mare, seguite da Emilia-Romagna e Veneto.

L'Area di specializzazione Chimica verde, chiamata anche chimica sostenibile, rappresenta uno dei principali strumenti per attuare gli obiettivi della bioeconomia, e riguarda le innovazioni di prodotto e di processo relative ad esempio alle bioraffinerie, alla produzione e all'utilizzo di prodotti biobased. Tali attività sono localizzate e diffuse a livello regionale in Lombardia (4,7%), Piemonte (4,3%) e in Emilia-Romagna (4,1%) come incidenza di imprese sull'economia regionale e in termini di valore aggiunto nel Lazio (32,5%).

Fonte: ISTAT -Le aree di specializzazione intelligente italiane: imprese e territori, Maggio 2024

4.2.3 Energia e Mobilità sostenibile⁵

Nel 2021 il comparto Energia ed Ambiente (104.674 imprese) dopo l'agroalimentare è il più consistente per imprese dell'ecosistema S3. Poiché include sistemi innovativi per la produzione e distribuzione di energie sostenibili, l'area ha acquisito rilevanza sistemica occupando un ruolo centrale nella lotta al cambiamento climatico e nel miglioramento competitivo nazionale per la crescita sostenibile. Il settore della mobilità sostenibile possiede con l'area dell'energia delle affinità sia strutturali che nelle traiettorie di sviluppo (mercati orientati a prodotti innovativi e ad alta sostenibilità). Si riscontra a livello territoriale una struttura regionale e una graduatoria simile rispetto alle due aree. Tra le prime cinque Regioni per incidenza di valore aggiunto regionale nelle due aree di specializzazione intelligente, emerge il Lazio con quote pari a 48,2% e 58,1% (denotando una struttura produttiva votata alle tematiche ambientale, come visto già per il settore chimica verde), la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte. Per contributo al valore aggiunto nazionale nel comparto della mobilità sostenibile, rispetto al ranking prevalente delle prime 10 Regioni per le altre aree S3, si rileva l'apporto della Regione Sicilia (1,6% di valore aggiunto).

Fonte: ISTAT -Le aree di specializzazione intelligente italiane: imprese e territori, Maggio 2024

4.2.4 Fabbrica intelligente

La localizzazione territoriale delle imprese del settore Fabbrica intelligente in termini di contributo regionale al valore aggiunto nazionale, ricalca la graduatoria delle Regioni del settore Aerospazio, ma nell'area di specializzazione Fabbrica intelligente si rileva anche l'apporto della Regione Puglia tra le prime dieci Regioni. In termini di contributo alla ricchezza della Regione, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Piemonte ed Emilia-Romagna occupano le prime posizioni, con un contributo alle rispettive economie regionali delle imprese dell'area di specializzazione Fabbrica Intelligente superiore al 30%. Sul fronte opposto troviamo le Regioni del Mezzogiorno, dove il peso è molto più contenuto. In particolare in Sicilia, Sardegna e Calabria non raggiunge il 10%.

Fonte: ISTAT -Le aree di specializzazione intelligente italiane: imprese e territori, Maggio 2024

⁵ L'Area S3 Basilicata si riferisce esclusivamente all'Energia

4.2.5 Made in Italy e Tecnologie per il patrimonio culturale⁶

Il settore del Made in Italy ingloba attività riconducibili al sistema della moda (tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, conciario, occhialeria), al sistema legno-mobile-arredo-casa, al settore orafo, alla meccanica e all'agroalimentare. I tessuti produttivi regionali che contribuiscono al valore aggiunto nazionale del Made in Italy sono soprattutto quelli della Regione Lombardia (34%) e del Veneto (12%). Tra il 2018 e il 2021 la consistenza del comparto si è ridotta, trasversalmente tra le Regioni, in termini di imprese (-0,8 p.p.). Tali imprese si caratterizzano per una dimensione media ridotta e possono aver subito maggiormente gli effetti degli shock avvenuti nel periodo in esame. L'incidenza maggiore di imprese Made in Italy si rileva in Toscana, Lombardia e Veneto (9,2%, 8,6% e 8,5%) e le quote più alte di valore aggiunto in Piemonte (28,8%), Friuli-Venezia Giulia (28,1%), Toscana (27%) e Marche (26,5%). La capacità produttiva del comparto è invece migliorata (+1,9 punti percentuali di valore aggiunto). La crescita regionale più consistente risulta nel Lazio (+6,7 p.p.), in Basilicata (+4,2 p.p.) ed Emilia-Romagna (+3,4 p.p.).

Il settore delle Tecnologie per il patrimonio culturale è di nicchia (tra i più piccoli dell'ecosistema S3 in termini di imprese, addetti e valore aggiunto). Riveste però una valenza fondamentale per il sistema economico nazionale in termini generali di attrazione turistica. Le industrie culturali e artistiche come cinematografia, televisione, editoria e industria musicale, e industria creativa producono la quota più rilevante di valore aggiunto nella Regione Lazio (28,7%). Rilevante è il contributo della Regione Lazio al valore aggiunto nazionale (21%), mentre l'incidenza di imprese maggiore a livello regionale è rilevata in Basilicata (4,8%) e Lazio (4,1%).

Fonte: ISTAT -Le aree di specializzazione intelligente italiane: imprese e territori, Maggio 2024

4.3 Analisi delle Aree S3 presenti in Basilicata

Il presente capitolo prende in analisi l'andamento delle 5 Aree di Specializzazione della S3 in Basilicata, mettendo a confronto sui principali indicatori, il rilevamento fatto da ISTAT nel Report "Le aree di specializzazione intelligente italiane: imprese e territori" del 2024, preceduto da un analogo Report del 2022.

Per tutte le Aree di Specializzazione viene riportato il confronto tra le imprese specializzate dell'Area con quelle specializzate in tutte le Aree e sul totale delle imprese regionali per gli anni di riferimento 2018 e 2022, che sono gli anni in cui si è esplicitato principalmente l'impatto della S3 e che tra l'altro corrispondono al pre e post pandemia.

Le tabelle riportate di seguito sono state elaborate dal Nucleo in base ai dati ISTAT citati.

⁶ L'Area S3 Basilicata si riferisce alle Industrie Culturali e Creative

Aree di specializzazione	Imprese che hanno investito in ricerca e sviluppo								Totale imprese	
	Nessun investimento		Bassa intensità degli investimenti		Media intensità degli investimenti		Alta intensità degli investimenti			
	V.A.	V.%	V.A.	V%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%
Aerospazio	6	5,2	42	36,1	54	47,2	13	11,6	115	100,0
Aerospazio	7	5,7	38	30,7	53	42,8	26	20,8	124	100,0

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 3 - Imprese che hanno prodotto Tecnologie abilitanti, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Anno 2022 VS 2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese che hanno prodotto tecnologie abilitanti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Aerospazio	40	35,2	115
Aerospazio	48	39,1	124

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 4 - Imprese che hanno utilizzato Tecnologie abilitanti per innovare processi, beni e servizi, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese che hanno utilizzato tecnologie abilitanti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Aerospazio	54	46,6	115
Aerospazio	65	52,5	124

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 5 - Imprese che hanno svolto attività nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese con progetti di innovazione		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.

Aerospazio	108	93,8	115
Aerospazio	115	93,0	124
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

Tab. 6 - Imprese che hanno svolto internamente attività di Ricerca e Sviluppo nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018			
(Valori assoluti e percentuali)			
Aree di specializzazione	Imprese con attività di Ricerca e Sviluppo interne		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Aerospazio	43	37,2	115
Aerospazio	48	39,0	124
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

Tab. 7 - Imprese che hanno acquisito licenze e brevetti nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018			
(Valori assoluti e percentuali)			
Aree di specializzazione	Imprese che hanno acquisito licenze e brevetti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Aerospazio	19	16,3	115
Aerospazio	8	6,2	124
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

Tab. 9 - Imprese che hanno intrattenuto relazioni tramite accordi formali con Università, centri di ricerca pubblici e privati, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018			
(Valori assoluti e percentuali)			
Aree di specializzazione	Imprese con accordi formali con Università, centri di ricerca		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Aerospazio	5	4,2	115
Aerospazio	37	29,6	124
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

4.3.2 Analisi AREA DI SPECIALIZZAZIONE ENERGIA

PRINCIPALI RISULTANTANZE DELL'AREA DI SPECIALIZZAZIONE (AdS) NEI PERIODI DI RILEVAZIONE

- Le imprese dell'AdS si sono ridotte (-45) del 7,6%;
- Gli addetti sono aumentati di 1.488 unità (+13,7%);
- Il Valore aggiunto è aumentato del +8,9%;
- Le esportazioni si sono ridotte -15,5%;

Tab. 1 AREA ENERGIA E AMBIENTE IN BASILICATA IN VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI RISPETTO AL TOTALE DELLE IMPRESE SPECIALIZZATE ED AL TOTALE DELLE IMPRESE DELLA REGIONE 2022 VS (2018)			
<i>Imprese</i>	<i>Percentuale di imprese sul totale imprese specializzate della regione</i>	<i>Percentuale di imprese sul totale imprese della regione</i>	
589 (634) -45	27,6 (23,7) +3,9	7,8 (8,5) -1,6	
Totale imprese specializzate della Regione 2020-2022	2.139 -539	100,0	28,3 – 7,8
<i>Totale imprese specializzate della Regione 2016 -2018</i>	<i>2.678</i>	<i>100,0</i>	<i>36,1</i>
Totale imprese della regione	7.549	100,0	100,0
<i>Totale imprese della regione</i>	<i>7.424</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Addetti</i>	<i>Percentuale di addetti sul totale addetti delle imprese specializzate della regione</i>	<i>Percentuale di addetti sul totale addetti delle imprese della regione</i>	
12.875 +1.488	50,5 +16,2	20,0 +3,1	
<i>11.387</i>	<i>34,0</i>	<i>16,9</i>	
Totale imprese specializzate della Regione	25.504	100,0	39,6
<i>Totale imprese specializzate della Regione</i>	<i>33.451</i>	<i>100,0</i>	<i>49,6</i>
Totale imprese della regione	64.342	100,0	100,0
<i>Totale imprese della regione</i>	<i>67.397</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Valore aggiunto delle imprese (€)</i>	<i>Percentuale di valore aggiunto sul totale valore aggiunto delle imprese specializzate della regione</i>	<i>Percentuale di valore aggiunto sul totale valore aggiunto delle imprese della regione</i>	
681.182.607	58,6 +23,6	25,5 +3,9	
625.318.664	35,0	21,6	
Totale imprese specializzate della Regione	1.162.701.259	100,0	43,6
<i>Totale imprese specializzate della Regione</i>	<i>1.786.594.415</i>	<i>100,0</i>	<i>61,9</i>
Totale imprese della regione	2.666.099.314	100,0	100,0
<i>Totale imprese della regione</i>	<i>2.888.376.821</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
<i>Valore delle esportazioni (€)</i>	<i>Percentuale delle esportazioni sul totale esportazioni delle imprese specializzate della regione</i>	<i>Percentuale delle esportazioni sul totale esportazioni delle imprese della regione</i>	
80.786.324	48,7	34,6	
<i>95.683.522</i>	<i>58,2</i>	<i>47,0</i>	
Totale imprese specializzate della Regione	166.035.960	100,0	71,0

Totale imprese specializzate della Regione	164.265.707	100,0	80,6
Totale imprese della regione	233.714.213	100,0	100,0
Totale imprese della regione	203.686.833	100,0	100,0

Tab. 2 - Imprese che hanno effettuato investimenti in Ricerca e Sviluppo, per intensità e area di specializzazione. Regione Basilicata – 2022 VS 2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese che hanno investito in ricerca e sviluppo								Totale imprese	
	Nessun investimento		Bassa intensità degli investimenti		Media intensità degli investimenti		Alta intensità degli investimenti		V.A.	V.%
	V.A.	V.%	V.A.	V%	V.A.	V.%	V.A.	V.%		
Energia e Ambiente 2022	159	27,0	233	39,5	187	31,8	10	1,7	589	100,0
Energia e Ambiente 2018	221	34,8	192	30,3	172	27,2	49	7,7	634	100,0

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 3 - Imprese che hanno prodotto Tecnologie abilitanti, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Anno 2022 VS 2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese che hanno prodotto tecnologie abilitanti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Energia e Ambiente 2022	150	25,4	589
Energia e Ambiente 2018	206	32,4	634

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 3 - Imprese che hanno utilizzato Tecnologie abilitanti per innovare processi, beni e servizi, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020 -2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese che hanno utilizzato tecnologie abilitanti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Energia e Ambiente	206	35,0	589
Energia e Ambiente	297	46,8	634

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 4 - Imprese che hanno svolto attività nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese con progetti di innovazione		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Energia e Ambiente	369	62,5	589
Energia e Ambiente	463	73,0	634

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 5 - Imprese che hanno acquisito licenze e brevetti nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese con attività di Ricerca e Sviluppo interne		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Energia e Ambiente	33	5,5	589
Energia e Ambiente	31	4,9	634

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 6 - Imprese che hanno intrattenuto relazioni tramite accordi formali con Università, centri di ricerca pubblici e privati, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese con accordi formali con Università, centri di ricerca		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Energia e Ambiente	7	1,2	589
Energia e Ambiente	114	18,0	634
Totale imprese specializzate della Regione	214	8,0	2.678
Totale imprese della regione	304	4,1	7.424

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

4.3.3 Analisi AREA DI SPECIALIZZAZIONE BIOECONOMIA

PRINCIPALI RISULTANTANZE DELL'AREA DI SPECIALIZZAZIONE (AdS) NEI PERIODI DI RILEVAZIONE

- Le imprese sono diminuite di oltre un terzo (-554);
- Gli addetti sono aumentati di 1.001 (+6,8%), in particolare nel comparto chimica verde;
- Il Valore aggiunto è aumentato +9,5% in entrambi i comparti con una prevalenza nell'area chimica verde;
- Le esportazioni sono pressoché raddoppiate +99%, grazie all'agroalimentare che ha quasi triplicato l'export;

Tab. 1 AREA BIOECONOMIA⁷ (CHIMICA VERDE ED AGROALIMENTARE) IN BASILICATA IN VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI RISPETTO AL TOTALE DELLE IMPRESE SPECIALIZZATE ED AL TOTALE DELLE IMPRESE DELLA REGIONE 2022 VS 2018				
	<i>Imprese</i>		<i>Percentuale di imprese sul totale imprese specializzate della regione</i>	<i>Percentuale di imprese sul totale imprese della regione</i>
Agroalimentare	865		40,5	11,5
Agroalimentare	1.367		51,0	18,4
Chimica Verde	169		7,9	2,2
Chimica Verde	221		8,3	3,0
Totale imprese specializzate della Regione	2.139		100,0	28,3
Totale imprese specializzate della Regione	2.678		100,0	36,1
Totale imprese della regione	7.549		100,0	100,0
Totale imprese della regione	7.424		100,0	100,0
	<i>Addetti</i>		<i>Percentuale di addetti sul totale addetti delle imprese specializzate della regione</i>	<i>Percentuale di addetti sul totale addetti delle imprese della regione</i>
Agroalimentare	10.192		40,0	15,8
Agroalimentare	10.653		31,8	15,8
Chimica Verde	6.101		40,0	15,8
Chimica Verde	4.639		13,9	6,9
	<i>Valore aggiunto delle imprese (€)</i>		<i>Percentuale di valore aggiunto sul totale valore aggiunto delle imprese specializzate della regione</i>	<i>Percentuale di valore aggiunto sul totale valore aggiunto delle imprese della regione</i>
Agroalimentare	390.218.050		33,6	14,6
Agroalimentare	379.961.437		21,3	13,2
Chimica Verde	299.563.887		25,8	11,2

⁷ Non essendoci a livello di indagine considerata un'Area di specializzazione denominata Bioeconomia, sono state considerate le Aree Agroalimentare e Chimica Verde, entrambe contenute nel Cluster Lucano della Bioeconomia e così anche per tutte le Tabelle successive.

Chimica Verde	240.553.532	13,5	8,3
	<i>Valore delle esportazioni (€)</i>	<i>Percentuale delle esportazioni sul totale esportazioni delle imprese specializzate della regione</i>	<i>Percentuale delle esportazioni sul totale esportazioni delle imprese della regione</i>
Agroalimentare	299.563.887	25,8	11,2
Agroalimentare	109.254.317	66,5	53,6
Chimica Verde	74.007.998	44,6	31,7
Chimica Verde	77.518.593	47,2	38,1

Tab. 2 - Imprese che hanno effettuato investimenti in Ricerca e Sviluppo, per intensità e area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese che hanno investito in ricerca e sviluppo								Totale imprese	
	Nessun investimento		Bassa intensità degli investimenti		Media intensità degli investimenti		Alta intensità degli investimenti		V.A.	V.%
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%		
BIOECONOMIA										
Agroalimentare	639	73,9	128	14,7	89	10,3	10	1,1	865	100,0
Agroalimentare	947	69,3	238	17,4	121	8,9	61	4,4	1.367	100,0
Chimica Verde	22	10,0	70	31,7	109	49,1	20	9,1	221	100,0
Chimica Verde	27	16,1	56	33,4	79	46,7	7	3,9	169	100,0

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 3- Imprese che hanno prodotto Tecnologie abilitanti, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Anno 2022 VS 2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese che hanno prodotto tecnologie abilitanti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Agroalimentare	62	7,2	865
Agroalimentare	205	15,0	1.367
Chimica Verde	68	40,3	169
Chimica Verde	77	34,6	221

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 4 - Imprese che hanno utilizzato Tecnologie abilitanti per innovare processi, beni e servizi, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese che hanno utilizzato tecnologie abilitanti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Agroalimentare	102	11,8	865
Agroalimentare	297	21,7	1.367
Chimica Verde	81	47,9	169
Chimica Verde	105	47,3	221

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 5 - Imprese che hanno svolto attività nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese con progetti di innovazione		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Agroalimentare	539	62,3	865
Agroalimentare	686	50,2	1.367
Chimica Verde	150	88,6	169
Chimica Verde	172	77,7	221

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 6- Imprese che hanno svolto internamente attività di Ricerca e Sviluppo nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata – Triennio 2020-2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese con attività di Ricerca e Sviluppo interne		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Agroalimentare	70	8,1	865
Agroalimentare	88	6,4	1.367
Chimica Verde	73	43,0	169
Chimica Verde	67	30,3	221

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 7 - Imprese che hanno acquisito licenze e brevetti nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata – Triennio 2020-2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)			
Aree di specializzazione	Imprese che hanno acquisito licenze e brevetti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Agroalimentare	17	2,0	865
Agroalimentare	69	5,1	1.367
Chimica Verde	17	10,0	169
Chimica Verde	18	8,0	221
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

Tab. 8 - Imprese che hanno intrattenuto relazioni tramite accordi formali con Università, centri di ricerca pubblici e privati, per area di specializzazione. Regione Basilicata – Triennio 2020-2022 VS 2016-2018			
(Valori assoluti e percentuali)			
Aree di specializzazione	Imprese con accordi formali con Università, centri di ricerca		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Agroalimentare	6	0,7	865
Agroalimentare	84	6,2	1.367
Chimica Verde	1	0,6	169
Chimica Verde	37	16,7	221
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

4.3.4 Analisi AREA DI SPECIALIZZAZIONE AUTOMOTIVE

PRINCIPALI RISULTANTANZE DELL'AREA DI SPECIALIZZAZIONE (AdS) NEI PERIODI DI RILEVAZIONE

- Le imprese dell'AdS si sono fortemente ridotte (-29,3);
- Gli addetti si sono più che dimezzati -8.039 unità;
- Il Valore aggiunto si è ridotto di circa due terzi;
- Le esportazioni sono aumentate notevolmente +52%;

Tab. 1 AREA SPECIALIZZAZIONE FABBRICA INTELLIGENTE IN BASILICATA IN VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI RISPETTO AL TOTALE DELLE IMPRESE SPECIALIZZATE ED AL TOTALE DELLE IMPRESE DELLA REGIONE			
Imprese	Percentuale di imprese sul totale imprese specializzate della regione	Percentuale di imprese sul totale imprese della regione	
241 (341) - 29,3%	11,3 (12,7) - 1,4	3,2 (4,6) - 1,4	
Totale imprese specializzate della Regione	2.139 (2.678) - 539	100,0	28,3 (36,1) - 7,8
Totale imprese della regione	7.549 (7.424) + 125	100,0	100,0

<i>Addetti</i>	Percentuale di addetti sul totale addetti delle imprese specializzate della regione	<i>Percentuale di addetti sul totale addetti delle imprese della regione</i>	
7.110 (15.149) - - 8039	27,9 (45,3) - 17,4	11 (22,5) - 11,5	
Totale imprese specializzate della Regione	25.504 (33.451) - 7.947	100,0	39,6 (49,6) - 10
<i>Totale imprese della regione</i>	64.342 (67.397) - 3.055	100,0	100,0
<i>Valore aggiunto delle imprese (€)</i>	<i>Percentuale di valore aggiunto sul totale valore aggiunto delle imprese specializzate della regione</i>	<i>Percentuale di valore aggiunto sul totale valore aggiunto delle imprese della regione</i>	
365.139.663 (1.035.990.749)	31,4 (58,0) - 26,6	13,7 (35,9) - 18,2	
<i>Totale imprese specializzate della Regione</i>	1.162.701.259 (1.786.594.415)	100,0	43,6 (61,9) - 18,3
<i>Totale imprese della regione</i>	2.666.099.314 (2.888.376.821)	100,0	100,0
<i>Valore delle esportazioni (€)</i>	<i>Percentuale delle esportazioni sul totale esportazioni delle imprese specializzate della regione</i>	<i>Percentuale delle esportazioni sul totale esportazioni delle imprese della regione</i>	
70.155.594 46.108.391	42,3 (28,1) + 14,2	30 (22,6) + 1,4	
<i>Totale imprese specializzate della Regione</i>	166.035.960 164.265.707	100,0	71 (80,6) - 9,6
<i>Totale imprese della regione</i>	233.714.213 203.686.833	100,0	100,0

Tab. 2 - Imprese che hanno effettuato investimenti in Ricerca e Sviluppo, per intensità e area di specializzazione. Regione Basilicata – Biennio 2021 -2022 vs Triennio 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)										
Aree di specializzazione	Imprese che hanno investito in ricerca e sviluppo								Totale imprese	
	Nessun investimento		Bassa intensità degli investimenti		Media intensità degli investimenti		Alta intensità degli investimenti		V.A.	V.%
	V.A.	V.%	V.A.	V%	V.A.	V.%	V.A.	V.%		
Fabbrica Intelligente 2021 -2022	33	13,6	82	34,0	111	46,1	15	6,4	241	100,0
Fabbrica Intelligente 2016 -2018	25	7,4	121	35,6	135	39,7	59	17,4	341	100,0
Totale imprese specializzate della Regione 2021 -2022	1.257	58,8	444	20,8	395	18,5	43	2,0	2.139	100,0
Totale imprese specializzate della Regione 2016 -2018	1.538	57,4	579	21,6	414	15,5	147	5,5	2.678	100,0
Totale imprese della Regione 2021 - 2022	6.163	81,6	787	10,4	527	7,0	72	1,0	7.549	100,0
Totale imprese della regione 2016 -2018	5.617	75,7	1.009	13,6	643	8,7	155	2,1	7.424	100,0

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese									

Tab. 3- Imprese che hanno prodotto Tecnologie abilitanti, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Anno 2022 VS 2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese che hanno prodotto tecnologie abilitanti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Fabbrica Intelligente 2022	107	44,4	241
Fabbrica Intelligente 2018	158	46,5	341
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

Tab. 4 - Imprese che hanno utilizzato Tecnologie abilitanti per innovare processi, beni e servizi, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020 – 2022 VS Triennio 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese che hanno utilizzato tecnologie abilitanti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Fabbrica Intelligente 2020 -2022	112	46,4	241
Fabbrica Intelligente 2016 -2018	196	57,6	341
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

Tab. 5 - Imprese che hanno svolto attività nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020 – 2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese con progetti di innovazione		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Fabbrica Intelligente 2020 - 2022	224	93,0	241
Fabbrica Intelligente 2016 -2018	280	82,4	341
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

Tab. 6 - Imprese che hanno acquisito licenze e brevetti nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018			
(Valori assoluti e percentuali)			
Aree di specializzazione	Imprese che hanno acquisito licenze e brevetti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Fabbrica Intelligente 2020 -2022	23	9,4	241
Fabbrica Intelligente 2016 -2018	28	8,1	341
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

Tab. 7 - Imprese che hanno intrattenuto relazioni tramite accordi formali con Università, centri di ricerca pubblici e privati, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018			
(Valori assoluti e percentuali)			
Aree di specializzazione	Imprese con accordi formali con Università, centri di ricerca		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Fabbrica Intelligente 2020 -2022	54	22,4	241
Fabbrica Intelligente 2016 - 2018	63	18,6	341
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

4.3.5 Analisi AREA DI SPECIALIZZAZIONE INDUSTRIA CREATIVA E CULTURALE

PRINCIPALI RISULTANTANZE DELL'AREA DI SPECIALIZZAZIONE (AdS) NEI PERIODI DI RILEVAZIONE

- Le imprese dell'AdS sono aumentate di 27 unità (+4,9%);
- Gli addetti sono aumentati di ben 1.578 unità (+10,7%);
- Il Valore aggiunto si è aumentato di circa un terzo (+31,8%);
- Le esportazioni sono aumentate notevolmente +28%;

Tab. 1 AREA DESIGN, CREATIVITA' E MADE IN ITALY IN BASILICATA IN VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI RISPETTO AL TOTALE DELLE IMPRESE SPECIALIZZATE ED AL TOTALE DELLE IMPRESE DELLA REGIONE 2022 VS 2018			
Imprese	Percentuale di imprese sul totale imprese specializzate della regione		Percentuale di imprese sul totale imprese della regione
362 335. +27	16,9	12,5 +4,9	4,8 4,5 +0,3
Totale imprese specializzate della Regione	2.139 2.678		100,0 28,3 36,1

Totale imprese della regione		7.549 7.424	100,0	100,0
Addetti	Percentuale di addetti sul totale addetti delle imprese specializzate della regione	Percentuale di addetti sul totale addetti delle imprese della regione		
6.461 4.883 +1.578	25,3 14,6 +10,7	10 7,2 +2,8		
Totale imprese specializzate della Regione		25.504 33.451	100,0	39,6 49,6
Totale imprese della regione		64.342 67.397	100,0	100,0
Valore aggiunto delle imprese (€)	Percentuale di valore aggiunto sul totale valore aggiunto delle imprese specializzate della regione	Percentuale di valore aggiunto sul totale valore aggiunto delle imprese della regione		
300.722.682 205.116.045	25,8 11,5. +14,3	11,3 7,1 +4,2		
Totale imprese specializzate della Regione		1.162.701.259	100,0	43,6
Totale imprese specializzate della Regione		1.786.594.415	100,0	61,9
Totale imprese della regione		2.666.099.314	100,0	100,0
Totale imprese della regione		2.888.376.821	100,0	100,0
Valore delle esportazioni (€)	Percentuale delle esportazioni sul totale esportazioni delle imprese specializzate della regione	Percentuale delle esportazioni sul totale esportazioni delle imprese della regione		
62.707.604	37,8 +10,3	26,8 +4,6		
45.121.154	27,5	22,2		
Totale imprese specializzate della Regione		166.035.960	100,0	71,0
Totale imprese specializzate della Regione		164.265.707	100,0	80,6
Totale imprese della regione		233.714.213	100,0	100,0
Totale imprese della regione		203.686.833	100,0	100,0

Tab. 2 - Imprese che hanno effettuato investimenti in Ricerca e Sviluppo, per intensità e area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)										
Aree di specializzazione	Imprese che hanno investito in ricerca e sviluppo								Totale imprese	
	Nessun investimento		Bassa intensità degli investimenti		Media intensità degli investimenti		Alta intensità degli investimenti		V.A.	V.%
	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%	V.A.	V.%		
Design Creatività e Made in Italy	158	43,6	69	19,0	112	30,9	24	6,5	362	100,0
Design Creatività e Made in Italy	72	21,4	114	33,9	96	28,7	53	16,0	335	100,0

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 3- Imprese che hanno prodotto Tecnologie abilitanti, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Anno 2022 VS 2018

(Valori assoluti e percentuali)			
Aree di specializzazione	Imprese che hanno prodotto tecnologie abilitanti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Design Creatività e Made in Italy	75	20,7	362
Design Creatività e Made in Italy	131	39,1	335
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

Tab. 4 - Imprese che hanno utilizzato Tecnologie abilitanti per innovare processi, beni e servizi, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018			
(Valori assoluti e percentuali)			
Aree di specializzazione	Imprese che hanno utilizzato tecnologie abilitanti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Design Creatività e Made in Italy	112	31,1	362
Design Creatività e Made in Italy	158	47,2	335
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

Tab. 5 - Imprese che hanno svolto attività nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018			
(Valori assoluti e percentuali)			
Aree di specializzazione	Imprese con progetti di innovazione		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Design Creatività e Made in Italy	296	81,9	362
Design Creatività e Made in Italy	226	67,7	335
Fonte: Istat, Censimento permanente imprese			

Tab. 5 - Imprese che hanno svolto internamente attività di Ricerca e Sviluppo nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2016-2018			
(Valori assoluti e percentuali)			
Aree di specializzazione	Imprese con attività di Ricerca e Sviluppo interne		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Design Creatività e Made in Italy	70	19,5	362
Design Creatività e Made in Italy	95	28,4	335

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 6 - Imprese che hanno acquisito licenze e brevetti nell'ambito di propri progetti di innovazione, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 VS 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese che hanno acquisito licenze e brevetti		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Design Creatività e Made in Italy	25	7,0	362
Design Creatività e Made in Italy	48	14,3	335

Fonte: Istat, Censimento permanente imprese

Tab. 7 - Imprese che hanno intrattenuto relazioni tramite accordi formali con Università, centri di ricerca pubbliche privati, per area di specializzazione. Regione Basilicata - Triennio 2020-2022 2016-2018

(Valori assoluti e percentuali)

Aree di specializzazione	Imprese con accordi formali con Università, centri di ricerca		Totale imprese
	V.A.	V.%	V.A.
Design Creatività e Made in Italy	2	0,6	362
Design Creatività e Made in Italy	54	16,2	335

Capitolo 5. L'analisi degli interventi che concorrono all'attuazione della S3

5.1 Il contributo del POR FESR all'attuazione della S3

Il Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020 ha contribuito all'attuazione della Strategia regionale della S3 attraverso la disponibilità di risorse a valere sull'ASSE 1, finanziando complessivamente operazioni per un importo complessivo di circa 36,39 milioni di euro. Gli obiettivi prefissati nell'Asse 1 si sono concretizzati attraverso l'attivazione di specifici interventi a valere sulle seguenti azioni:

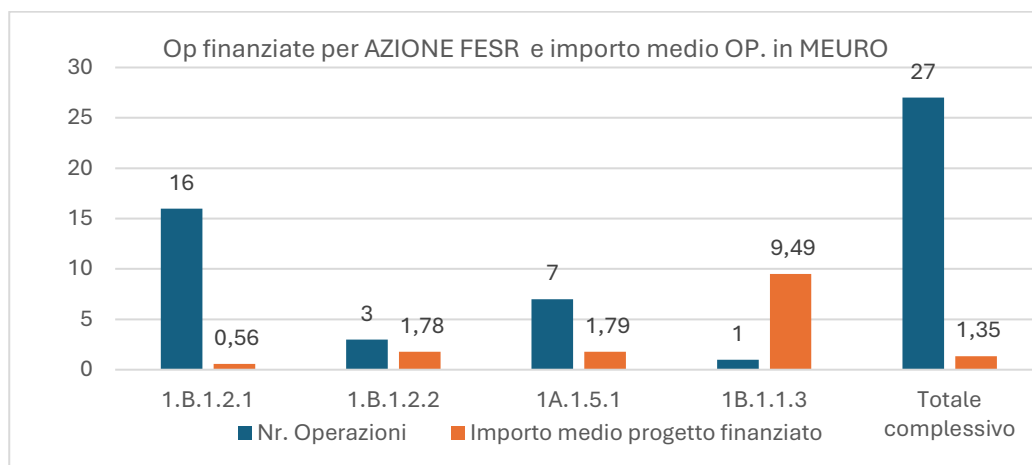
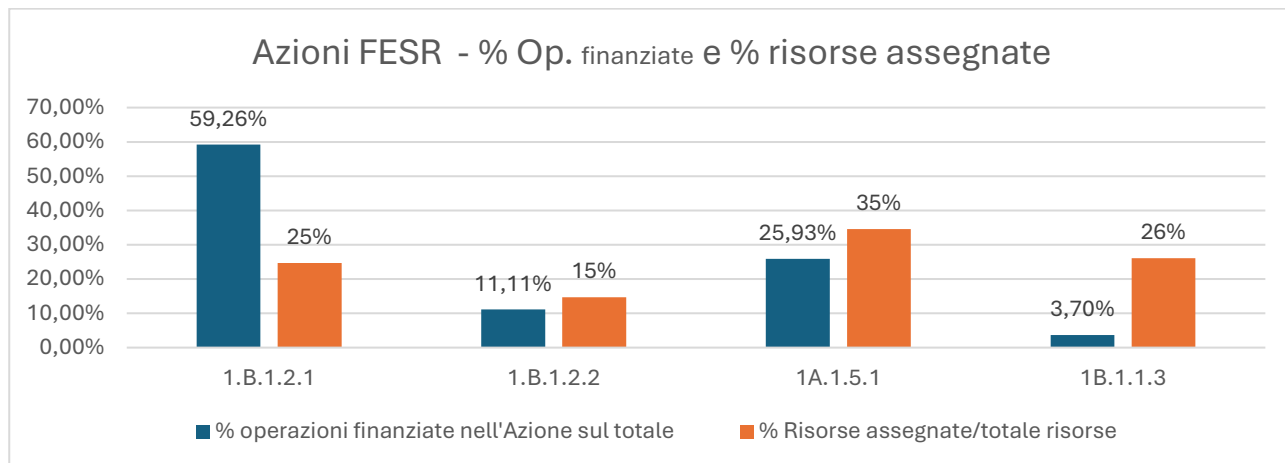
- ✓ 1A.1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali
- ✓ 1B.1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
- ✓ 1B.1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i cluster tecnologici nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come HORIZON 2020)
- ✓ 1B.1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3

Nel dettaglio, sono state finanziate complessivamente n.27 operazioni, ripartite tra le diverse azioni come rappresentato nella tabella seguente:

AZIONE FESR	Nr. Operazioni	% operazioni finanziate nell'Azione totale	Costo Ammesso Fesr	% Risorse assegnate/totale risorse	Importo medio progetto finanziato
1.B.1.2.1	16	59,26%	8.972.510,20 €	25%	560.781,89 €
1.B.1.2.2	3	11,11%	5.350.101,48 €	15%	1.783.367,16 €
1A.1.5.1	7	25,93%	12.584.023,86 €	35%	1.797.717,69 €
1B.1.1.3	1	3,70%	9.491.800,06 €	26%	9.491.800,06 €
Totale complessivo	27	100,00%	36.398.435,60 €	100%	1.348.090,21 €

Si osserva che dal punto di vista della numerosità degli interventi finanziati l'azione 1.B.1.2.1 ha catalizzato oltre la metà degli interventi finanziati sostenendo 16 progetti sul totale dei 26 ammessi a finanziamento pari al 59,26%, seguita dall'azione 1.A.1.5.1. con 7 interventi

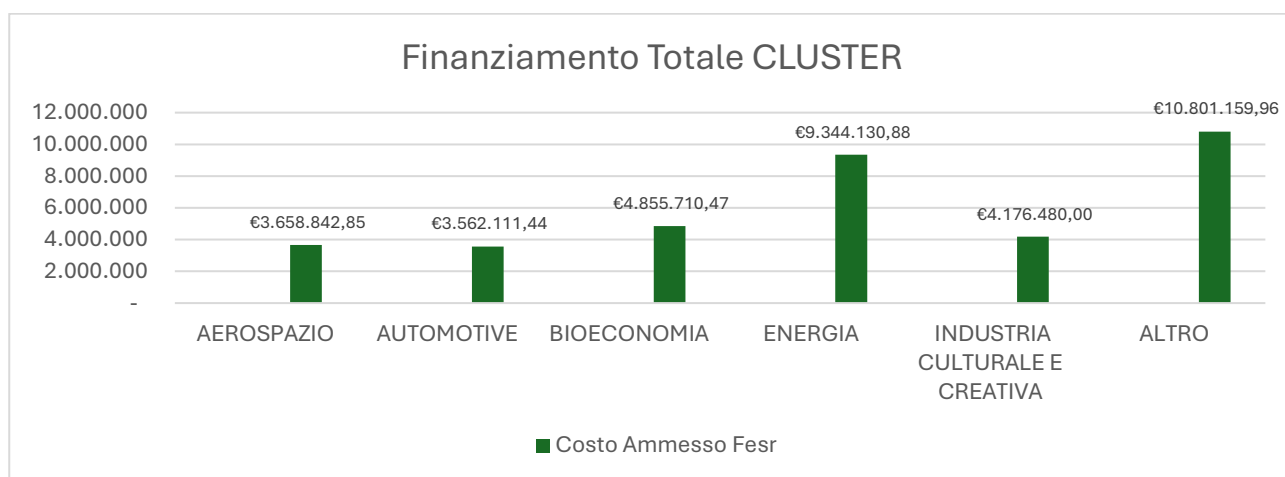
finanziati (25,96% dei progetti). Dal punto di vista della distribuzione delle risorse finanziate osserviamo un sostanziale equilibrio, con lieve predominanza dell'azione 1.A.1.5.1 che ha assorbito il 35% delle risorse, seguita dalla 1.B.1.1.3 (26%) e dalla 1.B.1.2.1. con il 25% delle risorse. Si osserva altresì che la misura 1.B.1.2.1, con i suoi 16 progetti e il 25% di risorse ha un importo medio degli interventi finanziati notevolmente inferiore (0,56 MEURO) rispetto alla media di quelli sostenuti nel complesso delle misure attivate (1,348 MEURO).



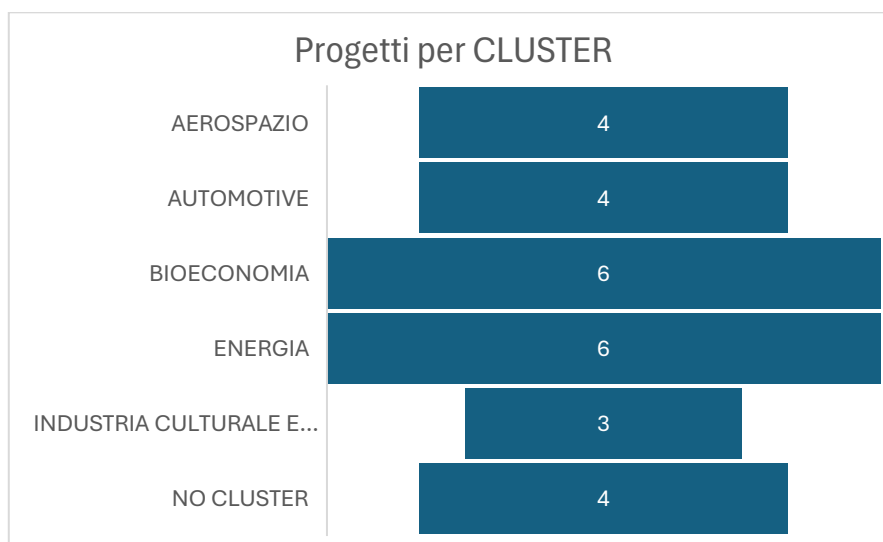
Osservando la distribuzione delle operazioni dal punto di vista dei CLUSTER abbiamo il seguente scenario:

Cluster	Nr. Operazioni	% operazioni finanziate nell'Azione sul totale	Costo Ammesso Fesr	% Risorse assegnate/totali risorse	Importo medio progetto finanziato
AEROSPAZIO	4	14,81%	3.658.842,85 €	10%	914.710,71 €
AUTOMOTIVE	4	14,81%	3.562.111,44 €	10%	890.527,86 €
BIOECONOMIA	6	22,22%	4.855.710,47 €	13%	809.285,08 €
ENERGIA	6	22,22%	9.344.130,88 €	26%	1.557.355,15 €

Cluster	Nr. Operazioni	% operazioni finanziate nell'Azione sul totale	Costo Ammesso Fesr	% Risorse assegnate/totale risorse	Importo medio progetto finanziato
INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA	3	11,11%	4.176.480,00 €	11%	1.392.160,00 €
ALTRO	4	14,81%	10.801.159,96 €	30%	2.700.289,99 €
Totale complessivo	27	100,00%	36.398.435,60 €	100%	1.348.090,21 €

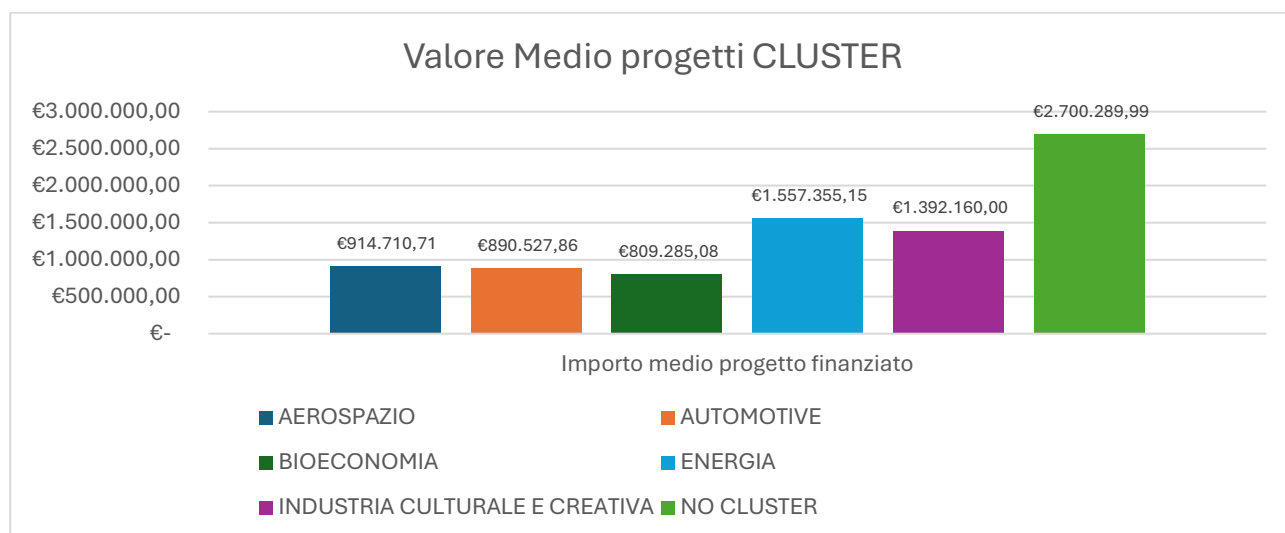


Tutti i Cluster identificati dalla Strategia Regionale per la Specializzazione Intelligente Lucana sono stati impattati da finanziamenti a valere sulle risorse del FESR, con leggera predominanza dei progetti riconducibili ai cluster Bioeconomia ed Energia (entrambi con 6 operazioni finanziate), seguiti da Automotive ed Aerospazio (con 4 operazioni) ed infine, il cluster Industria culturale e creativa con 3 operazioni. Sul versante della distribuzione delle risorse finanziarie osserviamo un sostanziale equilibrio delle risorse assegnate, con unica eccezione per il cluster Energia che, con il 26% delle risorse, ha ottenuto il doppio dei finanziamenti rispetto agli altri cluster.





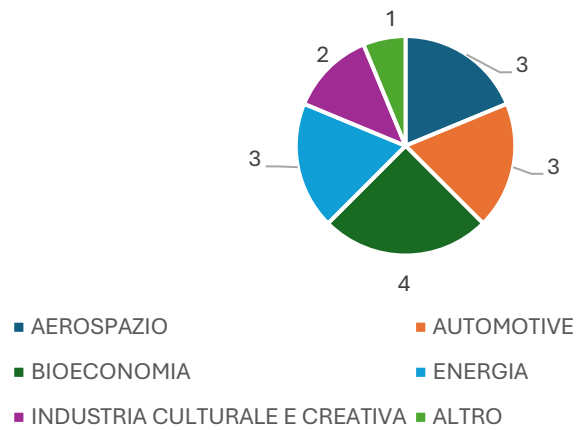
Dal punto di vista dell'importo medio delle progettualità finanziate appare interessante osservare il valore medio dei progetti del cluster Energia (1,557 MEURO) e del cluster Industria Culturale e Creativa (1,392 MEURO), rispetto al valore medio progettuale degli interventi finanziati sui restanti cluster che si attesta al di sotto del milione di euro.



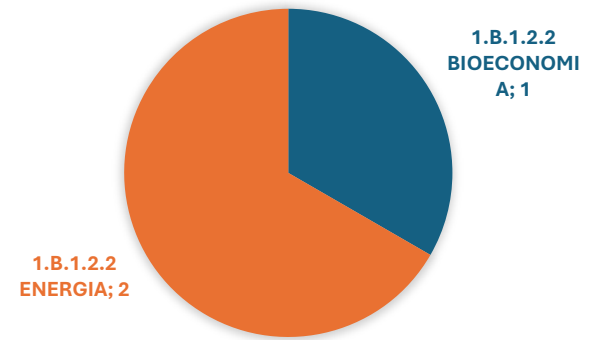
Dal punto di vista dell'intersezione Azione/Cluster, osserviamo che gli operatori riconducibili ai diversi CLUSTER hanno attivato progettualità in maniera diffusa sulle azioni disponibili, senza privilegiare alcuna di esse rispetto ad altre, ad esclusione della azione 1.B.1.1.3 che ha visto l'attivazione di un'unica progettualità non appartenente ad alcun cluster.

AZIONE	CLUSTER	N. BENEFICIARI PROGETTI
1.B.1.2.1	AEROSPAZIO	3
1.B.1.2.1	AUTOMOTIVE	3
1.B.1.2.1	BIOECONOMIA	4
1.B.1.2.1	ENERGIA	3
1.B.1.2.1	INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA	2
1.B.1.2.1	ALTRO	1
1.B.1.2.2	BIOECONOMIA	1
1.B.1.2.2	ENERGIA	2
1A.1.5.1	AEROSPAZIO	1
1A.1.5.1	AUTOMOTIVE	1
1A.1.5.1	BIOECONOMIA	1
1A.1.5.1	ENERGIA	1
1A.1.5.1	INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA	1
1A.1.5.1	ALTRO	2
1B.1.1.3	ALTRO	1
	Totale progetti	27

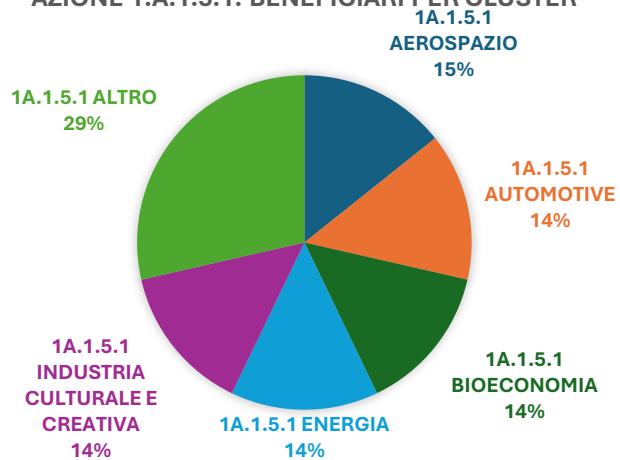
Azione 1.B.1.2.1 - Beneficiari per Cluster



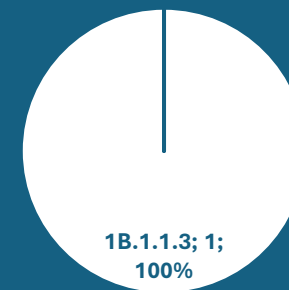
AZIONE 1.B.1.2.2. - BENEFICIARI PER CLUSTER



AZIONE 1.A.1.5.1. BENEFICIARI PER CLUSTER

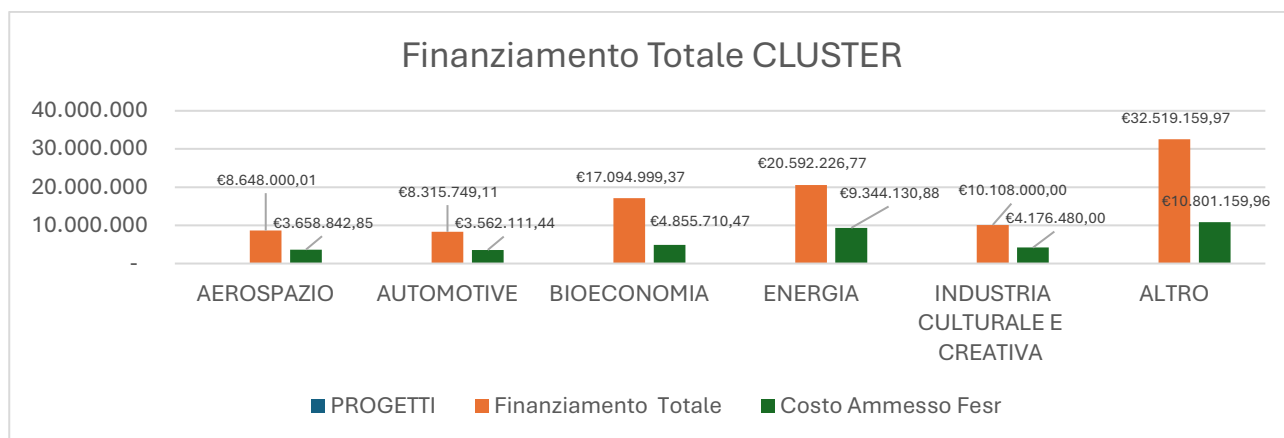


AZIONE 1.B.1.1.3 - BENEFICIARI PER CLUSTER - ALTRO



Ampliando il punto di vista, per quanto concerne i dati di spesa occorre considerare che gli interventi sui cluster sono stati oggetto di cofinanziamento da ulteriori fonti finanziarie e, pertanto, lo scenario delle risorse assegnate è di seguito rappresentato.

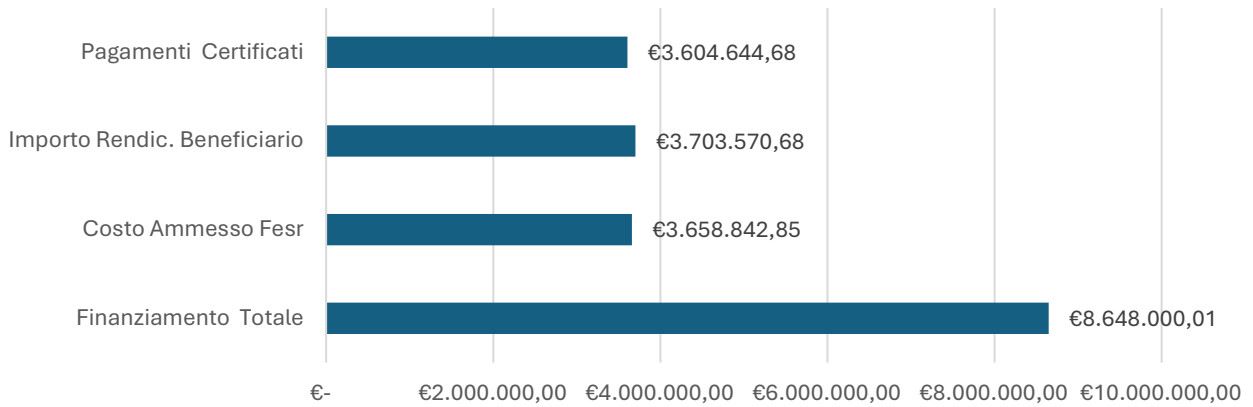
CLUSTER	PROGETTI	Finanziamento Totale	Costo Ammesso Fesr
AEROSPAZIO	4	8.648.000,01 €	3.658.842,85 €
AUTOMOTIVE	4	8.315.749,11 €	3.562.111,44 €
BIOECONOMIA	6	17.094.999,37 €	4.855.710,47 €
ENERGIA	6	20.592.226,77 €	9.344.130,88 €
INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA	3	10.108.000,00 €	4.176.480,00 €
ALTRO	4	32.519.159,97 €	10.801.159,96 €
Totali	27	97.278.135,23 €	36.398.435,60 €



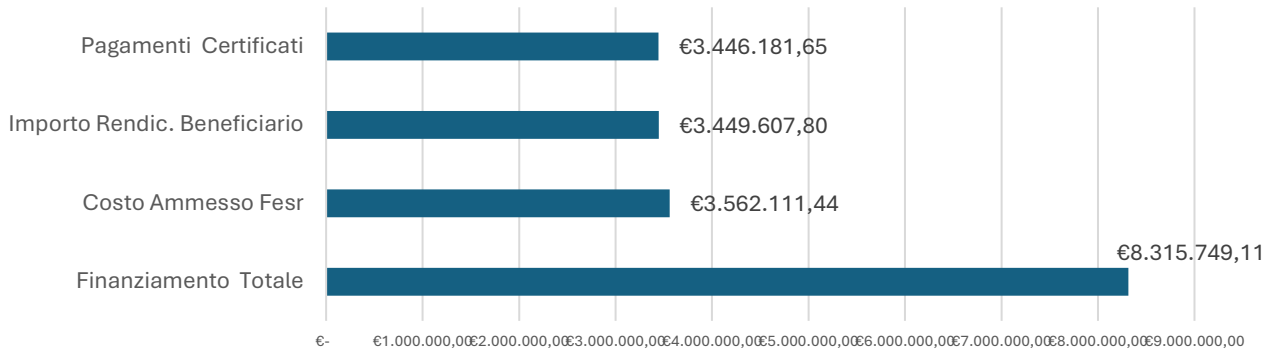
Sul versante dell'attuazione complessiva riportiamo, di seguito, lo stato dell'arte dell'avanzamento finanziario della spesa per singolo cluster.

CLUSTER	Finanziamento Totale	Costo Ammesso Fesr	Importo Beneficiario Rendic.	Pagamenti Certificati	SPESA ULTERIORE FESR	Rendiconto/Finanziamento FESR	Certificato/Ammissione FESR
AEROSPAZIO	8.648.000,01 €	3.658.842,85 €	3.703.570,68 €	3.604.644,68 €	93.996,00 €	98,52%	2,57%
AUTOMOTIVE	8.315.749,11 €	3.562.111,44 €	3.449.607,80 €	3.446.181,65 €	43.366,78 €	96,75%	1,22%
BIOECONOMIA	17.094.999,37 €	4.855.710,47 €	5.058.976,71 €	4.667.176,65 €	499.309,54 €	96,12%	10,28%
ENERGIA	20.592.226,77 €	9.344.130,88 €	8.003.611,06 €	7.772.593,83 €	575.844,58 €	83,18%	6,16%
INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA	10.108.000,00 €	4.176.480,00 €	4.121.671,05 €	2.520.748,32 €	1.600.922,73 €	60,36%	38,33%
ALTRO	32.519.159,97 €	10.801.159,96 €	11.149.462,52 €	10.430.287,82 €	453.622,75 €	96,57%	4,20%
Totali	97.278.135,23 €	36.398.435,60 €	35.486.899,82 €	32.441.632,95 €	3.267.062,38 €	89,13%	8,98%

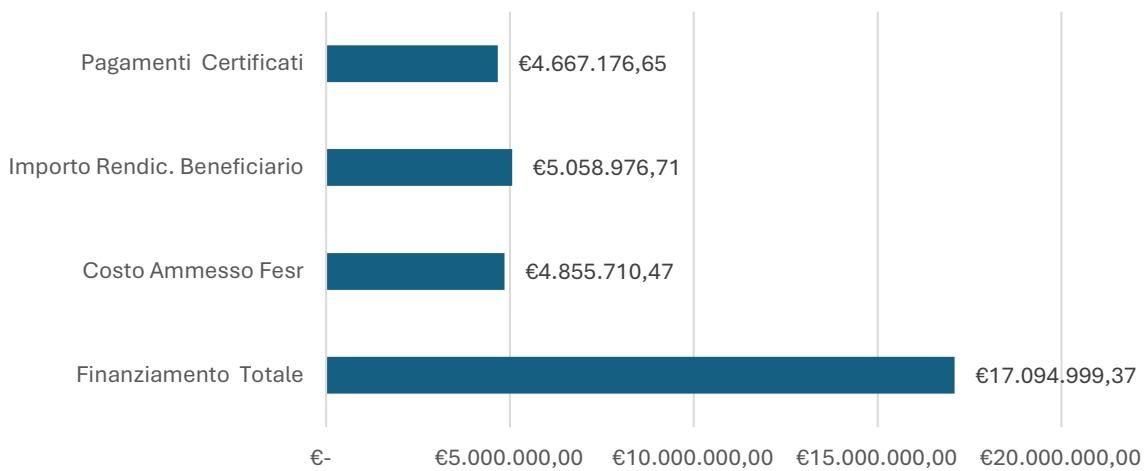
AEROSPAZIO



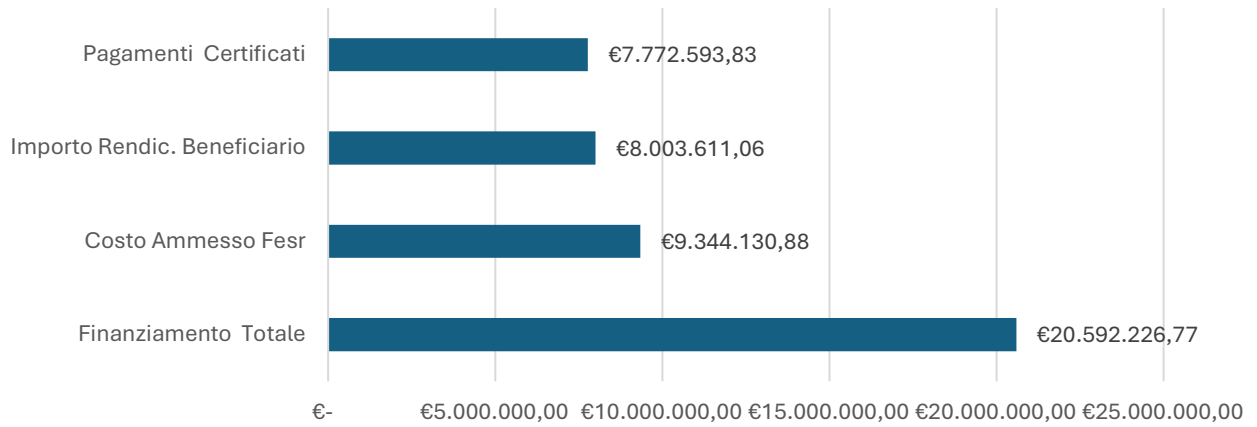
Automotive



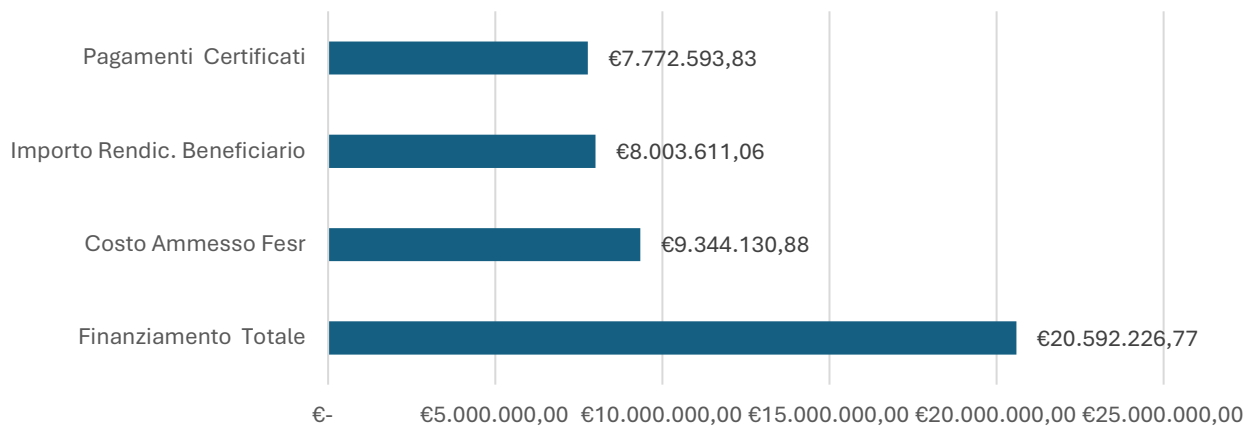
Bioeconomia



Energia



Energia



Capitolo 6 Analisi sul campo per la valutazione dello stato dell'arte dei 5 Cluster

6.1 Metodologia dell'analisi in campo

L'analisi in campo della valutazione finale e di impatto della S3 è un momento essenziale per verificare tanto l'effettivo raggiungimento degli obiettivi auspicati dalla strategia di specializzazione intelligente quanto per osservare le eventuali differenze rispetto alla valutazione in itinere già realizzata circa due anni fa che aveva anch'essa all'interno un questionario simile, seppur con quesiti differenti.

Al tempo stesso la valutazione sul campo serve a verificare eventuali differenze che, anticipiamo, già esistono a favore dei cluster delle aree di specializzazione intelligente rispetto alla valutazione dell'innovazione in Basilicata nel suo complesso. Ricordiamo anche che già nell'analisi Desk è realizzata da Istat sulle aree di specializzazione S3, si è verificato un notevole vantaggio tra le aziende delle aree di specializzazione e quelle innovative in generale nella regione e tra tutte le imprese presenti nel territorio regionale.

La valutazione in campo è composta da sei sezioni: all'interno delle prime cinque sono analizzati i cinque quesiti presenti nella scheda valutativa del piano di valutazione; nell'ultima sezione è approfondito l'aspetto relativo alla valutazione complessiva della S3 Regionale ed alle proposte migliorative.

Anche questa volta il questionario è stato somministrato direttamente al presidente del cluster o a persona da esso indicata. Il questionario è stato sempre validato dal consiglio direttivo del cluster o altro organo decisionale e poi restituito al nucleo di valutazione.

Pertanto, tale indagine è pienamente rappresentativa del pensiero e dell'azione dei cluster all'interno della strategia di specializzazione intelligente della Basilicata e costituisce un elemento di grande valore non solo in chiave valutativa, ma anche in chiave propositiva per quanto riguarda la S3.

6.2 Risultanze della valutazione in campo

Sezione 1 - IMPATTO DELLA S3 SUL GRADO DI INNOVAZIONE REGIONALE

Dall'analisi delle risposte ai quesiti valutativi emerge l'uniformità di vedute rispetto al fatto che la S3 abbia influito positivamente sul grado di innovazione del cluster di riferimento.

Questo è già di per sé un risultato molto importante poiché certifica come l'impatto della S3 sul grado di innovazione delle aziende sia pressoché univocamente percepito come "positivo" a differenza di quanto accade sul complesso delle aziende regionali (si veda, a tal proposito, il capitolo dedicato all'analisi di contesto).

Riguardo l'impatto specifico sul grado di innovazione, tre cluster su cinque rispondono che esso in linea con le loro attese, uno che è (energia) in maniera significativa, mentre uno (bioeconomia) che è inferiore alle attese.

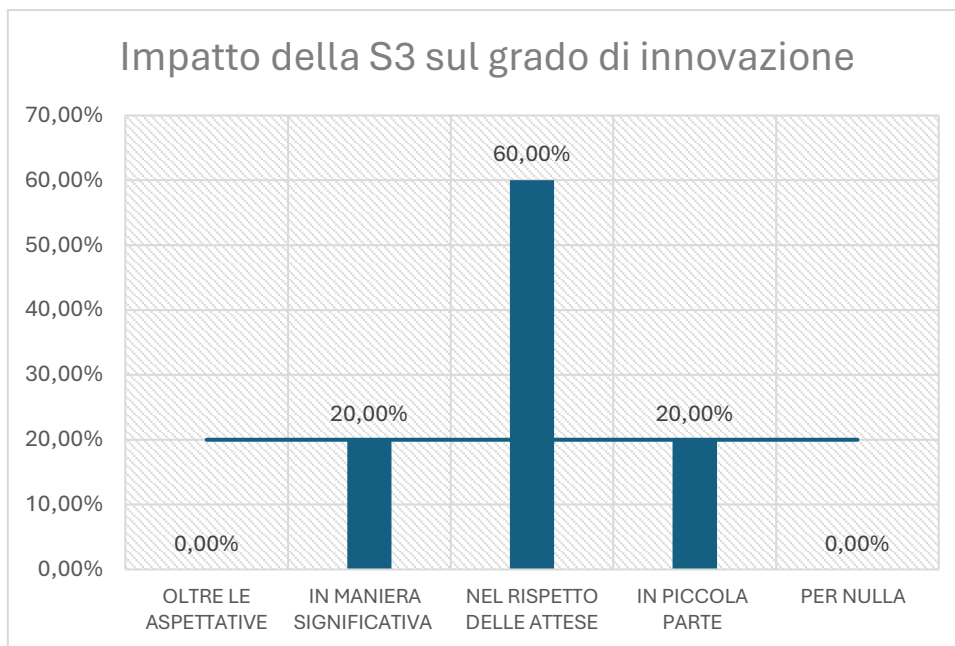
Tutti i cluster si concentrano sul miglioramento organizzativo nel rapporto tra imprese ed enti di ricerca, che l'essenza principale della S3.

Il Cluster Bioeconomia è quelle Imprese creative e culturali danno risposte più articolate relative alle specificità delle aree di specializzazione.

	si	no	tot
C'è stato, a suo parere, un l'impatto della S3 e degli investimenti regionali ad essa riconducibili sul grado di innovazione regionale nel cluster di riferimento?	100%	0	100%

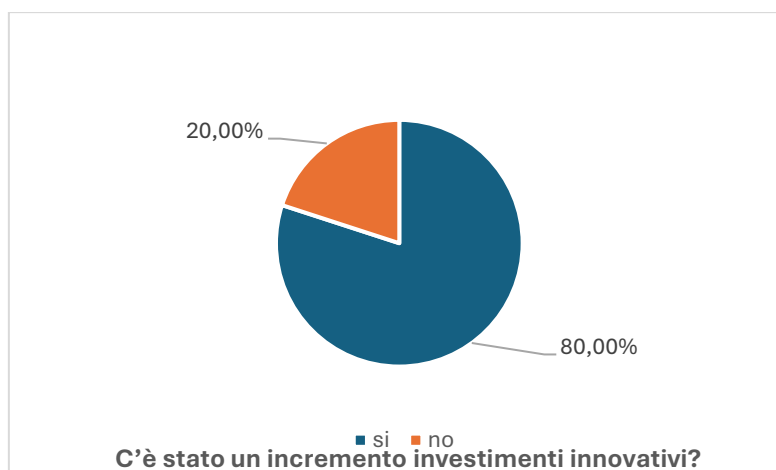


Impatto della S3 sul grado di innovazione	OLTRE LE ASPETTATIVE	IN MANIERA SIGNIFICATIVA	NEL RISPETTO DELLE ATTESE	IN PICCOLA PARTE	PER NULLA	Tot
Se sì in che misura? (da 1 a 5)	0	1	3	1	0	5
Se sì in che misura? (da 1 a 5)	0,00%	20,00%	60,00%	20,00%	0,00%	100,00%



Quattro cluster su cinque hanno aumentato i loro investimenti innovativi, ad eccezione del Cluster Bioeconomia. In particolare, tre cluster lo hanno fatto secondo le loro attese, uno (aerospazio) sotto le attese mentre uno Bioeconomia non ha effettuato investimenti innovativi.

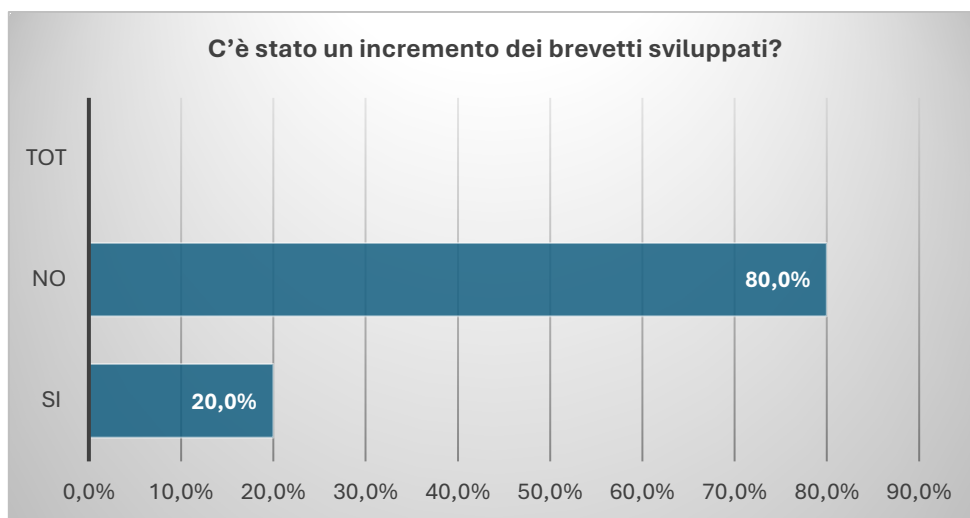
	si	no	tot
C'è stato un incremento investimenti innovativi?	80,00%	20,00%	100,00%



Con riguardo alla brevettazione, quattro cluster su cinque non hanno brevettato, ad eccezione del Cluster Energia che ha realizzato due nuovi brevetti.

Tale risultato poco incoraggiante è una conferma della debolezza delle imprese Lucane, anche di quelle innovative, a realizzare nuovi brevetti. Ciò è conseguente, soprattutto, della scarsa collaborazione tra aziende centri di ricerca, del resto segnalata già dai cluster.

Pertanto, occorre continuare ad investire fortemente, in linea on gli orientamenti guida della S3, sulla collaborazione e cooperazione tra imprese e centri di ricerca per lo sviluppo dei brevetti.



Con riguardo ai trasferimenti tecnologici, tre cluster su cinque affermano che vi sono stati trasferimenti tecnologici in alcuni casi in numero importante mentre uno non dispone delle informazioni (aerospazio) ed un altro Bioeconomia non risponde al quesito.

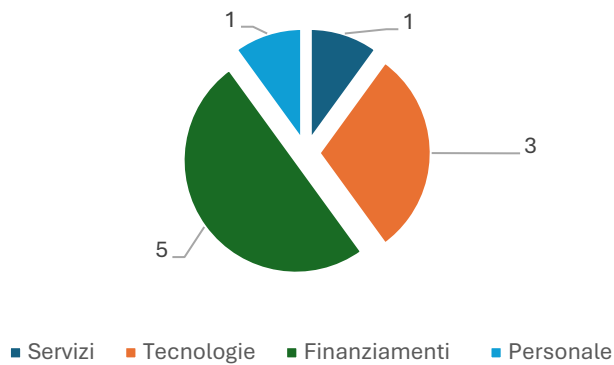
La dimensione delle imprese che hanno effettuato trasferimento tecnologico è perlopiù tra 10 e 50 addetti, mentre in un caso sono inferiore ai 10 (aerospazio), ciò a dimostrazione dell'importanza dell'investimento tecnologico relativo al settore di elezione, che pone certamente tale area di specializzazione ai vertici del livello di innovazione e produttività.

Relativamente alla capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese, i cluster perlopiù avrebbero bisogno di servizi, in particolare servizi di accompagnamento quali Academy e incubatori di impresa.

Anche i finanziamenti sono ritenuti importanti così come il fondo di venture capital dedicato.

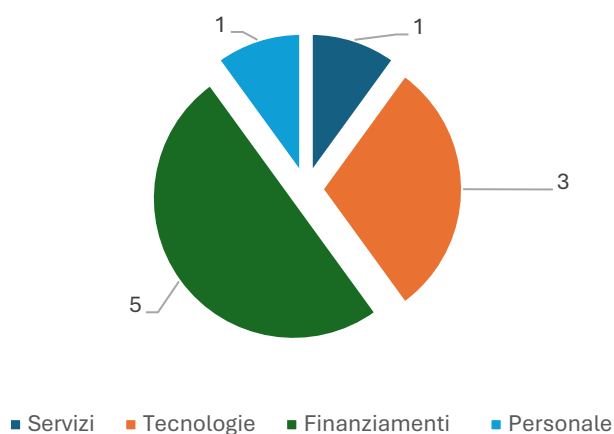
	Servizi	Tecnologie	Finanziamenti	Personale
Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster	1	3	5	1

Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster



	Servizi di accompagnamento	Incubatori di impresa	Accademies/Ecosistemi dell'innovazione	Bandi/finanziamenti dedicati	Fondi di Venture	Strumenti per attrarre ricercatori in impresa
Per favorire la nascita di start up e spin off nella sua area di specializzazione di cosa ci sarebbe bisogno (max. 3 risposte)?	2	1	3	4	3	1

Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster



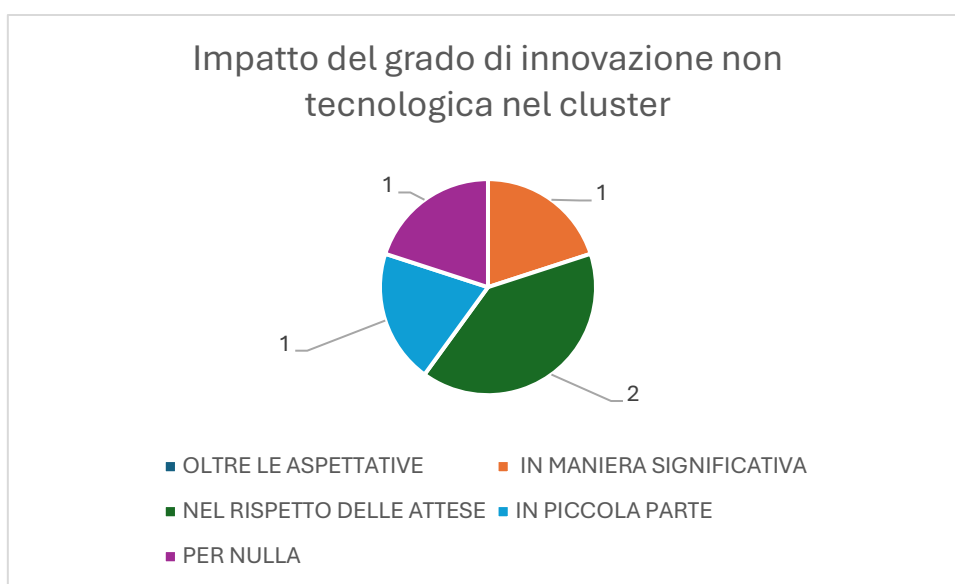
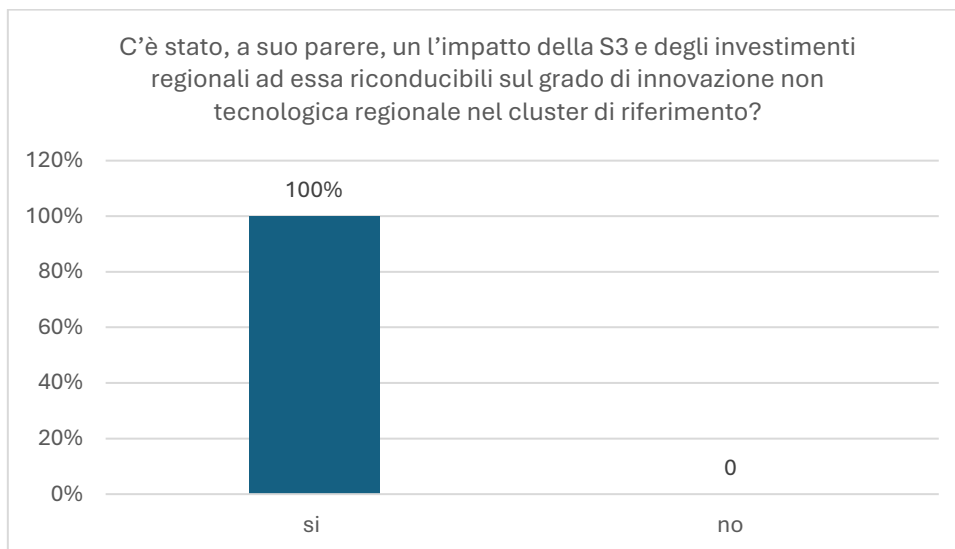
Sezione 2 - IMPATTO DELLA S3 SUL GRADO DI INNOVAZIONE NON TECNOLOGICA REGIONALE

In merito al miglioramento degli investimenti rispetto al cluster di riferimento, grazie ai fondi ed alle attività realizzate grazie alla S3, il giudizio positivo è univoco per tutti i cluster.

Rispetto all'impatto tali incentivi, i giudizi sono differenziati e vanno da un massimo valore percepito del cluster energia ad un minimo delle industrie creative e culturali.

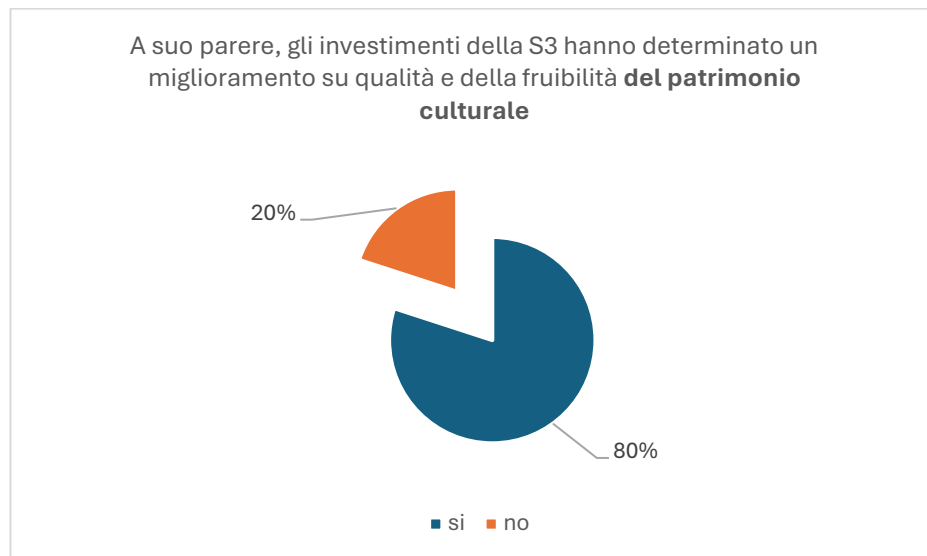
Relativamente ai miglioramenti introdotti grazie alla S3, la parte più importante la fanno come sempre i rapporti con gli enti di ricerca e i miglioramenti organizzativi.

Più articolati i giudizi che attengono a Cluster Bioeconomia che ha, ovviamente, una sua specificità, ma anche dal cluster delle industrie creative e culturali che rimanda all'innovazione sociale e alla gestione privata del patrimonio pubblico per la sua messa a valore.



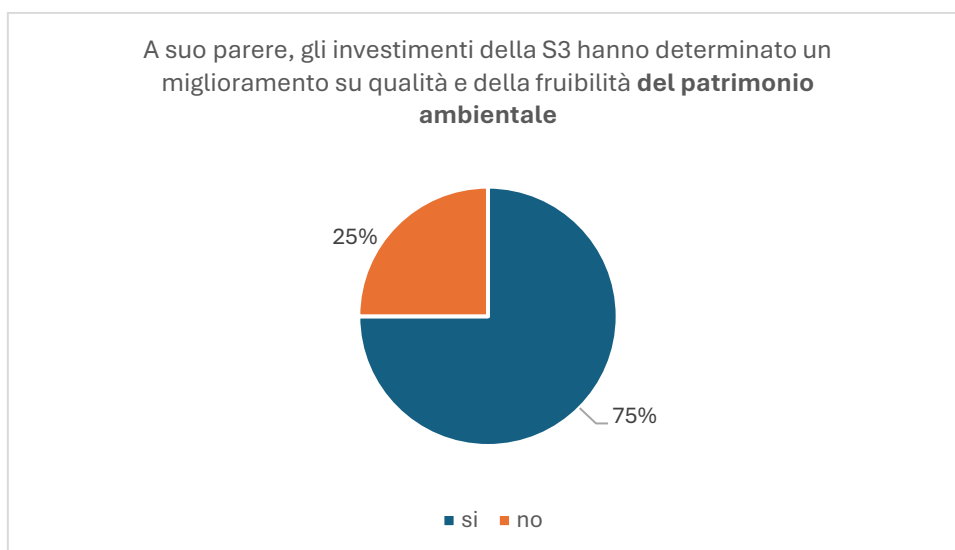
Per tutti i cluster, eccetto uno (Bioeconomia) la S3 ha contribuito al miglioramento della fruibilità del patrimonio culturale.

Il miglioramento risulta in media con le aspettative ed ha riguardato perlopiù la digitalizzazione della fruizione del patrimonio culturale. Più articolata, ovviamente, la risposta del cluster industrie creative e culturali che ha posto l'attenzione anche sulla creazione di imprese pubblico private.

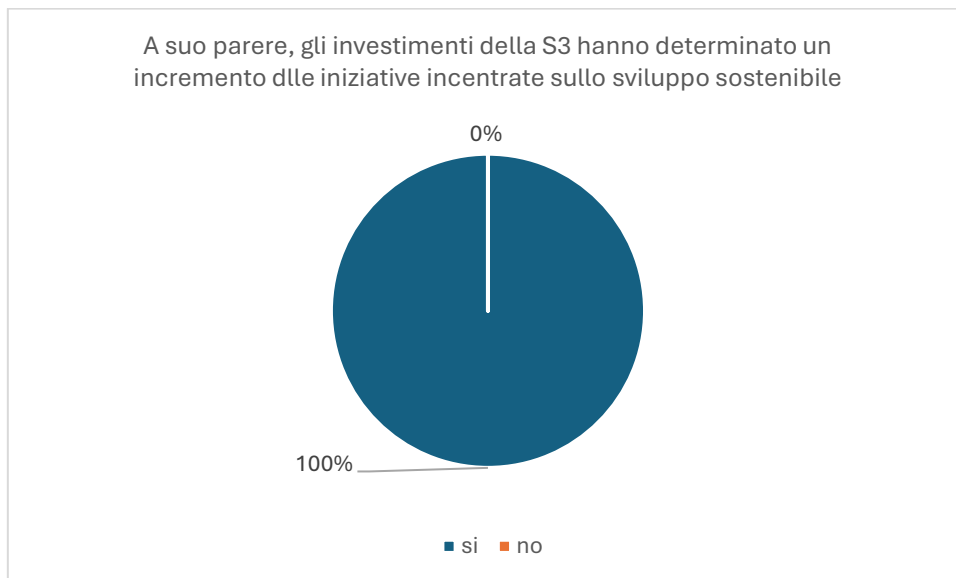


Rispetto al miglioramento del patrimonio ambientale grazie alla S3 il giudizio dei cluster è mediamente positivo tranne che in un caso (Cluster Energia).

Il miglioramento ha riguardato perlopiù il rilevamento delle condizioni ambientali grazie alle tecnologie utilizzate e allo sfruttamento del patrimonio per i piccoli borghi e le aree interne.



Per tutti i cluster, eccetto uno (aerospazio) la S3 ha contribuito al miglioramento dello sviluppo sostenibile. Per quanto riguarda l'impatto, esso è stato in linea con le aspettative. Molto articolate le risposte relativamente alle caratteristiche di tale miglioramento, per il cui approfondimento si rimanda alla lettura integrale dei questionari posti in allegato alla presente valutazione.



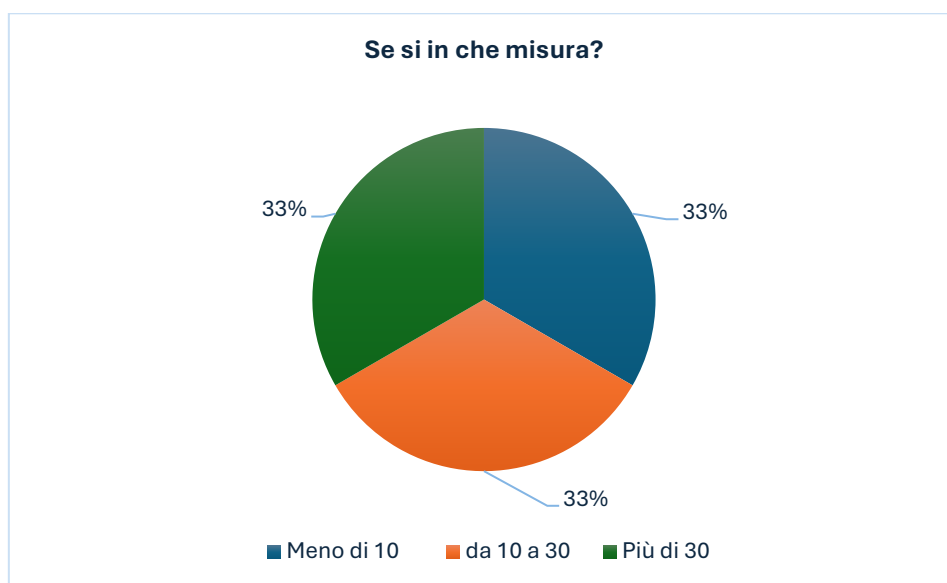
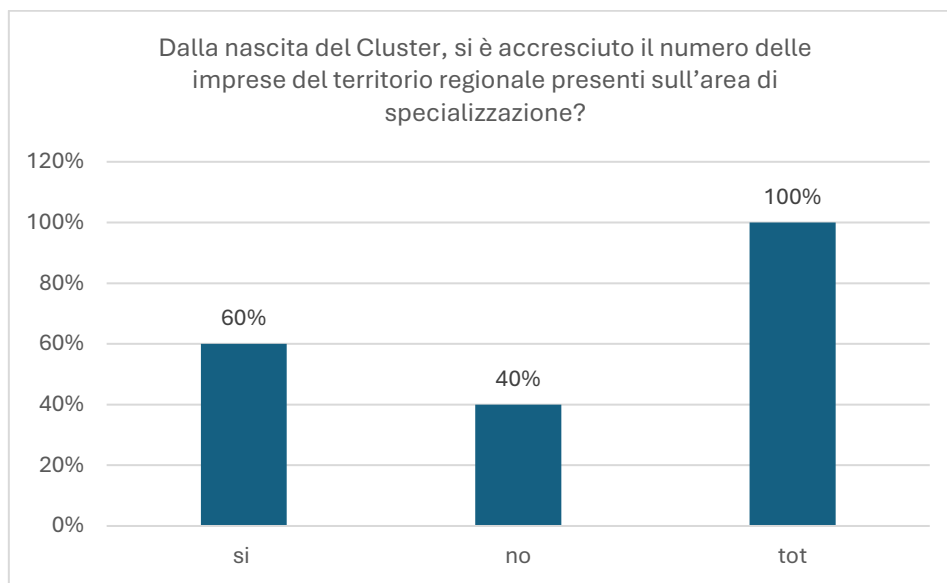
Per quanto attiene i miglioramenti nella formazione, grazie alla S3, tutti d'accordo i cluster nel riconoscere il contributo positivo, sebbene con note diverse, ma tendenti a riconoscere un contributo da in linea/maggiore alle migliori aspettative, eccetto il Cluster Bioeconomia che lo giudica al di sotto delle aspettative. Anche in questo caso, molto articolate le risposte e si rimanda, pertanto, a una lettura integrale del questionario in allegato al fine di comprendere al meglio il contributo importante fornito dai cluster.



Sezione 3 - Quali sono stati gli effetti della S3 sul grado di sviluppo delle imprese aderenti ai cluster relativi alle aree di specializzazione intelligente?

Per quanto riguarda la nascita di nuove imprese nell'area di specializzazione, tranne che per il cluster automotive (per il quale occorre considerare la crisi specifica nel settore) e per quello Bioeconomia, le risposte sono positive.

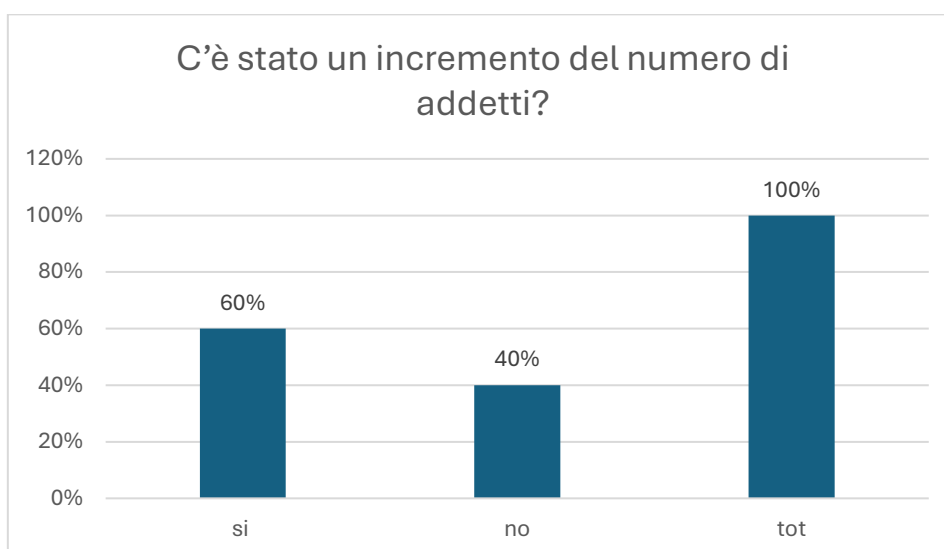
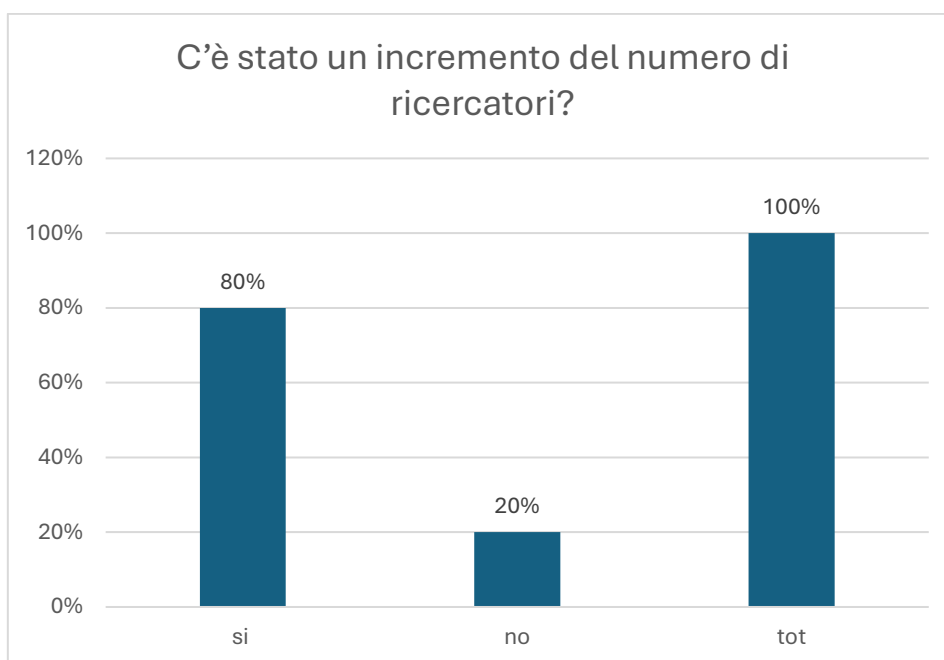
Il settore che fa registrare le migliori performance in termini di nascita di imprese (oltre 30) è quello delle Industrie creative e culturali.



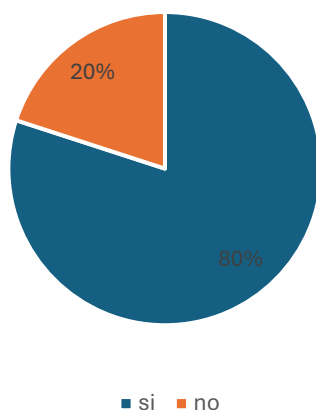
Anche l'incremento del numero dei ricercatori collegato alle imprese dell'area di specializzazione è positivo, salvo il settore della Bioeconomia. Ciò è molto importante poiché questo è stato uno strumento anche di stabilizzazione dei ricercatori operanti nelle aree di specializzazione.

Per quanto riguarda gli addetti, anche in questo caso l'apporto è relativamente positivo, eccetto automotive e bioeconomia per le stesse ragioni di cui sopra.

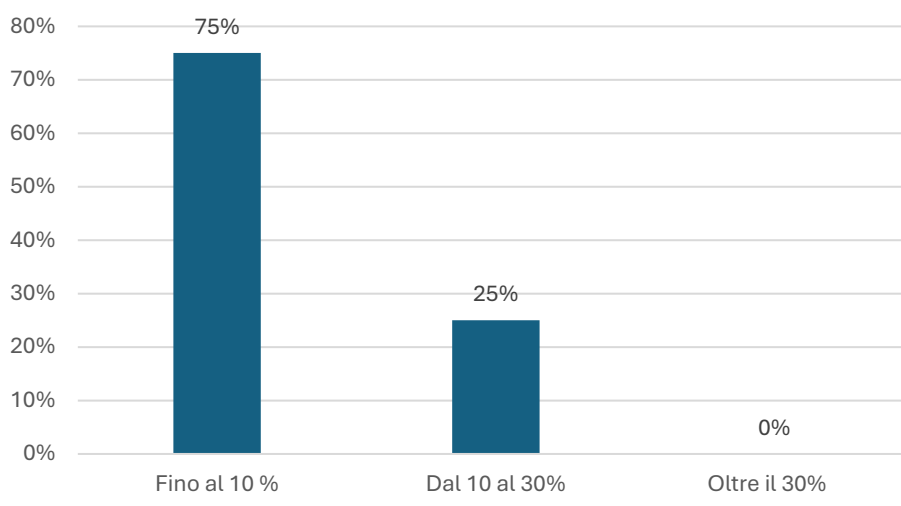
Anche il fatturato è relativamente aumentato, eccetto che per il Cluster Bioeconomia.



Dalla nascita del Cluster, è aumentato mediamente il fatturato delle imprese del territorio presenti nel cluster?



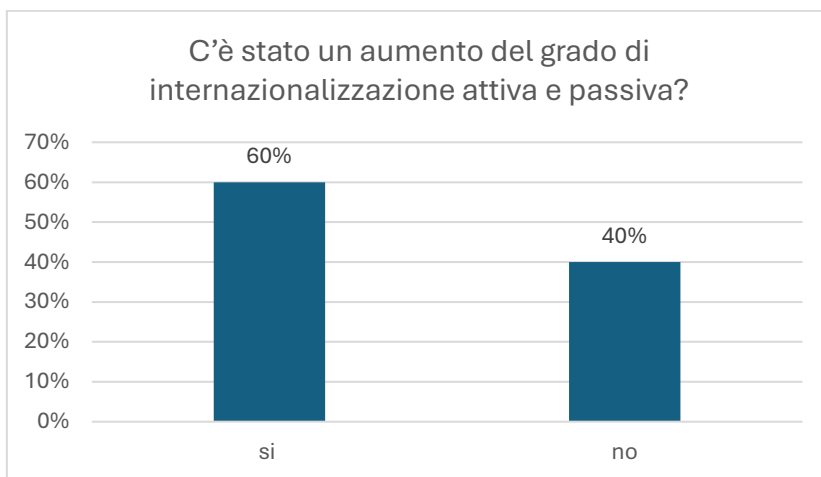
Se si in che percentuale?



Per quanto riguarda l'export, le risposte sono variegata, si rileva un aumento dell'export per automotive e industrie creative e culturali, anche se in misura ridotta.

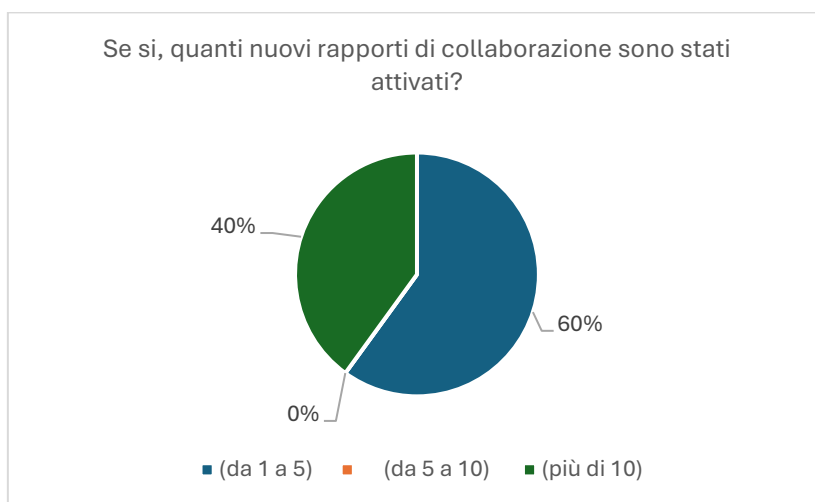
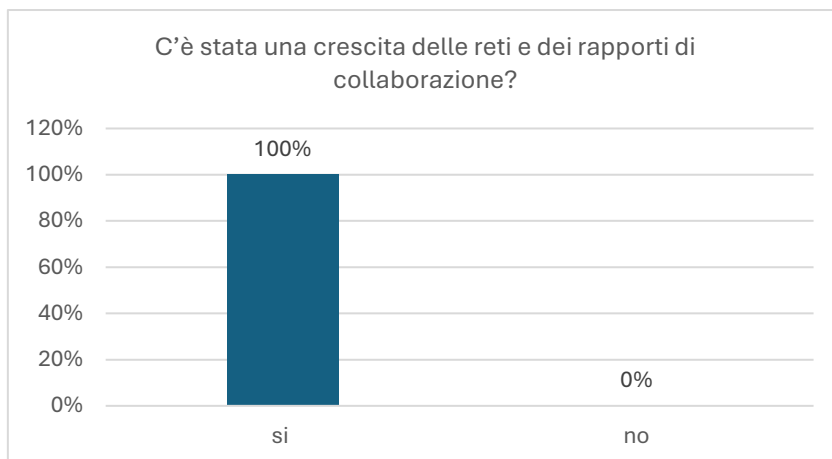
Da notare come tali risposte sono controtendenza rispetto all'analisi Desk condotta da ISTAT sulle aree di specializzazione che invece denota un incremento export pressoché generalizzato, anche se in diversa misura, per le aree S3.

Rispetto al grado di internazionalizzazione, tre cluster su cinque registrano un incremento di circa il 10% mentre Bioeconomia ed energia non registrano incrementi. Tuttavia, nel caso del Cluster Energia la risposta è più articolata, in quanto effettivamente il cluster si è impegnato in attività di progettazione internazionale che, anche se non è risultata sempre di successo, ha comunque ampliato i propri rapporti e le reti internazionali e, pertanto, dal nostro punto di vista la risposta è positiva.



Anche le reti di collaborazione tra imprese sono aumentate pressoché in tutti i cluster e questo aspetto è molto importante. Particolarmente attivo, in questo caso, il Cluster Bioeconomia.

Infine, eccetto che per il Cluster Energia, il numero delle imprese extra regionali partecipanti all'associazione è rimasto invariato; così come il numero dei centri di ricerca extra regionali.



Sezione 4: Qual è stato il grado di efficienza della governance in termini di partecipazione attiva degli stakeholders e integrazione dei diversi strumenti del policy mix?

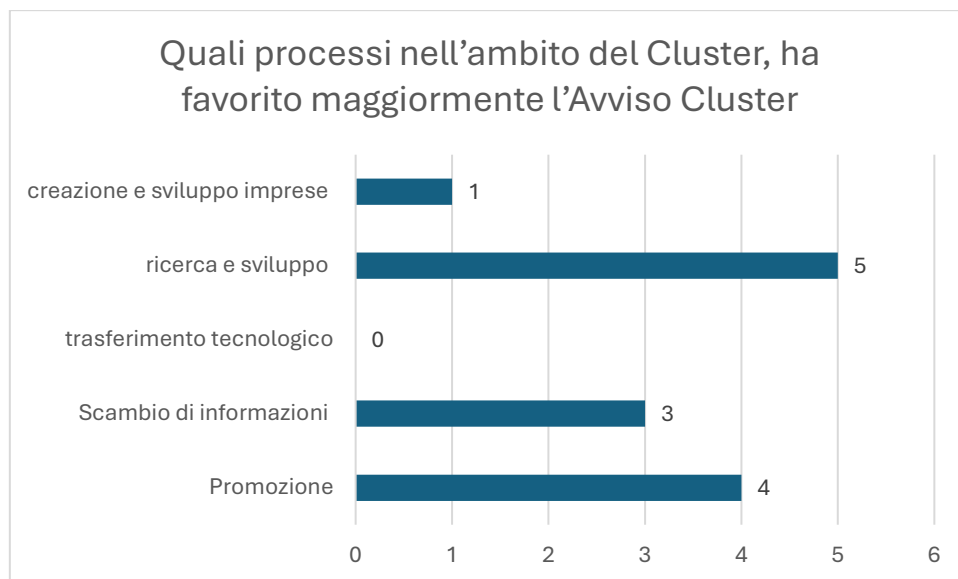
A detta dei cluster, il grado di efficienza della governance è variegato, per due cluster è molto stato efficiente, per uno è in linea con le attese, altri due non rispondono.

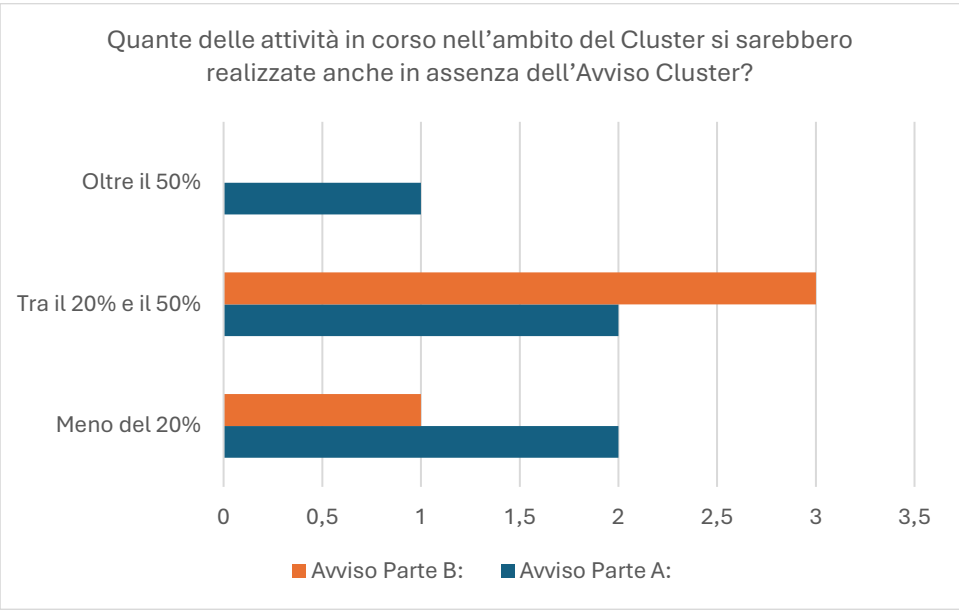
Vediamo ora le ricadute dell'Avviso Cluster che è stato dedicato dalla Regione Basilicata ai cluster nati nell'ambito della specializzazione intelligente.

Innanzitutto, occorre dire che i cluster giudicano positivamente o molto positivamente l'avviso e che per tre su cinque senza l'avviso il cluster non si sarebbe costituito, fa eccezione l'Energia che si sarebbe costituita egualmente e l'Aerospazio che già lo era.

Per quanto riguarda le attività che l'avviso a favorito, spiccano "ricerche e sviluppo" e "promozione" ed anche lo scambio di informazioni.

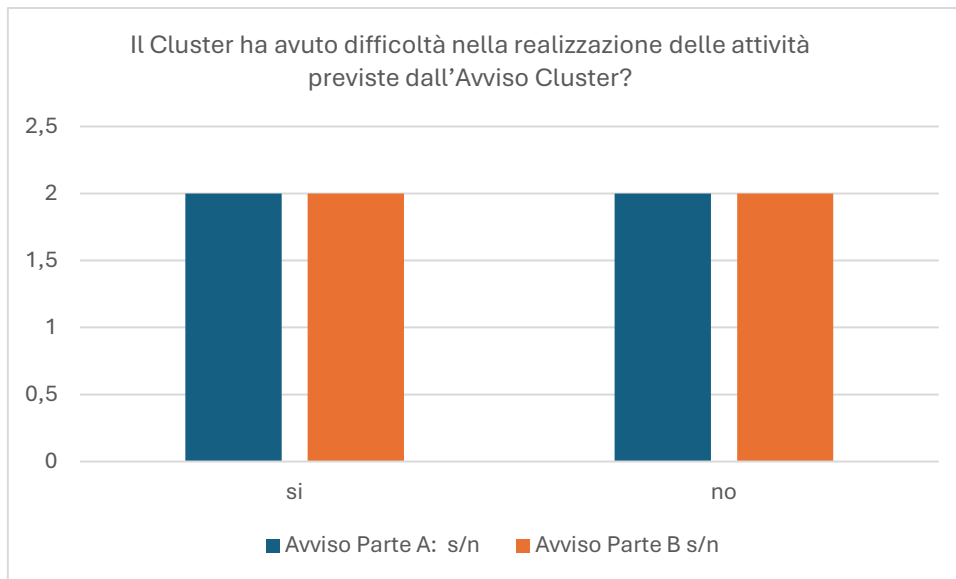
Riguardo alle due parti dell'avviso: la parte A, dedicata all'organizzazione del cluster e la parte B dedicata ai progetti di ricerca; i cluster affermano che in linea di massima le attività si sarebbero realizzate egualmente sia pure solo in parte. Ciò denota la validità dell'avviso in quanto catalizzatore dei cluster.





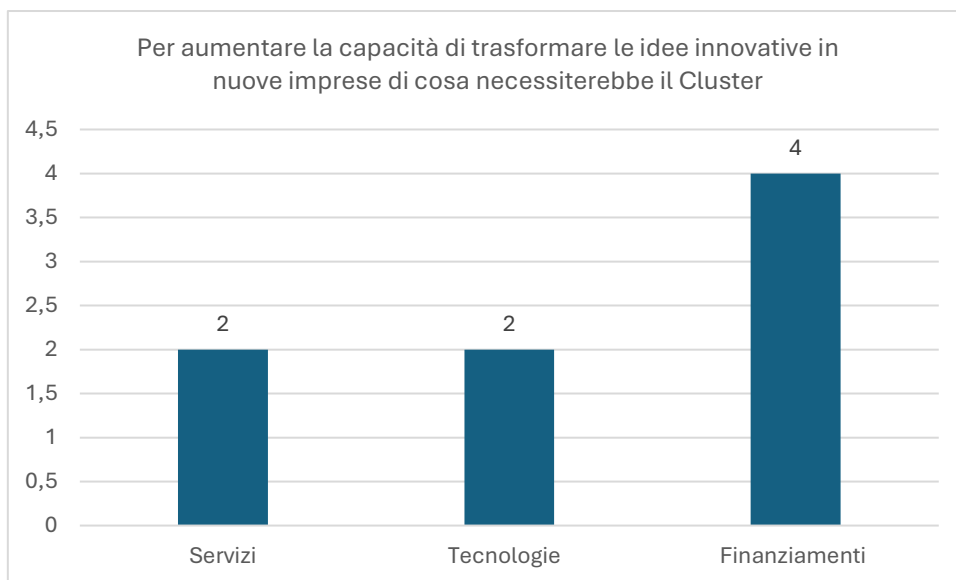
Per quanto riguarda le difficoltà a realizzare le attività previste dei cluster, essi si dividono in parti uguali: due rispondono di non averne avute e due (energia ed automotive) dicono di sì mentre il Cluster Bioeconomia non risponde.

Riguardo le difficoltà, le risposte sono articolate da parte dei cluster che ne hanno avute e perciò si rimanda a una lettura integrale dei questionari in allegato.



I cluster ritengono di avere la capacità di far nascere un buon numero di imprese grazie alle idee che si sviluppano all'interno di essi.

Tali idee dovrebbero essere supportate da maggiori servizi di accompagnamento, ad esempio Incubatore o spazi fisici dedicati, tecnologie e soprattutto finanziamenti specifici.



Sezione 5: Qual è stato il grado di consapevolezza e di sviluppo del sistema ricerca impresa istituzioni per la partecipazione a progetti complessi finanziati dai Programmi Europei per la Ricerca e la Cooperazione come ad es. Horizon 2020?

Con riguardo alla consapevolezza dei cluster per partecipare a programmi di ricerca e sviluppo europei ed in particolare Horizon, i cluster mostrano di aver aumentato la propria consapevolezza anche se con gradi diversi.

L'aerospazio che aveva già esperienza a riguardo le ha ulteriormente valorizzate, l'Energia si è misurata con un'esperienza che, pur se non andata a buon fine, risulta un'ottima palestra in chiave futura, così come le Industrie creative e culturali che, pur affermando un aumento della consapevolezza, fanno una differenziazione tra centri di ricerca abituati alle progettazioni europee specifiche quali Horizon e le PMI che invece non hanno esperienze a riguardo.

L'Automotive, invece, dice di aver avuto un basso grado di consapevolezza mentre la bioeconomia non risponde.

Per quanto riguarda i progetti presentati nell'ambito del cluster tra aziende e centri di ricerca in cooperazione, tutti hanno avuto ottime esperienze a riguardo sia all'interno, sia all'esterno dell'avviso cluster.

Ciò è molto positivo perché mostra le potenzialità e l'efficacia della strategia messa in campo in ambito S3.

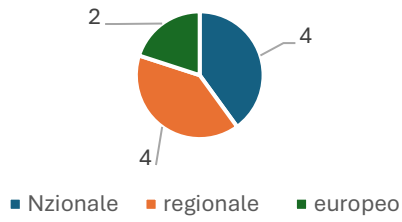
Per quanto riguarda l'ambito territoriale di tali progetti, tranne il caso dell'Automotive che ha avuto esperienza a livello regionale, tutti gli altri hanno agito in ambito nazionale ed europeo.

Per quanto attiene alla dimensione delle imprese che hanno partecipato a tali progetti le risposte sono articolate e si rilevano dal grafico. Esse dipendono dalle condizioni specifiche del cluster e dell'avviso cui hanno partecipato.

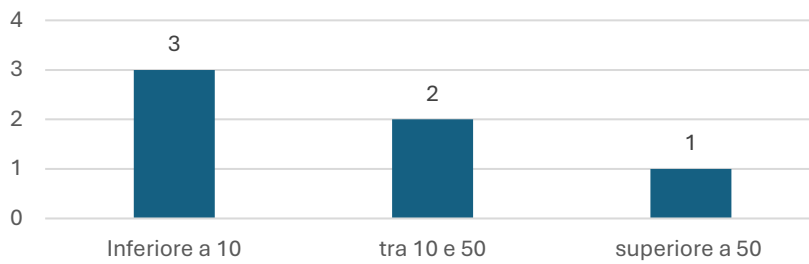
Infine, la parte più interessante che riguarda il vero obiettivo della S3, cioè lo "scambio di informazioni ed il trasferimento tecnologico tra centri di ricerca e imprese". Per tutti i cluster esso è migliorato abbastanza o molto, il che testimonia ancora una volta la bontà della strategia europea, introdotta ed anche la sua attivazione nella regione Basilicata.

Ciò del resto appariva già chiaro dai risultati dell'analisi Desk condotta da ISTAT sulle aree di specializzazione della S3 a livello regionale che testimoniavano un innalzamento generalizzato del miglioramento e del trasferimento di tecnologie e informazioni.

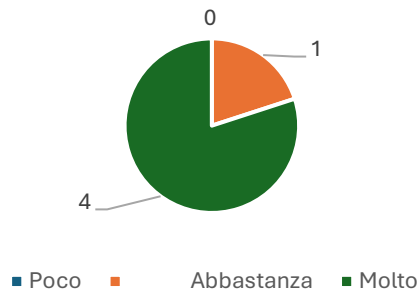
Se sì, che tipo di progetti (ad es. di ricerca, di investimento...) ed in quale ambito (regionale, nazionale, europeo, internazionale)?



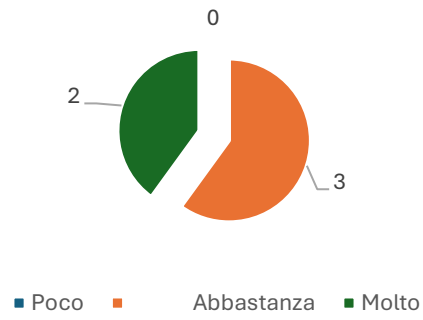
In caso siano stati presentati progetti, quale era la dimensione media delle imprese partner in termini di addetti?



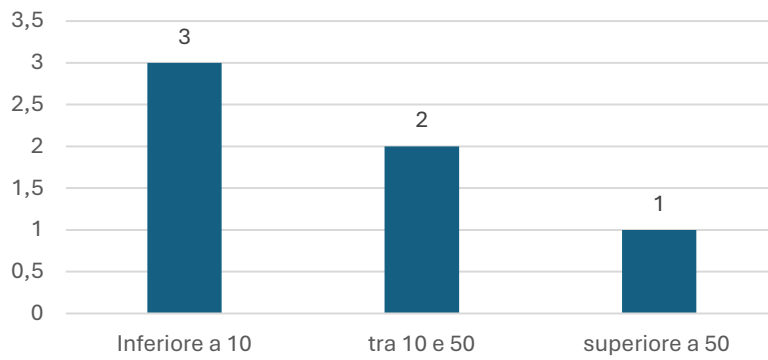
In generale, dall'avvento dei Cluster è migliorato lo scambio di informazioni e conoscenze tra imprese e soggetti di ricerca?



In generale, dall'avvento dei Cluster è migliorato il trasferimento di tecnologie tra imprese e soggetti di ricerca?



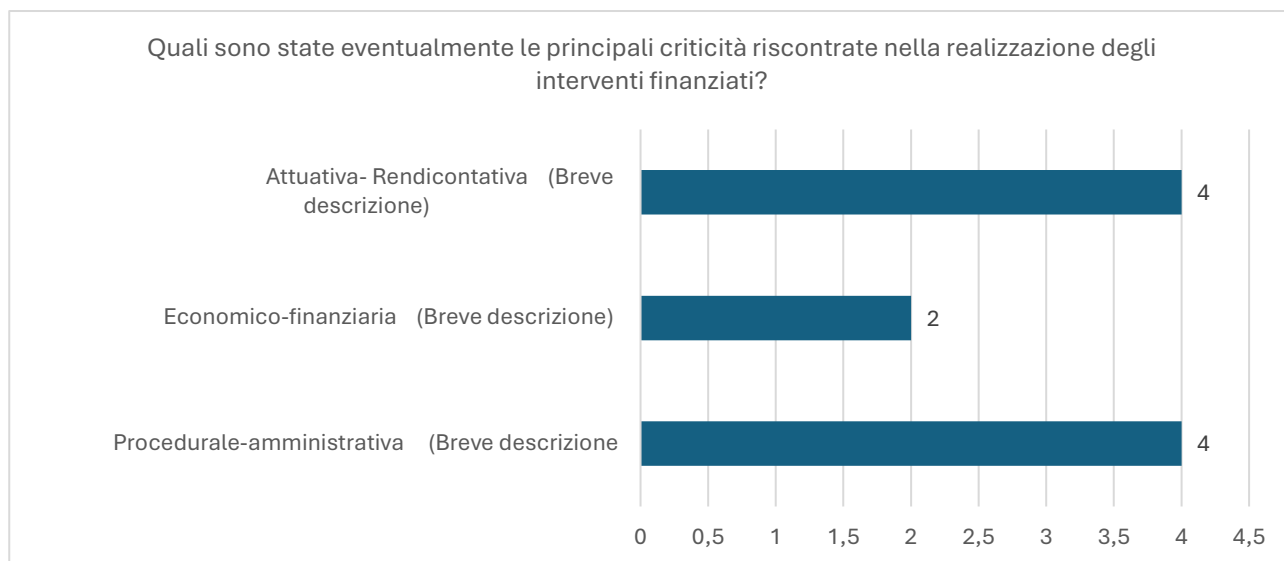
In caso si siano realizzati progetti, quale era la dimensione media delle imprese in termini di addetti?



SEZIONE 6: VALUTAZIONE COMPLESSIVA S3 E SUGGERIMENTI

Nell'ambito di una valutazione certamente positiva della S3 nel suo complesso, si registrano da parte dei cluster delle criticità nella sua attuazione che hanno riguardato, principalmente, le attività di rendicontazione dei progetti realizzati e quindi, più in generale, delle procedure amministrative. Le difficoltà economico finanziarie sono certamente attinenti agli aspetti già citati.

Per quanto riguarda i suggerimenti e le aree di miglioramento alla Strategia S3 regionale, essi sono molto ricchi ed articolati e, per tale motivo, si rimanda a una lettura integrale dei questionari allegati alla valutazione al fine di non disperdere nessun contributo.



Capitolo 7 Focus industria culturale e creativa

7.1. Il Settore Culturale e Creativo in Italia

Il settore delle imprese creative e culturali è oggi uno dei comparti più dinamici e in crescita dell'economia globale. L'Italia, con il suo vasto patrimonio culturale, storico e artistico, rappresenta una delle nazioni in prima linea nella valorizzazione di queste attività. Questo focus mira a fornire un'analisi dettagliata del settore culturale e creativo in Italia e in Basilicata, con particolare attenzione agli sviluppi economici, occupazionali e alle politiche di supporto. Il focus sarà su come le imprese culturali stiano contribuendo alla crescita economica, creando occupazione, promuovendo l'innovazione e preservando il patrimonio culturale, analizzando anche le sfide e le opportunità.

7.1.1 Dimensioni e Composizione del Settore

Il settore delle imprese culturali e creative in Italia è composto da numerosi ambiti: cinema, musica, design, architettura, arti visive, industria digitale applicata alla cultura e turismo culturale. Secondo il Rapporto "Io Sono Cultura 2024", questo settore ha un impatto significativo sul PIL nazionale e sull'occupazione.

Nel 2023, il settore culturale e creativo in Italia rappresenta circa 3,8% del PIL nazionale, generando un volume d'affari annuo di circa 95 miliardi di euro. La musica, il cinema, il turismo culturale 1,40% e le industrie digitali 1% sono tra i comparti con maggiore impatto economico. Il settore culturale e creativo ha visto una crescita annua di circa 7% negli ultimi cinque anni, anche grazie a iniziative di digitalizzazione e innovazione tecnologica.

*in Italia nelle filiere culturali e creative lavorano oltre **1,5 mln** di persone (di cui 886 mila occupati nei settori culturali e creativi e la restante parte afferente ai professionisti culturali e creativi attivi in settori non culturali). Una filiera che, nel 2023, cresce sia dal punto di vista del **valore aggiunto** generato da imprese, PA e non profit (**104,3 miliardi di euro**, in aumento del **+5,5% rispetto all'anno precedente** e del **+12,7%** rispetto al 2019) che da quello dell'**occupazione** (con una variazione del **+3,2% rispetto al 2022**, a fronte di un **+1,8%** registrato a livello nazionale).*

*Una filiera complessa e composita in cui si trovano ad operare quasi 284 mila imprese (in crescita del **+3,1%** rispetto al 2022) e più di 33 mila organizzazioni non-profit che si occupano di cultura e creatività (il **9,3%** del totale delle organizzazioni attive nel settore non-profit), le quali impiegano più di **22.700** tra dipendenti, interinali ed esterni (il **2,4%** del totale delle risorse umane retribuite operanti nell'intero universo del non-profit).*

*Ma il "peso" della cultura e della creatività nel nostro Paese è molto maggiore rispetto al valore aggiunto che deriva dalle sole attività che ne fanno parte. Infatti, per ogni euro di valore aggiunto prodotto dalle attività culturali e creative se ne attivano altri 1,8 in settori economici diversi, come quello turistico e dei trasporti, per un valore pari a 192,6 miliardi di euro. Pertanto, **cultura e creatività, in maniera diretta o indiretta, generano complessivamente un valore aggiunto per circa 296,9 miliardi di euro (15,8% dell'economia nazionale).***

Uno degli sviluppi più significativi degli ultimi anni è l'integrazione della sostenibilità ambientale nelle pratiche aziendali del settore culturale. Le imprese stanno adottando

soluzioni più eco-sostenibili nelle produzioni artistiche, nelle mostre e nei concerti, riducendo il loro impatto ambientale. Inoltre, la digitalizzazione sta portando all'emergere di nuovi modelli di business nel settore della cultura, con piattaforme di streaming, mostre virtuali e nuovi strumenti di fruizione del patrimonio.

7.1.2 Sfide del Settore

Le sfide per il settore delle imprese creative e culturali includono:

- Disparità regionali, Il Nord Italia è dominato dal settore, con una concentrazione maggiore di imprese e finanziamenti. Al contrario, il sud e le isole faticano a sviluppare pienamente il loro potenziale.

Il Sistema Produttivo Culturale e Creativo italiano si distingue per una forte specializzazione che deriva dalla presenza di due tipi principali di territori: i grandi agglomerati urbani e le realtà produttive della provincia. Milano e Roma rappresentano esempi chiave di grandi città che prosperano grazie alla combinazione di servizi avanzati, patrimonio storico e artistico, spettacoli culturali e attività turistiche. Questi centri urbani fungono da poli culturali dinamici che attraggono investimenti e talenti, contribuendo in modo significativo alla ricchezza del settore.

D'altro canto, le province italiane offrono un diverso tipo di contributo al SPCC, fondato su attività artigianali e manifatturiere che riflettono conoscenze tramandate di generazione in generazione. Queste attività non solo preservano tradizioni culturali uniche, ma alimentano anche processi di innovazione creativa che rafforzano il legame tra passato e presente.

In questo contesto, Lombardia e Lazio emergono come le regioni più specializzate nel settore culturale, assorbendo, insieme, circa il 43% della ricchezza prodotta a livello nazionale. La Lombardia, in particolare, si distingue per la capacità di combinare attività culturali tradizionali con una forte specializzazione nei servizi avanzati come architettura, design e comunicazione. Con 29,2 miliardi di euro di valore aggiunto culturale, il territorio lombardo genera il 28,0% della ricchezza dell'intera filiera culturale nazionale e il 6,9% della ricchezza regionale. In termini di occupazione, la regione impiega 366 mila persone, quasi un quarto dell'occupazione nazionale del settore culturale e il 7,3% del totale dell'economia regionale.

Il Lazio, trainato dalla forte attrattività turistica e culturale di Roma, genera un valore aggiunto culturale di oltre 15 miliardi di euro, pari al 14,8% della filiera nazionale e al 7,6% della ricchezza regionale. Il settore impiega 205 mila persone circa, equivalenti al 13,2% del sistema nazionale e al 7,3% dell'occupazione regionale.

Il Veneto si colloca al terzo posto come ricchezza prodotta, con un valore aggiunto culturale di 9,4 miliardi di euro che rappresenta il 5,3% dell'economia regionale e un'occupazione di quasi 146 mila addetti, pari al 6,1% dell'economia regionale. Seguono Emilia Romagna (8,7 miliardi di euro, 130 mila addetti) e Piemonte (8,6 miliardi di euro, 125 mila addetti).

Le regioni del Mezzogiorno, nonostante il loro ricco patrimonio culturale e artistico, mostrano un ritardo significativo rispetto alla media nazionale. Con un valore aggiunto complessivo di 16 miliardi di euro e 307 mila addetti, in queste regioni il SPCC rappresenta rispettivamente solo il 3,9% e il 4,3% sul totale dell'economia locale, evidenziando un livello di specializzazione ben al di sotto della media nazionale.

Valore aggiunto del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nelle regioni italiane
Anno 2023 (valori assoluti, incidenze percentuali sul totale economia nazionale e sul totale regionale)

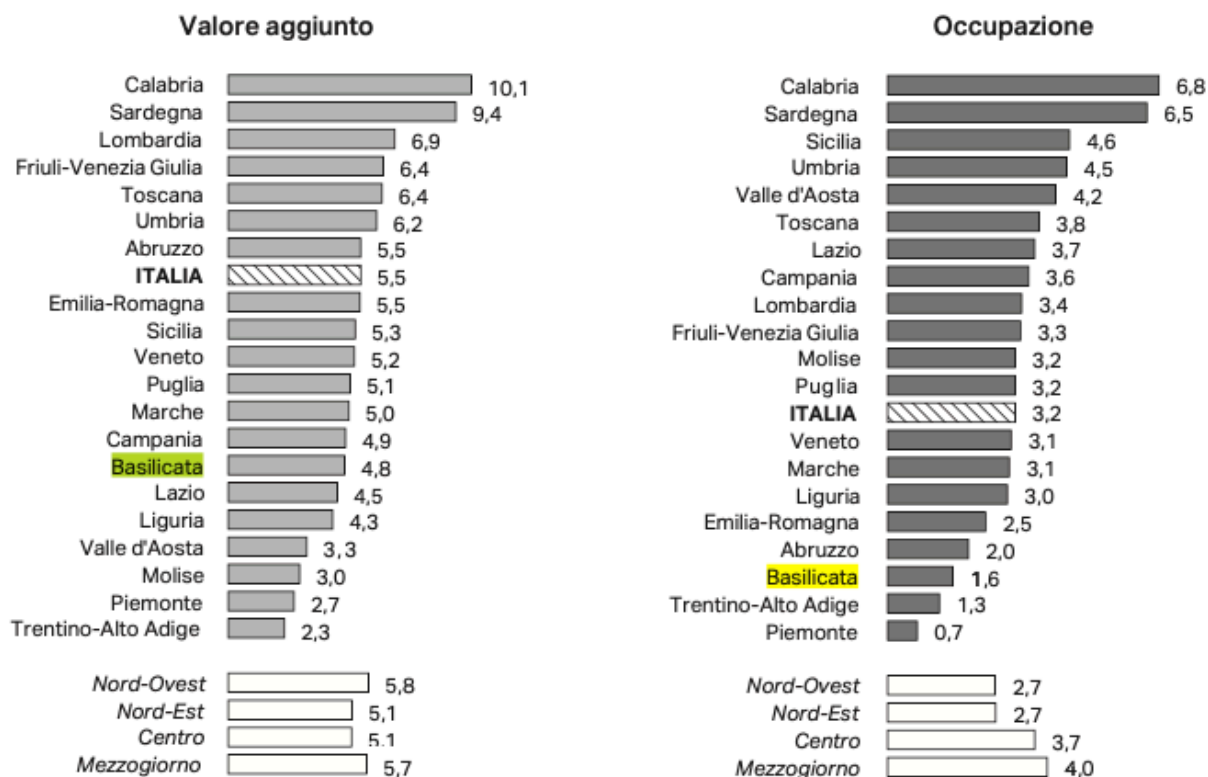
Fonte: Centro Studi Tagliacarne - Unioncamere, Fondazione Symbola, 2024

	Attività Core			Attività Creative driven			TOTALE SPCC		
	Milioni di euro	In % sul totale Italia	In % sul totale economia	Milioni di euro	In % sul totale Italia	In % sul totale economia	Milioni di euro	In % sul totale Italia	In % sul totale economia
Piemonte	5.103	8,8	3,6	3.506	7,5	2,5	8.609	8,3	6,1
Valle d'Aosta	95	0,2	1,9	100	0,2	2,0	195	0,2	3,8
Lombardia	18.015	31,2	4,2	11.203	24,1	2,6	29.219	28,0	6,9
Trentino-Alto Adige	1.247	2,2	2,5	1.053	2,3	2,1	2.299	2,2	4,6
Veneto	4.502	7,8	2,5	4.924	10,6	2,8	9.426	9,0	5,3
Friuli-Venezia Giulia	1.108	1,9	2,7	1.142	2,5	2,8	2.250	2,2	5,5
Liguria	1.106	1,9	2,1	1.051	2,3	2,0	2.157	2,1	4,1
Emilia-Romagna	4.299	7,4	2,5	4.392	9,4	2,6	8.691	8,3	5,1
Toscana	3.287	5,7	2,7	3.265	7,0	2,6	6.552	6,3	5,3
Umbria	537	0,9	2,3	582	1,3	2,5	1.120	1,1	4,8
Marche	1.173	2,0	2,6	1.170	2,5	2,6	2.343	2,2	5,2
Lazio	9.816	17,0	4,9	5.578	12,0	2,8	15.394	14,8	7,6
Abruzzo	577	1,0	1,7	759	1,6	2,2	1.336	1,3	3,8
Molise	118	0,2	1,8	140	0,3	2,1	258	0,2	3,8
Campania	2.491	4,3	2,1	2.559	5,5	2,2	5.050	4,8	4,3
Puglia	1.434	2,5	1,8	1.604	3,4	2,0	3.038	2,9	3,8
Basilicata	184	0,3	1,4	277	0,6	2,0	461	0,4	3,4
Calabria	487	0,8	1,5	658	1,4	2,0	1.145	1,1	3,4
Sicilia	1.536	2,7	1,6	1.886	4,1	2,0	3.422	3,3	3,7
Sardegna	655	1,1	1,8	724	1,6	2,0	1.379	1,3	3,8
ITALIA	57.772	100,0	3,1	46.573	100,0	2,5	104.345	100,0	5,6

Focalizzando l'analisi sulla sola componente core, il Lazio conferma l'incidenza maggiore sull'economia regionale in termini sia di valore aggiunto (4,9%) sia di occupazione (4,8%). Sopra la media nazionale si collocano, inoltre, anche la Lombardia (4,2%) e il Piemonte (3,6%). Per incidenza del valore aggiunto generato dalle attività creative driven sul totale regionale, al Lazio si affiancano il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia (2,8% in tutti i casi), mentre la Toscana e il Veneto registrano la maggiore incidenza in termini di occupati (2,9%).

Dinamica regionale del valore aggiunto e dell'occupazione del Sistema Produttivo Culturale e Creativo Anni 2022-2023 (variazioni percentuali)

Fonte: Centro Studi Tagliacarne - Unioncamere, Fondazione Symbola, 2024



. Il Settore delle Imprese Creative e Culturali in Basilicata (2024)*

7.2 Panoramica del Settore in Basilicata

La Basilicata sta vivendo un periodo di crescita nelle imprese culturali e creative. Sebbene il settore non abbia ancora l'impatto economico di regioni come Lazio o Lombardia, ci sono segni positivi di sviluppo, soprattutto nel settore del turismo culturale e nelle industrie creative che valorizzano la tradizione artigianale.

7.2.1 Dinamica delle imprese in Basilicata

Le imprese culturali* lucane sono circa 2.400 e impiegano circa 12.000 persone, con un contributo del settore al PIL regionale che si attesta intorno al 2,4%. I comparti più sviluppati includono il design, l'artigianato artistico, la musica, il turismo culturale e l'industria digitale.

Imprese Core del Sistema Produttivo Culturale e Creativo per regioni e settori Anno 2023 (valori assoluti)

Fonte: Centro Studi Tagliacarne - Unioncamere, Fondazione Symbola, 2024

	Architettura e design	Comunicazione	Audiovisivo e musica	Software e videogiochi	Editoria e stampa	Performing arts e arti visive	Patrimonio storico e artistico	Totale Core SPCC
Piemonte	8.168	2.883	884	2.619	4.281	2.283	63	21.181
Valle d'Aosta	238	50	23	48	131	81	3	574
Lombardia	21.597	10.428	3.324	8.641	10.740	5.586	164	60.480
Trentino-A. A.	2.051	708	345	835	819	652	22	5.432
Veneto	10.201	3.148	827	2.970	4.266	2.174	75	23.661
Friuli-Venezia G.	1.840	647	234	747	1.075	610	20	5.173
Liguria	2.774	877	352	717	1.801	885	28	7.434
Emilia-Romagna	7.072	3.152	1.189	2.799	4.465	2.405	63	21.145
Toscana	7.003	2.362	901	2.080	4.373	2.163	108	18.990
Umbria	1.058	536	192	494	1.071	507	24	3.882
Marche	2.560	921	481	860	1.531	784	32	7.169
Lazio	10.794	6.371	3.490	4.071	7.098	3.077	95	34.996
Abruzzo	2.213	880	297	674	1.411	627	15	6.117
Molise	478	136	63	95	230	114	7	1.123
Campania	6.519	3.987	1.116	2.523	5.747	3.009	134	23.035
Puglia	3.887	2.271	666	1.430	3.445	2.185	66	13.950
Basilicata	606	260	117	228	515	297	28	2.051
Calabria	1.837	876	293	593	1.754	762	41	6.156
Sicilia	4.602	2.441	802	1.448	4.270	2.377	105	16.045
Sardegna	1.299	713	255	630	1.575	608	141	5.221
Nord-Ovest	32.777	14.238	4.583	12.025	16.953	8.835	258	89.669
Nord-Est	21.164	7.655	2.595	7.351	10.625	5.841	180	55.411
Centro	21.415	10.190	5.064	7.505	14.073	6.531	259	65.037
Mezzogiorno	21.441	11.564	3.609	7.621	18.947	9.979	537	73.698
ITALIA	96.797	43.647	15.851	34.502	60.598	31.186	1.234	283.815

Nel settore dedicato al Patrimonio storico e artistico, seppur marginale nell'intero core cultura, troviamo la Sardegna (2,7%) e, con minor peso, la Basilicata (1,4%) come uniche regioni dove tale settore assume un peso consistente rispetto alla media nazionale (0,4%).

Numero di organizzazioni non-profit operanti nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo per macroarea e regioni
Anno 2021

Fonte: Istat – Registro delle istituzioni non-profit

	Organizzazioni non-profit del SPCC	Organizzazioni non-profit del SPCC (per 100 organizzazioni non-profit)
Piemonte	2.887	9,6
Valle d'Aosta	104	7,6
Lombardia	5.176	8,9
Trentino Alto Adige / Südtirol	1.798	14,7
Veneto	2.505	8,2
Friuli-Venezia Giulia	1.184	10,9
Liguria	878	7,8
Emilia-Romagna	2.158	7,9
Toscana	2.716	10,1
Umbria	700	9,8
Marche	1.051	9,3
Lazio	3.762	11,0
Abruzzo	827	10,0
Molise	131	6,2
Campania	1.668	7,6
Puglia	1.802	9,5
Basilicata	340	9,2
Calabria	732	7,1
Sicilia	2.008	8,8
Sardegna	954	8,5
<i>Nord-Ovest</i>	9.045	9,0
<i>Nord-Est</i>	7.645	9,4
<i>Centro</i>	8.229	10,3
<i>Sud</i>	5.500	8,4
<i>Isole</i>	2.962	8,7
ITALIA	33.381	9,3

Tradizionalmente, le organizzazioni non-profit rispondono a dei bisogni, anche culturali, che spesso non vengono intercettati o che sono considerate scarsamente redditizie dalle imprese cosiddette for-profit. In Italia, il rapporto tra le organizzazioni non-profit operanti nel settore culturale e creativo e il totale delle imprese for-profit attive nello stesso settore è pari all'11,3%. Tale incidenza risulta più elevata nel Sud e nelle Isole (rispettivamente pari al 12,7% e 16,5%), che subiscono il traino della Basilicata (20,3%) e della Sardegna (19,1%).

7.2.2 Sostenibilità e Innovazione in Basilicata

Le imprese lucane sono sempre più orientate verso la sostenibilità e l'innovazione tecnologica. L'integrazione delle tecnologie digitali (come la realtà aumentata e la realtà virtuale) nelle produzioni culturali sta cambiando il modo in cui i turisti vivono le esperienze culturali.

Iniziativa	Percentuale di Imprese Coinvolte	Crescita Annuale
<i>Digitalizzazione contenuti</i>	30%	+25%
<i>Innovazione tecnologica</i>	15%	+15%
<i>Sostenibilità ambientale</i>	18%	+10%

7.2.3 Sfide e Opportunità per la Basilicata

Le sfide principali per le imprese culturali in Basilicata sono:

- La mancanza di infrastrutture digitali adeguate,
- Le difficoltà nell'accesso a finanziamenti e al capitale di rischio.

Tuttavia, ci sono anche ampie opportunità:

- La promozione del patrimonio culturale regionale e la valorizzazione del turismo culturale,
- L'aumento della domanda di esperienze culturali digitali,
- Politiche Regionali in Basilicata (PR FESR FSE+ 2021-2027, S3, SNAI, ecc.) a favore del settore creativo e culturale, in particolare attraverso:
 - o Iniziative di sostegno al turismo culturale
 - o Progetti di innovazione digitale per migliorare la competitività delle piccole e medie imprese culturali.

Il settore delle industrie culturali e creative è destinato a crescere, soprattutto grazie all'integrazione delle tecnologie digitali e al turismo culturale. Il futuro vedrà una crescente integrazione delle tecnologie nel settore, che porterà a nuovi modelli di business.

Per la Basilicata, le prospettive future sono legate principalmente alla valorizzazione delle risorse culturali e alla digitalizzazione delle attività creative. Un forte investimento in infrastrutture digitali e finanziamenti pubblici potrebbe portare a una maggiore competitività e attrattività per gli investitori esterni

Il settore culturale e creativo in Italia e in Basilicata è un motore economico fondamentale, ma presenta anche delle sfide da affrontare. La crescita dell'occupazione, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione del patrimonio culturale sono gli ingredienti chiave per garantire un futuro di successo per queste industrie. Sia a livello nazionale che regionale, il settore ha ampie opportunità di crescita, specialmente se supportato da politiche mirate e investimenti nelle infrastrutture digitali.

Fonte FOCUS ICC: Quaderni di Symbola – IO SONO CULTURA 2024

Capitolo 8 Conclusioni e Raccomandazioni

8.1 Conclusioni

Di seguito le risposte ai quesiti valutativi del presente rapporto e le principali conclusioni derivanti dalla valutazione finale di impatto presente nel rapporto.

1° Quesito, *qual è l'impatto sul grado di innovazione regionale in termini di investimenti innovativi, brevetti sviluppati, incremento dei ricercatori/addetti, aumento dell'export e grado di internazionalizzazione attiva e passiva, crescita delle reti e dei rapporti di collaborazione?*

La risposta al primo quesito è positiva.

A detta di tutti i cluster l'impatto della S3 è stato determinante sull'innalzamento del grado di innovazione regionale.

Fa eccezione la brevettazione che anche nel caso del cluster è pressoché assente, salvo che per l'energia (2), ma questa non è una novità considerando il dato a livello regionale che si attesta su soli 23 brevetti sviluppati ogni 100.000 abitanti sul territorio.

Ovviamente le risposte sono diversificate per cluster, ma possiamo dire che, in generale, vi è un riscontro positivo rispetto alle principali aree di interesse del quesito, incluso le esportazioni che hanno performance migliori rispetto al contesto economico regionale.

Il vero punto forte della S3 è il rapporto tra aziende ed enti di ricerca che grazie alla strutturazione della strategia in quanto tale si è consolidato, anche se è molto resta da fare soprattutto in termini di brevettazione ed in parte di trasferimento tecnologico.

2° Quesito, *quale è l'impatto sul grado di innovazione non tecnologica regionale in termini di miglioramento della qualità e della fruibilità del patrimonio culturale e ambientale, sviluppo sostenibile, del livello formativo?*

La risposta al secondo quesito è parzialmente positiva.

Infatti, tutti i cluster giudicano positivamente l'impatto della S3 sul grado di innovazione non tecnologica grazie agli investimenti fatti.

Mentre varia il loro giudizio, non sempre positivo, rispetto all'impatto di tali investimenti.

Per quanto riguarda gli ambiti di impatto, vi è un'univocità di giudizi solo rispetto all'ambito formativo mentre variano da cluster a cluster rispetto a patrimonio culturale e ambientale, sviluppo sostenibile.

3° Quesito, *quali sono stati gli effetti della S3 sul grado di sviluppo delle imprese aderenti ai cluster relativi alle aree di specializzazione intelligente?*

La risposta al terzo quesito è perlopiù positiva.

Quasi tutti i cluster manifestano risposte positive relativamente ai vari aspetti trattati: aumento degli addetti, aumento del fatturato, aumento delle esportazioni, aumento del grado di internazionalizzazione.

Ovviamente le risposte sono diversificate ed in particolare il Cluster Bioeconomia mostra dati relativamente negativi rispetto agli altri.

Mentre l'automotiva, ad esempio, diminuisce il numero degli addetti a causa della contingenza negativa del settore nel suo complesso.

Ma in linea di massima, l'impatto S3 sulle imprese è perlopiù positivo, anche in termini di nascita di nuove imprese.

4° Quesito, *qual è stato il grado di efficienza della governance in termini di partecipazione attiva degli stakeholders e integrazione dei diversi strumenti del policy mix?*

Riguardo al quesito sull'efficienza della governance, possiamo dire che la risposta è perlopiù positiva.

Infatti, essendo perlopiù dedicata all'efficienza e dell'efficacia dell'avviso cluster rivolto dalla S3, è significativo il fatto che senza di esso tre cluster su cinque non si sarebbero costituiti.

Certo, non sono mancate le difficoltà ma perlopiù vi è un riconoscimento della bontà del policy mix messo in atto.

Va sottolineato, infine, come le idee innovative promosse dai cluster nell'ambito dell'avviso (soprattutto nella parte B) si sarebbero trasformate maggiormente in imprese se ci fossero stati adeguati servizi di accompagnamento all'imprenditorialità innovativa, quali: incubatori, academies, venture capital dedicato.

5° Quesito, *qual è stato il grado di consapevolezza e di sviluppo del sistema ricerca impresa istituzioni per la partecipazione a progetti complessi finanziati dai Programmi Europei per la Ricerca e la Cooperazione come ad es. Horizon 2020*

La risposta è positiva. In quanto la maggior parte dei cluster hanno partecipato a progetti di cooperazione transnazionale ed europeo.

La collaborazione con i centri di ricerca è aumentata in maniera importante, anche se molto resta da fare poiché, mentre i centri di ricerca hanno grande esperienza sui progetti le imprese, in particolare quelle più piccole, sono ancora le prime esperienze. Perciò tale tema va sicuramente utilizzato come strumento di policy per rafforzare la collaborazione tra imprese e centri di ricerca.

Per quanto attiene alle domande accessorie collegate al questionario, che mettono in evidenza una serie ulteriori domande, legate soprattutto alla S3 come strumento di competitività del sistema imprenditoriale regionale, di seguito riportiamo quanto emerso.

Possiamo sostenere che vi è una discrasia tra le imprese dei cluster ed il sistema imprenditoriale nel suo insieme.

Ciò è possibile affermarlo in base a un'analisi comparata tra l'analisi di contesto economico regionale nel suo complesso, l'analisi Istat sulle aree di specializzazione S3 regionali, ed infine l'analisi sul campo condotta sui cluster.

Se **nell'analisi desk** emerge che il contesto socioeconomico con riferimento all'innovazione, alla ricerca e sviluppo ed al trasferimento tecnologico è perlopiù debole, **da quella Istat**

emerge che tutte le aree di specializzazione regionali sono cresciute sia pure in maniera diversa, ma con un ritmo molto più sostenuto delle imprese del territorio tecnologiche e non. **L'analisi sul campo**, infine, conferma, salvo qualche piccola eccezione, quanto emerge dall'analisi Istat sulle aree di specializzazione S3, in quanto le imprese partecipanti ai cluster hanno avuto benefici tangibili e intangibili dai finanziamenti e dalle policy introdotte dalla S3 regionale.

L'unico dato che conferma una debolezza sistemica è legato alla difficoltà di brevettazione in tutte e tre le analisi.

In estrema sintesi possiamo affermare che **la strategia di specializzazione intelligente S3 attivata in Basilicata nelle cinque aree e mediante la creazione dei cluster è stata sicuramente premiante** e può essere confermata sia pure andando a colmare le lacune indicate che tuttavia non ne minano la bontà nel suo insieme.

Tale giudizio rimane perlopiù valido anche rispetto ai quesiti accessori legati alla presente valutazione e di seguito indicati:

- In che misura il sistema imprenditoriale regionale è stato realmente coinvolto negli interventi promossi dalla S3?
- È migliorata l'attitudine da parte delle imprese regionali a svolgere attività di R&S e ad innovare?
- È migliorata la propensione da parte delle PMI regionali ad interagire/collaborare con soggetti esterni per sviluppare attività di R&S e/o d'innovazione?
- E' aumentato il tasso di natalità e la presenza – nel tessuto produttivo regionale – di imprese *knowledge intensive*?
- Si è registrato lo sviluppo di un'offerta di servizi innovativi per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini?

Sia i dati contenuti nei questionari somministrati ai cluster, sia quelli emesi dall'indagine Istat sulle aree di specializzazione confermano che gli indicatori sono perlopiù positivi e comunque di gran lunga superiore alle imprese della regione non rientranti nelle aree di specializzazione, (ma innovative) ed ancor più per quelle non innovative.

Appendice – Questionari dei CLUSTER

VALUTAZIONE IMPATTO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE 2014-2020

Cluster: **CLUSTER ENERGIA BASILICATA ETS**

Referente: **PRESIDENTE – LUIGI EMANUELE MARSICO**

Contatti: cluster.energia.basilicata@gmail.com; presidenza.cebets@gmail.com

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Sezione 1 - IMPATTO DELLA S3 SUL GRADO DI INNOVAZIONE REGIONALE

C'è stato, a suo parere, un l'impatto della S3 e degli investimenti regionali ad essa riconducibili sul grado di innovazione regionale nel cluster di riferimento? **SI X** **NO**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

Innovazione organizzativa: imprese ed enti di ricerca erano poco abituati a fare rete in modo così capillare e concreto, pertanto la regolare collaborazione tra tali enti con mission e peculiarità differenti ha rappresentato una innovazione in termini di conoscenza, capacità progettuale, trasferimento tecnologico, confronto, contribuendo a colmare il gap tra attività del settore ricerca ed esigenze della realtà produttivo-imprenditoriale.

Innovazione tecnologica: l'aumento dell'innovazione tecnologica è avvenuto anche grazie alle collaborazioni e ai confronti nati all'interno del Cluster, con proposte di progetti innovativi di ricerca e sviluppo, iniziative di awareness, formazione, in tutte le traiettorie tecnologiche dell'area Energia definite dalla S3 della Regione Basilicata, sia quelle incluse nella S3 2014-2020 sia quelle inserite successivamente nella S3 2021-2027 (ad esempio, il Cluster e i suoi associati hanno iniziato ad approfondire le innovazioni in ambito "idrogeno" ben prima che fosse inserita la traiettoria specifica nell'aggiornamento della S3 regionale).

1. Efficienza energetica
2. Fonti energetiche rinnovabili (FER) ed economia circolare
3. Accumulo energetico: tecnologie e sistemi di gestione e controllo
4. Reti e microreti smart, Comunità Energetiche
5. Infrastrutture e mobilità sostenibile
6. Utilizzo eco-compatibile delle fonti energetiche non rinnovabili e tutela del territorio
7. Tecnologie dell'idrogeno

C'è stato un incremento degli investimenti innovativi? **Si X** **No**
Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% **X** Oltre il 20%

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento dei brevetti sviluppati? **Si X** **No**

Se sì in quanti? **N. 2**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Quanti trasferimenti tecnologici tra centri di ricerca e imprese sono stati realizzati all'interno del Cluster? **Oltre 30 trasferimenti tecnologici. Qui il concetto di "trasferimento tecnologico" è inteso sia in senso puro, sia in termini di iniziative di disseminazione scientifica, formazione e awareness di opportunità e benefici connessi all'implementazione di nuove tecnologie in ambito energetico e digitale.**

In caso si siano realizzati, quale era la dimensione media delle imprese coinvolte in termini di addetti?

Inferiore a 10 X tra 10 e 50 superiore a 50

Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster (max. 2 risposte)?

- X** Servizi
- Tecnologie

- Finanziamenti
- Altro (specificare)

Per favorire la nascita di start up e spin off nella sua area di specializzazione di cosa ci sarebbe bisogno (max. 3 risposte)?

- Servizi di accompagnamento
- Incubatori di impresa
- Accademies/Ecosistemi dell'innovazione
- Bandi/finanziamenti dedicati
- Fondi di Venture
- Altro (specificare...)

Sezione 2 - IMPATTO DELLA S3 SUL GRADO DI INNOVAZIONE NON TECNOLOGICA REGIONALE

C'è stato, a suo parere, un l'impatto della S3 e degli investimenti regionali ad essa riconducibili sul **grado di innovazione non tecnologica regionale** nel cluster di riferimento? **SI X NO**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione organizzativa, ecc..)

In termini di innovazione organizzativa, la regolare collaborazione tra enti di ricerca ed imprese ha rappresentato una novità, sia per gli stessi soggetti interni al Cluster, sia per gli attori e stakeholders esterni, pubblici e privati, che hanno potuto beneficiare non solo di una nuova modalità di informazione e diffusione della conoscenza scientifica e tecnologica, ma anche di una rafforzata capacità progettuale integrata e multidisciplinare. Anche l'inserimento di giovani studenti in realtà imprenditoriali locali, attraverso l'attivazione di stage e dottorati industriali, ha rappresentato una innovazione non tecnologica importante, con positive ricadute in ambito sociale, economico e culturale.

A suo parere, gli investimenti della S3 hanno determinato un miglioramento su:

- qualità e della fruibilità del patrimonio culturale **SI_X NO__**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Grazie alla S3 2014-2020 e al conseguente avviso pubblico regionale che ha favorito lo sviluppo dei Cluster tecnologici lucani, è nato un partenariato progettuale cross-cluster e inter-regionale con l'obiettivo di potenziare qualità e fruibilità del patrimonio culturale locale. Difatti, il Cluster Energia con il progetto "Heritage Smart Lab – EDIH" (con capofila il Cluster Basilicata Creativa ed un partenariato pubblico-privato operante in Basilicata, Campania e Puglia) è parte di un polo acceleratore della transizione verde e digitale di Enti pubblici ed imprese che stanno beneficiando di una serie di attività volte a migliorare la fruibilità del patrimonio culturale (es. musei, teatri, biblioteche, parchi e altri spazi di aggregazione) attraverso l'uso di tecnologie digitali emergenti.

- qualità e della fruibilità del patrimonio ambientale **SI NO__X (N/A)**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) _____

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

A suo parere, gli investimenti della S3 hanno determinato un incremento:

- delle iniziative incentrate sullo sviluppo sostenibile **SI X NO__**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **5**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

La realizzazione di molteplici iniziative da parte del Cluster ha migliorato l'offerta esistente, rendendola più eterogenea e multidisciplinare. Le iniziative - intese come percorsi di approfondimento, webinar, convegni,

reti partenariali, fiere, conferenze settoriali ecc. – sullo sviluppo sostenibile (che rappresenta la macro-categoria entro cui si muovono tutte le innovazioni e le tecnologie anche in ambito energia) hanno beneficiato di relatori provenienti da varie realtà di ricerca e aziendali di rilievo regionale e nazionale, e hanno incontrato un target esteso di beneficiari: imprenditori, tecnici, studenti, pubbliche amministrazioni, semplici cittadini.

- del livello formativo **SI X** **NO__**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **5**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

In termini di formazione, la collaborazione tra Cluster, ITS e Aziende associate ha permesso l'attivazione di 3 stage aziendali, in una formazione altamente specializzata e tecnologica nell'area energia.

Parallelamente, la sinergia tra Cluster, Università della Basilicata e aziende associate ha permesso l'attivazione di n. 2 dottorati industriali, con gli studenti che svolgono parte della loro ricerca presso contesti aziendali locali.

Sezione 3

Quali sono stati gli effetti della S3 sul grado di sviluppo delle imprese aderenti ai cluster relativi alle aree di specializzazione intelligente?

Le attività del Cluster, sostenute proprio dalla S3 2014-2020, hanno avuto efficacia in termini di promozione, supporto, informazione, connessione, formazione, capacità progettuale delle aziende che hanno seguito attivamente le varie attività messe in campo dal Cluster. Inoltre, le collaborazioni instaurate anche a livello nazionale con i Cluster Tecnologici Nazionali – Energia e Foresta/Legno – hanno permesso alle imprese di cogliere opportunità e informazioni e di intraprendere uno sviluppo in linea con tecnologie, direttive e andamento dei mercati nazionali.

Dalla nascita del Cluster, si è accresciuto il numero delle imprese del territorio regionale presenti sull'area di specializzazione? Si **X** No

Se sì in che misura? **Meno di 10** **X** da 10 a 30 Più di 30

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento del numero di ricercatori? Si **X** No

Se sì in che misura? **Fino al 20 unità** **X** Fino al 50 unità Oltre 50 unità

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento del numero di addetti? Si **X** No

Se sì in che misura? **Fino al 20 unità** **X** Fino al 50 unità Oltre 50 unità

Se no, perché? (max 1 riga)

Dalla nascita del Cluster, è aumentato mediamente il fatturato delle imprese del territorio presenti nel cluster? **Si** **X** No

Se sì in che percentuale? **Fino al 10%** **X** Dal 10 al 30% Oltre il 30%

Se no, perché? (max 1 riga)

Occorre specificare che si sta considerando una media relativa, legata al fatturato delle imprese medio-piccole-micro presenti nel Cluster, poiché il fatturato delle grandi imprese è maggiormente slegato rispetto alla nascita ed alle attività dei Cluster. Difatti, le grandi imprese sono più autonome e potenzialmente in espansione, sia nelle occasioni di promozione sia nelle capacità progettuali e di innovazione, quindi l'aumento del fatturato di tale tipologia di imprese (che pure rappresenta una minoranza all'interno della compagine associativa del Cluster) è da considerarsi anche superiore al 10%.

C'è stato un aumento dell'export ? Si No **X**

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perché? (max 1 riga)

La promozione e l'espansione delle imprese nei mercati extraregionali è uno dei pilastri dell'attuale Piano di Attività del Cluster 2024-2026, così come richiesto dal nuovo Avviso Pubblico dedicato ai Cluster Tecnologici lucani, pertanto la maggiore internazionalizzazione, con il conseguente aumento dell'export, è un obiettivo che si sta perseguendo nella fase attuale.

C'è stato un aumento del grado di internazionalizzazione attiva e passiva? Si **No X**

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%
Se no, perchè? (max 1 riga)

Per i motivi di cui alla risposta precedente, con la scorsa S3 2014-2020 non vi è stato un conclamato aumento del grado di internazionalizzazione attiva o passiva. Tuttavia, è possibile segnalare n. 2 iniziative di rilievo che comunque ci sono state in ambito internazionale: la partecipazione del Cluster Energia e di alcune sue imprese associate all'Expo Dubai 2020 - evento in collaborazione con la Regione Basilicata - e la presenza del Cluster in un partenariato transnazionale (con enti pubblici e privati da Spagna, Germania e Italia) che ha candidato un progetto su una call Horizon Europe (proposta "BringHeat", su call HORIZON-CL5-2021-D3-02-03 -Market Uptake Measures of Renewable Energy Systems – CSA); progetto ritenuto valido ma non finanziabile.

C'è stata una crescita delle reti e dei rapporti di collaborazione? Si X **No**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se sì, quanti nuovi rapporti di collaborazione sono stati attivati? (da 1 a 5) (da 5 a 10) **(più di 10) X**

Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero delle imprese extraregionali presenti nel Cluster?

E' aumentato (N°+5) **X** E' diminuito (N° __) E' rimasto invariato

Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero dei soggetti di ricerca extraregionali presenti nel Cluster?

E' aumentato (N° __) E' diminuito (N° __) E' rimasto invariato **X**

Sezione 4

Qual è stato il grado di efficienza della governance in termini di partecipazione attiva degli stakeholders e integrazione dei diversi strumenti del policy mix? **5 (oltre le aspettative)**

Quali processi nell'ambito del Cluster, ha favorito maggiormente l'Avviso Cluster (max. 3 risposte)?

- Promozione**
- Scambio di informazioni**
 - trasferimento tecnologico
- ricerca e sviluppo**
 - creazione e sviluppo imprese
 - altro (specificare)

Come giudica in generale l'Avviso Cluster ai fini dello sviluppo dell'area di specializzazione?

- Negativamente
- Indifferente
- Positivamente**
 - Molto Positivamente

Il Cluster si sarebbe costituito anche in assenza dell'Avviso? **SI X** NO

Si precisa che, sia in considerazione dell'importanza oggettiva e strategica della filiera energetica in una regione come la Basilicata, sia in considerazione delle expertise scientifiche, tecnologiche ed economico-produttive esistenti sul territorio, sarebbe probabilmente nata una rete composta da diversi stakeholders e attori locali operanti nel comparto energia, tuttavia avrebbe forse operato in maniera differente e anche gli attori coinvolti non sarebbero stati gli stessi.

Quante delle attività in corso nell'ambito del Cluster si sarebbero realizzate anche in assenza dell'Avviso Cluster?

- | | | |
|------------------------------|------------------------------|--------------|
| Avviso Parte A: Meno del 20% | Tra il 20% e il 50% X | Oltre il 50% |
| Avviso Parte B: Meno del 20% | Tra il 20% e il 50% X | Oltre il 50% |

Per il ragionamento di cui sopra, le attività del Cluster in assenza dell'avviso ci sarebbero state ugualmente, ma certamente ridotte per quantità e per qualità, poiché il sostegno da parte delle istituzioni regionali ha fatto sì che il Cluster si muovesse in una cornice ampia e precisa, con la partecipazione (e garanzia) degli enti di ricerca pubblici ad affiancare lo sviluppo delle imprese locali.

Il Cluster ha avuto difficoltà nella realizzazione delle attività previste dall'Avviso Cluster?

- | | | | |
|-----------------------------|----|-----------------------------|----|
| Avviso Parte A: Si X | No | Avviso Parte B: Si X | No |
|-----------------------------|----|-----------------------------|----|

Se sì di che genere (specificare per la Parte A e per la Parte B dell'Avviso)?

Parte A: seppur non ci siano state difficoltà di rilievo, i rallentamenti dovuti alla pandemia da Covid-19 e ad alcuni impedimenti dovuti alla non ammissibilità di spese sostenute a beneficio delle aziende associate al Cluster stesso, hanno rappresentato dei limiti. Inoltre, in fase iniziale la scarsa conoscenza reciproca degli enti all'interno della compagine associativa ha innegabilmente rappresentato un ostacolo che tuttavia è stato superato nel tempo con una virtuosa collaborazione sinergica che ha portato allo scambio di esigenze, necessità ed opportunità reciproche.

Parte B: ci sono state difficoltà (economiche e progettuali) non legate alla governance del Cluster.

Considerato che nella programmazione 2021-2027 è previsto il sostegno alla S3, quali suggerimenti potrebbe dare in termini di attività a supporto delle azioni riferibili al suo cluster?

- Intensificare e promuovere azioni comuni a tutti e 5 i Cluster regionali potrebbe rappresentare una grande opportunità, considerando tematiche e tecnologie che interessano in maniera trasversale e multidisciplinare le 5 aree di specializzazione regionale individuate dalla S3. Come sta già avvenendo a livello di partenariati progettuali avviati, la connessione tra aree di specializzazione rafforza non soltanto il ruolo e le capacità dei Cluster, ma crea anche maggiori opportunità di crescita (formativa ed economica) per le imprese afferenti ai vari Cluster.
- Potenziare il dialogo con le varie istituzioni (locali e regionali), per un maggiore allineamento tra esigenze espresse dalle imprese e policies di supporto mirato, anche al fine di non disperdere risorse finanziarie, ma rafforzando la condivisione di necessità e strategie.
- Incentivare la creazione di una rete, locale e/o nazionale, con enti quali i Competence center e i Digital Innovation Hub, al fine di potenziare le capacità progettuali sia dei Cluster che delle imprese associate, soprattutto in termini di supporto all'europrogettazione.
- Prevedere iniziative di formazione sulla gestione e rendicontazione di progetti (come quelli finanziati dalla S3), rivolte specificatamente alle aziende di piccole dimensioni, al fine di ridurre le difficoltà legate ad aspetti amministrativi, gestionali e rendicontativi di simili progetti.

Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster (max. 2 risposte)?

Servizi

Tecnologie

Finanziamenti

Altro (specificare)

Secondo Lei quante nuove imprese potrebbero nascere dai processi in atto nell'ambito del Cluster?

Il numero potrebbe essere considerevole, sia in ragione di quanto sta avvenendo all'interno del Cluster, sia in ragione dei processi geopolitici nonché economici in atto.

All'interno del Cluster, sia gli enti di ricerca che le imprese sono già impegnati nell'approfondimento delle traiettorie di innovazione presenti nella nuova S3 2021-2027, pertanto è corretto immaginare che il trasferimento tecnologico e la diffusione della conoscenza farà da leva alla nascita di nuove imprese con expertise in vari ambiti specifici. Seppure negli ultimi anni il Cluster si sia concentrato maggiormente su alcune tematiche, soprattutto in virtù delle opportunità che si profilavano a livello nazionale e regionale (comunità energetiche rinnovabili, efficienza energetica degli edifici, idrogeno, accumulo energetico), è in corso un approfondimento su tutte le altre tecnologie finora non attenzionate allo stesso modo (economia circolare, infrastrutture e mobilità sostenibile, utilizzo eco-compatibile delle fonti non rinnovabili e tutela del territorio). Inoltre, anche la recente affiliazione con il Cluster Nazionale Italia Foresta Legno potrebbe aprire nel breve-medio periodo nuove opportunità di collaborazione e stimolare la nascita di nuove imprese che possano unire le filiere energia e forestale.

All'interno del Cluster si nota anche una tendenza ad affidarsi ad enti e consulenti specializzati in europrogettazione, sia a supporto delle PA che delle PMI, le quali spesso non possiedono ancora competenze specifiche per usufruire delle numerose opportunità di finanziamento che esistono a livello europeo. Quindi probabilmente ci sarà anche una leggera crescita del settore dei servizi alle imprese.

Oltretutto, nel medio-lungo periodo ci saranno delle mutazioni inevitabili. Dall'analisi del PNIEC e dei dati Eurostat-Istat, emerge che l'utilizzo delle fonti fossili a livello nazionale sta diminuendo, compensato da una crescita delle FER. In particolare, la produzione nazionale di idrocarburi è una attività in declino, come dimostrato dal numero dei pozzi di perforazione per l'esplorazione e quello dei pozzi per lo sviluppo di idrocarburi. A questo si accompagna anche una riduzione delle riserve accertate al 2022. Questo trend è differente per la Basilicata, dove le produzioni di idrocarburi sono stabilmente in crescita.

Tuttavia, il rispetto delle linee d'azione europee che vedono nella transizione energetica e digitale la via (con incentivi annessi) per aumentare la resilienza del nostro pianeta, impone una progressiva diversificazione anche per la Basilicata.

Pertanto è ragionevole immaginare un aumento del numero di nuove imprese in una regione così particolare e strategica come la nostra e, ancor più internamente, nella zona della Val D'Agri. Il decommissioning del comparto oil&gas condurrà ad una progressiva riconversione e diversificazione aziendale, per cui la tenuta economico-sociale del territorio passerà inevitabilmente attraverso lo sviluppo di nuove tecnologie e nuovi approcci imprenditoriali, l'attrazione di nuove competenze, il potenziamento del know-how esistente. Pertanto, immaginare molteplici nuove imprese operanti nella filiera energetica regionale, è non solo ragionevole, ma auspicabile.

Sezione 5

Qual è stato il grado di consapevolezza e di sviluppo del sistema ricerca impresa istituzioni per la partecipazione a progetti complessi finanziati dai Programmi Europei per la Ricerca e la Cooperazione come ad es. Horizon 2020?

A parte un'unica esperienza in cui il Cluster è stato coinvolto in un partenariato internazionale per la candidatura di un progetto su una call Horizon 2021, poi risultato non finanziabile, il grado di consapevolezza e sviluppo del sistema ricerca/impresa/istituzioni in programmi complessi come Horizon non ha ancora raggiunto un aumento significativo, ma ciò non esclude che si possa rafforzare nel breve futuro, seguendo quanto è tuttora in progress. Difatti, grazie alla partecipazione al progetto "Heritage Smart Lab – EDIH" (finanziato dalla Commissione Europea e dal MIMIT nell'ambito del programma Digital Europe), il Cluster Energia, al pari degli altri partner coinvolti, sta avendo prova di quanto sia le imprese sia le pubbliche amministrazioni abbiano bisogno di supporto concreto nella comprensione delle opportunità europee di finanziamento di ricerca e innovazione. Con tale progetto, il Cluster sta certamente potenziando la propria capacità di attuazione e gestione di progetti europei complessi, oltre a fornire supporto alle PMI e alle PA in attività di informazione e comprensione - sì iniziale e generica, ma imprescindibile - rispetto a quelle che sono le progettualità e le opportunità incentivate a livello europeo.

Quanti progetti in partenariato tra centri di ricerca e imprese facenti parte del Cluster sono stati presentati?

N. 9 PROGETTI A CUI HA PARTECIPATO IL CLUSTER IN QUALITÀ DI STAKEHOLDER (mentre gli enti di ricerca o le imprese associate erano partner progettuali)

N. 4 PROGETTI A CUI HA ADERITO IL CLUSTER IN QUALITÀ DI PARTNER.

Se sì, che tipo di progetti (ad es. di ricerca, di investimento...) ed in quale ambito (regionale, nazionale, europeo, internazionale)?

Si tratta di progetti di ricerca, innovazione, riqualificazione territoriale, accelerazione verde e digitale, finanziati in ambito regionale, nazionale ed europeo.

In caso siano stati presentati progetti, quale era la dimensione media delle imprese partner in termini di addetti?

Inferiore a 10 **tra 10 e 50 X** superiore a 50

In caso si siano realizzati progetti, quale era la dimensione media delle imprese in termini di addetti?

Inferiore a 10 X tra 10 e 50 superiore a 50

In generale, dall'avvento dei Cluster è migliorato lo scambio di informazioni e conoscenze tra imprese e soggetti di ricerca?

Poco Abbastanza **Molto X**

In generale, dall'avvento dei Cluster è migliorato il trasferimento di tecnologie tra imprese e soggetti di ricerca?

Poco Abbastanza **Molto X**

SEZIONE 6 - VALUTAZIONE COMPLESSIVA S3 E SUGGERIMENTI

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia della S3 in Regione Basilicata.

La S3 2014-2020 in Basilicata è una iniziativa certamente importante e positiva, tuttora in corso, che potrebbe migliorare se accanto al supporto all'ente Cluster fossero previste delle linee di sostegno più specifiche e dirette per le imprese associate.

Le attività del Cluster, sostenute proprio dalla S3 2014-2020, hanno avuta efficacia in termini di promozione, supporto, informazione, connessione, formazione e capacità progettuale delle aziende che hanno seguito attivamente le varie attività messe in campo dal Cluster. Per quanto non sia possibile affermare con un nesso causale unico, puro e certo che le attività del Cluster abbiano, ad esempio, avuto conseguenze dirette sul fatturato annuo o sul numero di addetti delle imprese, è possibile però affermare che la creazione e lo sviluppo di una rete di diversi soggetti deputati alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico, abbia avuto importanti ricadute sul territorio, in termini occupazionali, formativi, di conoscenza scientifico-tecnologica, di nuove collaborazioni, di moltiplicazione delle opportunità e di allineamento alle policies nazionali ed europee.

Dalla nascita del Cluster, si è verificato un processo che possiamo definire fisiologico: molte imprese che hanno partecipato alla costituzione del Cluster, inizialmente attratte da un nuovo ente aggregativo e dalle opportunità che avrebbe generato, hanno poi deciso di uscire dalla compagine associativa poiché, con molta probabilità, non erano pronte a collaborare in maniera così ampia ed eterogenea oppure non sono riuscite a cogliere i benefici che si aspettavano. Tuttavia, se dal 2018 ad oggi il numero delle imprese associate al Cluster è rimasto pressochè invariato, è grazie alle tante imprese che hanno scelto di aderire al Cluster in fase successiva: imprese di nuova costituzione, start up e società giovani sono realtà dinamiche, attive e con voglia di innovare e collaborare per la crescita sì del proprio business ma anche del territorio.

Quali sono state eventualmente le principali criticità riscontrate nella realizzazione degli interventi finanziati?

NESSUNA CRITICITA' _____

SE SI, DI CHE GENERE?

I. Procedurale-amministrativa (Breve descrizione) _____

Per velocizzare le procedure, la documentazione richiesta per la rendicontazione delle spese sostenute potrebbe essere leggermente snellita.

II. Economico-finanziaria (Breve descrizione) _____

Le difficoltà economico-finanziarie legate alle garanzie e fidejussioni necessarie richieste sia nell'avviso fase A sia nell'avviso fase B, non sono state semplici da superare, soprattutto per imprese di dimensioni micro-piccole come la maggior parte di quelle aderenti ai Cluster.

III. Attuativa- Rendicontativa (Breve descrizione) _____

A causa di una incertezza esplicativo – descrittiva dell'avviso pubblico sull'ammissibilità di alcune tipologie di spesa, alcune spese sostenute, dichiarate inizialmente ammissibili, in fase di rendicontazione sono state tagliate poiché ritenute non strettamente correlate alle attività del Cluster finanziate dal relativo avviso pubblico.
Inoltre, la non ammissibilità di servizi e forniture da parte di imprese associate ai Cluster, è stata un limite, nonché una criticità importante, spesso poco incoraggiante e stimolante per le imprese aderenti alla rete. Tuttavia, questo limite è stato superato con il nuovo avviso pubblico del 2024 destinato esclusivamente ai 5 Cluster tecnologici lucani, per cui la Regione si è mostrata positiva durante il processo di ascolto e coinvolgimento dei Cluster

nella nuova programmazione 2021-2027.

IV. Tecnico-Progettuale (Breve descrizione) _____

V. Altro (specificare) _____

VALUTAZIONE IMPATTO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE 2014-2020

Cluster: **CLUSTER LUCANO DELL'AEROSPAZIO (CLAS)**

Referente: **Antonio Colangelo**

Contatti: **clusterlucanoaerospazio@gmail.com**

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Sezione 1 - IMPATTO DELLA S3 SUL GRADO DI INNOVAZIONE REGIONALE

C'è stato, a suo parere, un l'impatto della S3 e degli investimenti regionali ad essa riconducibili sul grado di innovazione regionale nel cluster di riferimento? **SI** X **NO** ___

Se sì in che misura? (da 1 a 5) ___ 3 ___

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

innovazione Organizzativa riconducibile al Piano di attività del Cluster

C'è stato un incremento investimenti innovativi? **Si** X **No** ___

Se sì in che misura? Fino al 10% X Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento dei brevetti sviluppati? **Si** ___ **No** ___

Se sì in quanti?

Se no, perché? (max 1 riga)

Non disponiamo di dati esaustivi per rispondere alla domanda

Quanti trasferimenti tecnologici tra centri di ricerca e imprese sono stati realizzati all'interno del Cluster sono stati realizzati?

Non disponiamo di dati esaustivi per rispondere alla domanda

In caso si siano realizzati, quale era la dimensione media delle imprese coinvolte in termini di addetti?

Inferiore a 10 tra 10 e 50 superiore a 50

Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster (max. 2 risposte)?

- Servizi
- Tecnologie X
- Finanziamenti X
- Altro (specificare)

Per favorire la nascita di start up e spin off nella sua area di specializzazione di cosa ci sarebbe bisogno (max. 3 risposte)?

- Servizi di accompagnamento
- Incubatori di impresa
- Accademies/Ecosistemi dell'innovazione X
- Bandi/finanziamenti dedicati X
- Fondi di Venture X
- Altro (specificare...)

Sezione 2 - IMPATTO DELLA S3 SUL GRADO DI INNOVAZIONE NON TECNOLOGICA REGIONALE

C'è stato, a suo parere, un l'impatto della S3 e degli investimenti regionali ad essa riconducibili sul **grado di innovazione**

non tecnologica regionale nel cluster di riferimento? **SI X** **NO__**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **__3__**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione organizzativa, ecc..)

Innovazione Organizzativa riconducibile a partecipazione a partenariati regionali

A suo parere, gli investimenti della S3 hanno determinato un miglioramento su:

- qualità e della fruibilità del patrimonio culturale **SI X** **NO__**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **__3__**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Percorso di digitalizzazione delle PAs

- qualità e della fruibilità del patrimonio ambientale **SI X** **NO__**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **__3__**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Miglioramento sia degli strumenti per il monitoraggio del patrimonio ambientale che degli strumenti di supporto decisionale

A suo parere, gli investimenti della S3 hanno determinato un incremento:

- delle iniziative incentrate sullo sviluppo sostenibile **SI__** **NO__**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **_____**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Non disponiamo di dati esaustivi per rispondere alla domanda

- del livello formativo **SI X** **NO__**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **__4__**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Miglioramento dell'offerta formativa specializzata, come master e dottorati

Sezione 3

Quali sono stati gli effetti della S3 sul grado di sviluppo delle imprese aderenti ai cluster relativi alle aree di specializzazione intelligente?

Dalla nascita del Cluster, si è accresciuto il numero delle imprese del territorio regionale presenti sull'area di specializzazione? **SI** **No**

Se si in che misura? Meno di 10 da 10 a 30 Più di 30
Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento del numero di ricercatori? **SI** **No**

Se si in che misura? Fino al 20 unità Fino al 50 unità Oltre 50 unità
Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento del numero di addetti? **SI** **No**

Se si in che misura? Fino al 20 unità Fino al 50 unità Oltre 50 unità
Se no, perché? (max 1 riga)

Dalla nascita del Cluster, è aumentato mediamente il fatturato delle imprese del territorio presenti nel cluster? **SI**

Se si in che percentuale? Fino al 10% Dal 10 al 30% **SI** Oltre il 30%
Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un aumento dell'export ? **Si** **No**

Se si in che misura?
il 20% Fino al 10% Fino al 20% Oltre
Se no, perché? (max 1 riga)

Invariato

C'è stato un aumento del grado di internazionalizzazione attiva e passiva? **Si** **No**

Se si in che misura?
il 20% Fino al 10% Fino al 20% Oltre
Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stata una crescita delle reti e dei rapporti di collaborazione? Si No

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti nuovi rapporti di collaborazione sono stati attivati? (da 1 a 5) (da 5 a 10) (più di 10)

Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero delle imprese extraregionali presenti nel Cluster?

E' aumentato (N°) E' diminuito (N°) E' rimasto invariato

Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero dei soggetti di ricerca extraregionali presenti nel Cluster?

E' aumentato (N°) E' diminuito (N°) E' rimasto invariato

Sezione 4

Qual è stato il grado di efficienza della governance in termini di partecipazione attiva degli stakeholders e integrazione dei diversi strumenti del policy mix?

Quali processi nell'ambito del Cluster, ha favorito maggiormente l'Avviso Cluster (max. 3 risposte)?

Promozione

Scambio di informazioni
trasferimento tecnologico

ricerca e sviluppo

creazione e sviluppo imprese
altro (specificare)

Come giudica in generale l'Avviso Cluster ai fini dello sviluppo dell'area di specializzazione?

Negativamente

Indifferente

Positivamente

Molto Positivamente

Il Cluster si sarebbe costituito anche in assenza dell'Avviso? SI NO

Quante delle attività in corso nell'ambito del Cluster si sarebbero realizzate anche in assenza dell'Avviso Cluster?

Avviso Parte A: Meno del 20% Tra il 20% e il 50% Oltre il 50%

Avviso Parte B: Meno del 20% Tra il 20% e il 50% Oltre il 50%

Il Cluster ha avuto difficoltà nella realizzazione delle attività previste dall'Avviso Cluster?

Avviso Parte A: Si No Avviso Parte B: Si No

Se sì di che genere (specificare per la Parte A e per la Parte B dell'Avviso)?

Parte A: _____

Parte B: _____

Considerato che nella programmazione 2021-2027 è previsto il sostegno alla S3, quali suggerimenti potrebbe dare in termini di attività a supporto delle azioni riferibili al suo cluster?

- **Far crescere il brand Basilicata legato ai settori dell'innovazione nel contesto europeo e internazionale promuovendo il territorio e gli ecosistemi innovativi e ricettivi per essere attrattivi per imprese che vogliono delocalizzare in Basilicata parte delle proprie attività.**
- **Creare una sovrastruttura di progettazione complessa a valere su bandi nazionali e internazionali sul tema dell'innovazione e della ricerca applicata in modo da generare un gruppo operativo in grado di candidare e gestire progetti complessi e di sistema, legati alla**

gestione di HUB tecnologici e innovativi, Laboratori delle Tecnologie emergenti, acceleratori e/o incubatori;

Le azioni messe in campo dalla Regione Basilicata, per la creazione dei cluster tecnologici lucani comprese anche quelle a supporto degli stessi, sono risultate fondamentali per il proseguimento delle attività del CLAS.

In questo scenario, i cluster tecnologici necessitano che la regione continui l'azione strategica messa appunto nella programmazione il settennio 2021 2027, continui a sostenere i cluster e le aree di specializzazione individuate per integrare e dare continuità ai processi di promozione e internazionalizzazione avviati. Tale strategia andrebbe ripetuta anche per la fase B, non solo per la possibile crescita e costituzione di nuove startup e spin-off, ma soprattutto, per rafforzare il tessuto industriale del territorio, che altrimenti rischierebbero di non poter sostenere al meglio le nuove sfide e le opportunità.

Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster (max. 2 risposte)?

Servizi

Tecnologie

Finanziamenti Altro (specificare)

Secondo Lei quante nuove imprese potrebbero nascere dai processi in atto nell'ambito del Cluster?

Tra 10 e 30

Sezione 5

Qual è stato il grado di consapevolezza e di sviluppo del sistema ricerca impresa istituzioni per la partecipazione a progetti complessi finanziati dai Programmi Europei per la Ricerca e la Cooperazione come ad es. Horizon 2020?

La crescita e la prosperità future dell'Europa dipendono dalla sua capacità di rimanere leader mondiale nella ricerca e nell'innovazione.

Horizon Europe è il programma quadro di ricerca e innovazione (R&I) dell'Unione europea per il periodo 2021-2027. È la continuazione del precedente programma Orizzonte 2020 dell'UE, che ha finanziato quasi 35 000 progetti cui hanno partecipato 40 000 organizzazioni.

Il programma mira a:

- rafforzare la base scientifica e tecnologica dell'UE, anche sviluppando soluzioni per le transizioni verde e digitale;*
- contribuire al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile;*
- stimolare la competitività e la crescita sostenendo R&I dall'ideazione al mercato*

Orizzonte Europa garantisce che il lavoro dell'UE nei settori della scienza e della tecnologia produca un impatto sulla risposta alle grandi sfide globali in ambiti critici come la salute, l'invecchiamento, la sicurezza, l'inquinamento e i cambiamenti climatici.

Il programma dovrebbe creare fino a 100 000 posti di lavoro in attività di R&I tra il 2021 e il 2027. Le proiezioni indicano inoltre un aumento del prodotto interno lordo (PIL) dell'UE fino allo 0,19% nell'arco di 25 anni.

Quanti progetti in partenariato tra centri di ricerca e imprese facenti parte del Cluster sono stati presentati?

N°6

Se sì, che tipo di progetti (ad es. di ricerca, di investimento...) ed in quale ambito (regionale, nazionale, europeo, internazionale)?

di ricerca, di investimento in ambito regionale e nazionale

In caso siano stati presentati progetti, quale era la dimensione media delle imprese partner in termini di addetti?

Inferiore a 10 tra 10 e 50 **X** superiore a 50

In caso si siano realizzati progetti, quale era la dimensione media delle imprese in termini di addetti?

Inferiore a 10 tra 10 e 50 **X** superiore a 50

In generale, dall'avvento dei Cluster è migliorato lo scambio di informazioni e conoscenze tra imprese e soggetti di ricerca?

Poco Abbastanza Molto **X**

In generale, dall'avvento dei Cluster è migliorato il trasferimento di tecnologie tra imprese e soggetti di ricerca?

Poco Abbastanza **X** Molto

SEZIONE 6 - VALUTAZIONE COMPLESSIVA S3 E SUGGERIMENTI

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia della S3 in Regione Basilicata (max 5 righe)

Quali sono state eventualmente le principali criticità riscontrate nella realizzazione degli interventi finanziati?

NESSUNA CRITICITA' _____

SE SI, DI CHE GENERE?

I. Procedurale-amministrativa (Breve descrizione) _____

II. Economico-finanziaria (Breve descrizione) _____

III. Attuativa- Rendicontativa (Breve descrizione) _____

IV. Tecnico-Progettuale (Breve descrizione) _____

V. Altro (specificare) _____

VALUTAZIONE IMPATTO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE 2014-2020

Cluster: **CLUSTER LUCANO AUTOMOTIVE FABBRICA INTELLIGENTE ETS**

Referente: **MARCELLO FAGGELLA**

Contatti: **335 1651607 INFO@CLUSTERLUCANOAUTOMOTIVE.IT**

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Sezione 1 - IMPATTO DELLA S3 SUL GRADO DI INNOVAZIONE REGIONALE

C'è stato, a suo parere, un impatto della S3 e degli investimenti regionali ad essa riconducibili sul grado di innovazione regionale nel cluster di riferimento? **SI_X_** **NO**___

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**___

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

MAGGIORE CONOSCENZA RECIPROCA TRA IMPRESE E CENTRI DI RICERCA___

C'è stato un incremento degli investimenti innovativi? **Si** **No**

Se sì in che misura?

Fino al 10%

Fino al 20%

Oltre il 20%

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento dei brevetti sviluppati? **Si** **No**

Se sì in quanti?

Se no, perché? (max 1 riga)

LE ATTIVITA' REALIZZATE RIENTRANO IN SERVIZI E APPLICAZIONI TECNOLOGICHE PIÙ CHE IN NUOVI PRODOTTI PROCESSI. L'UTILIZZO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA (ES. IR REGIONALE IN-LINK-IT) DA PARTE DELLE AZIENDE PUÒ FAVORIRE UN INVERSIONE DI TENDENZA

Quanti trasferimenti tecnologici tra centri di ricerca e imprese sono stati realizzati all'interno del Cluster ?

Sono state sviluppate numerose attività formative relative a nuove tecnologie

Sono stati sviluppati i due progetti di fase B : MOBAS E TECSPRO

In caso si siano realizzati, quale era la dimensione media delle imprese coinvolte in termini di addetti?

Inferiore a 10

tra 10 e 50

superiore a 50

Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster (max. 2 risposte)?

- Servizi
- Tecnologie
- Finanziamenti
- Altro (specificare)

Per favorire la nascita di start up e spin off nella sua area di specializzazione di cosa ci sarebbe bisogno (max. 3 risposte)?

- Servizi di accompagnamento
- Incubatori di impresa
- Accademies/Ecosistemi dell'innovazione
- Bandi/finanziamenti dedicati
- Fondi di Venture
- Altro (specificare...) **INDIVIDUARE STRUMENTI PER PORTARE I RICERCATORI NELLE IMPRESE**

Sezione 2 - IMPATTO DELLA S3 SUL GRADO DI INNOVAZIONE NON TECNOLOGICA REGIONALE

C'è stato, a suo parere, un impatto della S3 e degli investimenti regionali ad essa riconducibili sul **grado di innovazione non tecnologica regionale** nel cluster di riferimento? **SI**___ **NO**___

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**___

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione organizzativa, ecc..)

_____ **MIGLIORAMENTO NEI RAPPORTI CENTRI DI RICERCA IMPRESE** _____

A suo parere, gli investimenti della S3 hanno determinato un miglioramento su:

- qualità e della fruibilità del patrimonio culturale **SI**___ **NO**___

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**___

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

_____ **DIGITALIZZAZIONE SITI DI INTERESSE E VISITE VIRTUALI** _____

- qualità e della fruibilità del patrimonio ambientale **SI**___ **NO**___

Se sì in che misura? (da 1 a 5) _____

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

A suo parere, gli investimenti della S3 hanno determinato un incremento:

- delle iniziative incentrate sullo sviluppo sostenibile **SI**___ **NO**___

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**___

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Miglioramento nella gestione delle risorse e nel riutilizzo dei materiali, ottimizzazione dei processi produttivi e dei consumi energetici

- del livello formativo **SI**___ **NO**___

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**___

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

NUOVE INIZIATIVE A PIU' ALTO VALORE CONOSCITIVO E ANALISI DEI BISOGNI COSI' DA PROGRAMMARE E FAVORIRE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

Sezione 3

Quali sono stati gli effetti della S3 sul grado di sviluppo delle imprese aderenti ai cluster relativi alle aree di specializzazione intelligente?

EFFETTI LEGATI PER LO PIU' ALLO SVILUPPO DI CONOSCENZA RECIPROCA TRA IMPRESE E CENTRI DI RICERCA

Dalla nascita del Cluster, si è accresciuto il numero delle imprese del territorio regionale presenti sull'area di specializzazione? Si No

Se si in che misura? Meno di 10 da 10 a 30 Più di 30

Se no, perché? (max 1 riga)

_____ SETTORE IN FORTE CAMBIAMENTO STRATEGICO E PRODUTTIVO _____

C'è stato un incremento del numero di ricercatori? Si No

Se si in che misura? Fino al 20 unità Fino al 50 unità Oltre 50 unità

Se no, perché? (max 1 riga)

_____ ANCHE GRAZIE AI FINANZIAMENTI REGIONALI DELLA S3 SONO STATI STABILIZZATE DIVERSE UNITÀ DI PERSONALE DEGLI ENTI DI RICERCA NAZIONALI COME IL CNR _____

C'è stato un incremento del numero di addetti? Si No

Se si in che misura? Fino al 20 unità Fino al 50 unità Oltre 50 unità

Se no, perché? (max 1 riga)

_____ SETTORE IN FORTE CAMBIAMENTO STRATEGICO E PRODUTTIVO _____

Dalla nascita del Cluster, è aumentato mediamente il fatturato delle imprese del territorio presenti nel cluster? Si No

Se si in che percentuale? Fino al 10% Dal 10 al 30% Oltre il 30%

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un aumento dell'export? Si No

Se si in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un aumento del grado di internazionalizzazione attiva e passiva? Si No

Se si in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stata una crescita delle reti e dei rapporti di collaborazione? Si No

Se no, perché? (max 1 riga)

Se sì, quanti nuovi rapporti di collaborazione sono stati attivati? (da 1 a 5) (da 5 a 10) (più di 10)

Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero delle imprese extraregionali presenti nel Cluster?

E' aumentato (N°_) E' diminuito (N°__) E' rimasto invariato

Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero dei soggetti di ricerca extraregionali presenti nel Cluster?

E' aumentato (N°_) E' diminuito (N°__) E' rimasto invariato

Sezione 4

Qual è stato il grado di efficienza della governance in termini di partecipazione attiva degli stakeholders e integrazione dei diversi strumenti del policy mix?

MOLTO EFFICIENTE (5)

Quali processi nell'ambito del Cluster, ha favorito maggiormente l'Avviso Cluster (max. 3 risposte)?

Promozione

Scambio di informazioni

trasferimento tecnologico

ricerca e sviluppo

creazione e sviluppo imprese

altro (specificare)

Come giudica in generale l'Avviso Cluster ai fini dello sviluppo dell'area di specializzazione?

Negativamente

Indifferente

Positivamente

Molto Positivamente

Il Cluster si sarebbe costituito anche in assenza dell'Avviso? SI **NO**

Quante delle attività in corso nell'ambito del Cluster si sarebbero realizzate anche in assenza dell'Avviso Cluster?

Avviso Parte A: **Meno del 20%** Tra il 20% e il 50% Oltre il 50%

Avviso Parte B: **Meno del 20%** Tra il 20% e il 50% Oltre il 50%

Il Cluster ha avuto difficoltà nella realizzazione delle attività previste dall'Avviso Cluster?

Avviso Parte A: **Si** No Avviso Parte B: **Si** No

Se si di che genere (specificare per la Parte A e per la Parte B dell'Avviso)?

Parte A: **___ E' STATO NECESSARIO AVVIARE UN PROCESSO DI CONOSCENZA TRA I SOCI PER COMPRENDERE LE RECIPROCHE POTENZIALITA'. E' STATO INOLTRE COMPLESSO NON POTER UTILIZZARE I SOCI DEL CLUSTER PER SVOLGERE DETERMINATE ATTIVITA'**

Parte B: **___ E' STATO NECESSARIO AVVIARE UN PROCESSO DI CONOSCENZA TRA I SOCI PER COMPRENDERE LE RECIPROCHE POTENZIALITA'. E' STATO INOLTRE COMPLESSO NON POTER UTILIZZARE I SOCI DEL CLUSTER PER SVOLGERE DETERMINATE ATTIVITA'**

Considerato che nella programmazione 2021-2027 è previsto il sostegno alla S3, quali suggerimenti potrebbe dare in termini di attività a supporto delle azioni riferibili al suo cluster?

SVILUPPARE MAGGIORI RAPPORTI CON I COMPETENCE CENTER NAZIONALI, CON I DIH E CON LE RETI PIU' AVANZATE NELLA PROGETTAZIONE EUROPEA SIA A LIVELLO NAZIONALE CHE COMUNITARIO

Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster (max. 2 risposte)?

Servizi

Tecnologie

Finanziamenti Altro (specificare)

Secondo Lei quante nuove imprese potrebbero nascere dai processi in atto nell'ambito del Cluster?

Non è possibile stimare il numero preciso. Probabilmente tra 10 e 20

Sezione 5

Qual è stato il grado di consapevolezza e di sviluppo del sistema ricerca impresa istituzioni per la partecipazione a progetti complessi finanziati dai Programmi Europei per la Ricerca e la Cooperazione come ad es. Horizon 2020?

BASSO

Quanti progetti in partenariato tra centri di ricerca e imprese facenti parte del Cluster sono stati presentati?

SOLO QUELLI PREVISTI DAL BANDO CLUSTER

Se sì, che tipo di progetti (ad es. di ricerca, di investimento...) ed in quale ambito (regionale, nazionale, europeo, internazionale)?

REGIONALE

In caso siano stati presentati progetti, quale era la dimensione media delle imprese partner in termini di addetti?

Inferiore a 10

tra 10 e 50

superiore a 50

In caso si siano realizzati progetti, quale era la dimensione media delle imprese in termini di addetti?

Inferiore a 10

tra 10 e 50

superiore a 50

In generale, dall'avvento dei Cluster è migliorato lo scambio di informazioni e conoscenze tra imprese e soggetti di ricerca?

Poco

Abbastanza

Molto

In generale, dall'avvento dei Cluster è migliorato il trasferimento di tecnologie tra imprese e soggetti di ricerca?

Poco

Abbastanza

Molto

SEZIONE 6 - VALUTAZIONE COMPLESSIVA S3 E SUGGERIMENTI

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia della S3 in Regione Basilicata (max 5 righe)

Il rapporto tra imprese e centri di ricerca è sicuramente migliorato ma in modo non ancora sufficiente per permettere un concreto sviluppo delle attività di trasferimento tecnologico.

Occorre sviluppare maggiormente le reti nazionali imprese-centri di ricerca già sviluppati leader nella progettazione europea. L'INTEGRAZIONE NELLE AZIENDE DI PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO CON DOTTORATI PROMOSSI E COFINANZIATI DALLE AZIENDE STESSE NE ACCELEREREBBE I BENEFICI

Quali sono state eventualmente le principali criticità riscontrate nella realizzazione degli interventi finanziati?

NESSUNA CRITICITA' _____

SE SI, DI CHE GENERE?

I. Procedurale-amministrativa (Breve descrizione) _____

Iniziali incertezze sulle procedure di rendicontazione risolte una volta pubblicato il manuale grazie anche all'efficace e fattivo supporto degli uffici regionali.

II. Economico-finanziaria (Breve descrizione) _____

III. Attuativa- Rendicontativa (Breve descrizione) _____

L'impossibilità di spendere attività svolte dai soci del cluster ha rappresentato un problema operativo che è stato risolto nel bando successivo.

IV. Tecnico-Progettuale (Breve descrizione) _____

V. Altro (specificare) _____



BASILICATA CREATIVA

Cluster delle industrie
culturali e creative
della Basilicata

VALUTAZIONE IMPATTO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE 2014-2020

Cluster: **Basilicata Creativa ETS**

Referente: **Raffaele Vitulli**

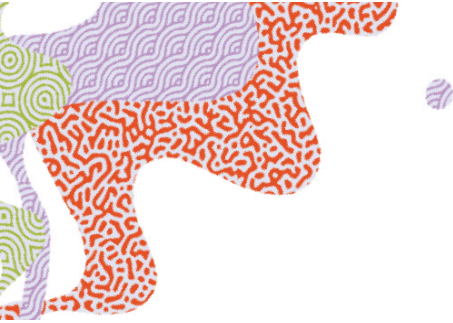
Contatti: segreteria@basilicatacreativa.it pec: basilicatacreativa@pec.it

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE





Sezione 1 - IMPATTO DELLA S3 SUL GRADO DI INNOVAZIONE REGIONALE

C'è stato, a suo parere, un impatto della S3 e degli investimenti regionali ad essa riconducibili sul grado di innovazione regionale nel cluster di riferimento? **SI**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 3

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

C'è stato un incremento della consapevolezza e degli incrementi del settore privato soprattutto delle aziende di grandi dimensioni. Punti di forza: introduzione di tecnologie che hanno migliorato i prodotti e servizi esistenti e introducendone di nuovi. Tuttavia, l'ecosistema pubblico privato non è il primo beneficiario di questi nuovi prodotti perché non ha la consapevolezza e la prontezza di investire ancora in tecnologie. La maggior parte delle aziende tech lucane che hanno beneficiato dei fondi S3, pur operando in Basilicata, ha fornitori e clienti fuori Regione.

C'è stato un incremento degli investimenti innovativi? **Si**

Se sì in che misura?
20%

Fino al 10%

Fino al 20%

Oltre il

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento dei brevetti sviluppati? **No**

Se sì in quanti?

Se no, perché? (max 1 riga)

Sono stati sviluppati dei prototipi, non dei brevetti.

Quanti trasferimenti tecnologici tra centri di ricerca e imprese sono stati realizzati all'interno del Cluster sono stati realizzati?

Sono stati realizzati 30 smartlab.

In caso si siano realizzati, quale era la dimensione media delle imprese coinvolte in termini di addetti?

Inferiore a 10

tra 10 e 50

superiore a 50





BASILICATA CREATIVA

Cluster delle industrie
culturali e creative
della Basilicata

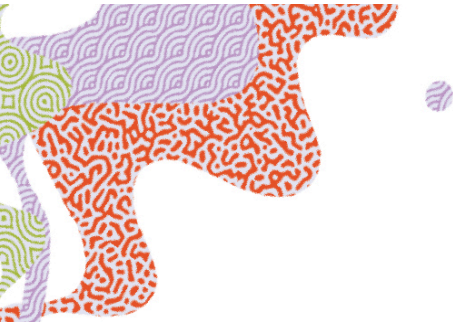
Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster (max. 2 risposte)?

- Servizi
- Tecnologie
- Finanziamenti
- Altro (specificare)- Incremento di personale

Per favorire la nascita di start up e spin off nella sua area di specializzazione di cosa ci sarebbe bisogno (max. 3 risposte)?

- Servizi di accompagnamento
- Incubatori di impresa
- Accademies/Ecosistemi dell'innovazione
- Bandi/finanziamenti dedicati
- Fondi di Venture
- Altro (specificare...)





Sezione 2 - IMPATTO DELLA S3 SUL GRADO DI INNOVAZIONE NON TECNOLOGICA REGIONALE

C'è stato, a suo parere, un impatto della S3 e degli investimenti regionali ad essa riconducibili sul **grado di innovazione non tecnologica regionale** nel cluster di riferimento? **SI**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **1**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione organizzativa, ecc..)

Il miglioramento c'è stato a un livello medio basso in tendenza con gli scenari nazionali ed europei che stimolano ancora troppo poco l'innovazione sociale e l'innovazione in ambiti legati al welfare, al rapporto pubblico privato e legati all'approccio imprenditoriale e/o della gestione dei servizi pubblici

A suo parere, gli investimenti della S3 hanno determinato un miglioramento su:

- qualità e della fruibilità del patrimonio culturale **SI**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

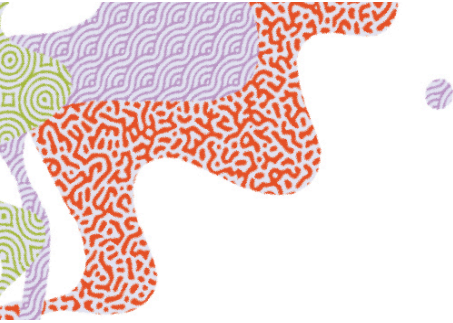
L'acquisto e l'utilizzo di nuove strumentazioni tecnologiche hanno permesso e stanno permettendo: mappature più efficaci delle emergenze culturali territoriali e uno studio più approfondito dei patrimoni culturali, sia quelli musealizzati sia le emergenze architettoniche e i patrimoni diffusi; una migliore proposta dei contenuti e la nascita di nuove realtà culturali pubblico private che valorizzano i patrimoni tangibili e intangibili della Basilicata.

- qualità e della fruibilità del patrimonio ambientale **SI**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **2**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Grazie ad alcune attività di innovazione e ricerca finanziate dalla S3 si stanno valorizzando i patrimoni naturalistici della Basilicata in collaborazione con i parchi comunali, regionali e nazionali presenti; si è lavorato molto nella promozione delle emergenze naturalistiche e in una maggiore consapevolezza delle comunità e sono nati diversi prototipi che lavorano su emergenze idriche, sulla prevenzione degli incendi, efficientamento dei trasporti ed efficientamento energetico in piccoli borghi. C'è ancora molto lavoro da fare e serve



accelerare l'utilizzo e l'industrializzazione di questi prototipi a vantaggio del territorio lucano.

A suo parere, gli investimenti della S3 hanno determinato un incremento:

- delle iniziative incentrate sullo sviluppo sostenibile **SI**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 3

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

I progetti e le attività svolte nell'ambito della programmazione S3 nei settori culturali e creativi hanno incrementato la consapevolezza agli obiettivi di sviluppo sostenibile da parte di imprese, organismi di ricerca e PA in forte connessione con l'Agenda 2030 degli SDGs Goal. C'è stata una attenzione particolare nei progetti gestiti che hanno prediletto interventi in chiave sostenibile lavorando su attività di management a distanza, promuovendo mobilità sostenibile in fase attuativa dei progetti orientando lo sviluppo di prototipi in linea con i dettami del green deal europeo, promuovendo azioni e living lab territoriali finalizzati agli obiettivi di coinvolgimento delle comunità seguendo l'obiettivo 11 dell'agenda 2030, lavorando anche sull'obiettivo 5 sulla parità di genere e lavorando sulla sensibilizzazione per l'accesso delle donne alle materie STEEM. Sono state promosse iniziative collaterali volte a far conoscere il legame tra donne e innovazione e ci sono state numerose attività collaterali che hanno favorito l'esercizio consapevole dei diritti nell'ambiente digitale.

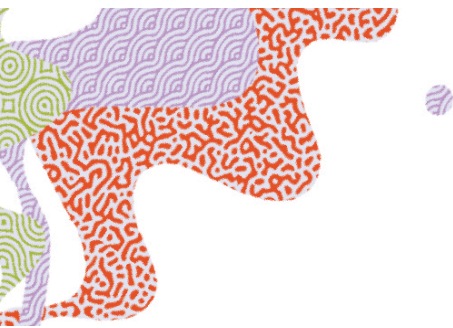
- del livello formativo **SI**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 3

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Le politiche legate alla S3 hanno contribuito a sviluppare nuovi ecosistemi imprenditoriali, che, a loro volta, hanno creato opportunità per nuove forme di formazione legate a settori innovativi. Inoltre, le politiche di innovazione incentrate su un settore specifico (come il digitale, l'energia rinnovabile, o la mobilità) hanno incentivato il cambiamento nei processi produttivi, nelle metodologie di lavoro, e nelle competenze richieste. Questo ha portato a una maggiore adattabilità del mercato del lavoro e all'emergere di nuove professioni e figure professionali. Gli investimenti della S3 hanno contribuito in maniera significativa ad





Sezione 3

Quali sono stati gli effetti della S3 sul grado di sviluppo delle imprese aderenti ai cluster relativi alle aree di specializzazione intelligente?

Gli effetti della S3 sullo sviluppo delle imprese nei cluster delle aree di specializzazione intelligente sono stati generalmente molto positivi. La strategia ha stimolato l'innovazione, migliorato la competitività e facilitato la creazione di nuove opportunità di business, sostenendo la crescita delle imprese. I cluster hanno svolto un ruolo chiave nel rafforzare la cooperazione tra diversi attori locali e internazionali, migliorando le competenze e favorendo l'adozione di soluzioni più sostenibili e tecnologicamente avanzate. Per esempio c'è stato un miglioramento della competitività delle imprese grazie all'accesso a risorse e finanziamenti. In particolare, le imprese facenti parte del Cluster Basilicata Creativa hanno avuto la possibilità di accedere a fondi europei e nazionali destinati a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. Questo ha migliorato la loro capacità di sviluppare nuove tecnologie e prodotti, aumentando la loro competitività.

Dalla nascita del Cluster, si è accresciuto il numero delle imprese del territorio regionale presenti sull'area di specializzazione? **Si**

Se si in che misura? Meno di 10 da 10 a 30 Più di 30

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento del numero di ricercatori? **Si**

Se si in che misura? Fino al 20 unità Fino al 50
unità Oltre 50 unità

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento del numero di addetti? **Si**

Se si in che misura? Fino al 20 unità Fino al 50
unità Oltre 50 unità

Se no, perché? (max 1 riga)





BASILICATA CREATIVA

Cluster delle industrie
culturali e creative
della Basilicata



Dalla nascita del Cluster, è aumentato mediamente il fatturato delle imprese del territorio presenti nel cluster? **Si**

Se sì in che percentuale? Fino al 10% Dal 10 al 30% Oltre il 30%

Se no, perchè? (max 1 riga)

C'è stato un aumento dell'export ? **Si**

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20%
Oltre il 20%

Se no, perchè? (max 1 riga)

C'è stato un aumento del grado di internazionalizzazione attiva e passiva? **Si**

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20%
Oltre il 20%

Se no, perchè? (max 1 riga)

C'è stata una crescita delle reti e dei rapporti di collaborazione? **Si** **No**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se sì, quanti nuovi rapporti di collaborazione sono stati attivati? (da 1 a 5) (da 5 a 10)
 (più di 10)

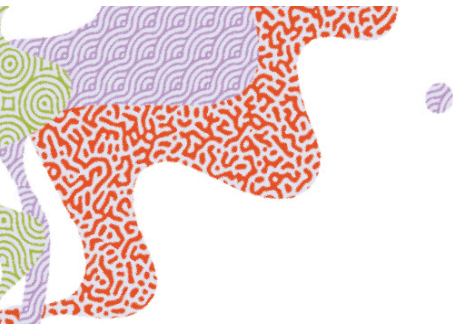
Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero delle imprese extraregionali presenti nel Cluster?

E' aumentato (N° __) E' diminuito (N° __) E' rimasto invariato

Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero dei soggetti di ricerca extraregionali presenti nel Cluster?

E' aumentato (N° __) E' diminuito (N° __) E' rimasto invariato





Sezione 4

Qual è stato il grado di efficienza della governance in termini di partecipazione attiva degli stakeholders e integrazione dei diversi strumenti del policy mix?

Il grado di efficienza della governance della Smart Specialisation Strategy (S3) in Basilicata, in termini di partecipazione attiva degli stakeholders e integrazione dei diversi strumenti del policy mix, ha visto sia aspetti positivi che aree di miglioramento. La governance della S3 si basa sull'inclusione di una vasta gamma di attori locali, tra cui istituzioni pubbliche, imprese, università, centri di ricerca, e società civile, con l'obiettivo di sviluppare una strategia di innovazione regionale partecipativa e integrata.

Note critiche: si riscontrano tuttavia ancora delle resistenze da parte delle università e dei centri di ricerca e delle imprese stesse a condividere percorsi di trasferimento know-how e progettualità che abbiano una valenza imprenditoriale.

Quali processi nell'ambito del Cluster, ha favorito maggiormente l'Avviso Cluster (max. 3 risposte)?

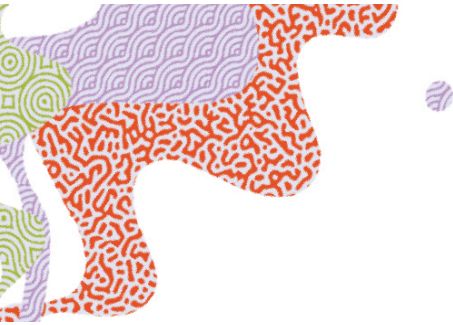
- Promozione
- Scambio di informazioni
- trasferimento tecnologico
- ricerca e sviluppo
- creazione e sviluppo imprese
- altro (specificare)

Come giudica in generale l'Avviso Cluster ai fini dello sviluppo dell'area di specializzazione?

- Negativamente
- Indifferente
- Positivamente
- Molto Positivamente

Il Cluster si sarebbe costituito anche in assenza dell'Avviso? SI NO





BASILICATA CREATIVA

Cluster delle industrie
culturali e creative
della Basilicata



Quante delle attività in corso nell'ambito del Cluster si sarebbero realizzate anche in assenza dell'Avviso Cluster?

- | | | |
|------------------------------|-----------------------|----------------|
| Avviso Parte A: Meno del 20% | Tra il 20% e il 50% | ✓ Oltre il 50% |
| Avviso Parte B: Meno del 20% | ✓ Tra il 20% e il 50% | Oltre il 50% |

Il Cluster ha avuto difficoltà nella realizzazione delle attività previste dall'Avviso Cluster?

- | | | | |
|--------------------|------|--------------------|------|
| Avviso Parte A: Si | ✓ No | Avviso Parte B: Si | ✓ No |
|--------------------|------|--------------------|------|

Se si di che genere (specificare per la Parte A e per la Parte B dell'Avviso)?

Parte A:

Parte B:

Considerato che nella programmazione 2021-2027 è previsto il sostegno alla S3, quali suggerimenti potrebbe dare in termini di attività a supporto delle azioni riferibili al suo cluster?

Sviluppare spazi fisici e digitali dedicati alle ICC: è fondamentale creare hub creativi, incubatori e acceleratori d'impresa che possano supportare le start-up e le PMI nel settore culturale e creativo. Questi spazi potrebbero favorire l'interazione tra artisti, designer, imprenditori, e professionisti della cultura, stimolando la collaborazione interdisciplinare e l'innovazione. Tali centri potrebbero concentrarsi su aree specifiche, come il cinema, il design, l'editoria, o le arti visive.

Supporto alla digitalizzazione delle PMI culturali: offrire opportunità per le imprese creative di accedere a strumenti digitali avanzati, come software di design e produzione digitale, per aiutare le PMI a competere nel mercato globale.

Partnership pubblico-privato: favorire collaborazioni tra università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche e imprese culturali per sviluppare nuovi modelli di business e progetti innovativi nelle ICC. Gli universitari e ricercatori possono contribuire con conoscenze e tecnologie avanzate, mentre le imprese culturali possono portare esperienze pratiche e visioni artistiche. Queste collaborazioni potrebbero riguardare, ad esempio, lo sviluppo di nuove forme di arte digitale, come realtà aumentata (AR), realtà virtuale (VR) o intelligenza artificiale (AI) applicata alla creazione artistica.





BASILICATA CREATIVA

Cluster delle industrie
culturali e creative
della Basilicata



Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster (max. 2 risposte)?

- Servizi
- Tecnologie
- Finanziamenti
- Altro (specificare)

Incentivi fiscali e agevolazioni: le imprese del cluster delle ICC potrebbero beneficiare di incentivi fiscali, sgravi e contributi pubblici per investire in ricerca, sviluppo, e creazione di nuovi contenuti culturali, specialmente per quelle imprese che utilizzano tecnologie innovative (ad esempio, realtà aumentata, intelligenza artificiale, e tecnologie immersive).

Sarebbe utile intervenire anche sull'approccio che hanno le imprese che faticano ad innovare, data la scarsa propensione all'innovazione riscontrata in alcune aziende del settore ICC. Pertanto, si suggerisce di concentrarsi sull'attrazione di investimenti e talenti, su un matching più efficace tra domanda e offerta di prodotti e servizi innovativi, e sull'implementazione di agevolazioni che non si rivolgano esclusivamente alle aziende fornitrici di servizi innovativi, ma anche ai beneficiari dell'innovazione stessa.

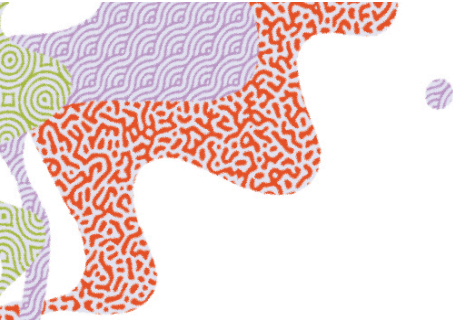
Secondo Lei quante nuove imprese potrebbero nascere dai processi in atto nell'ambito del Cluster?

La stima del numero di nuove imprese che potrebbero nascere dal Cluster delle Industrie Culturali e Creative (ICC) dipende da diversi fattori, tra cui la disponibilità di risorse economiche, l'efficacia degli strumenti di supporto, il grado di innovazione tecnologica, la domanda di mercato, la qualità della formazione e del networking, nonché la capacità di attrarre investimenti.

La creazione di corsi di formazione ad hoc, mentorship e un ecosistema di collaborazione intersettoriale favorirebbe un maggior numero di giovani creativi e imprenditori a lanciarsi in nuove attività economiche.

L'efficacia delle politiche pubbliche e il livello di coinvolgimento delle istituzioni locali e regionali nell'accompagnare le imprese nella fase di avvio sono cruciali. Se la governance locale è efficiente e le politiche di sostegno all'imprenditorialità culturale sono ben coordinate, possiamo aspettarci una nascita di molte nuove imprese ogni anno, in base all'entità degli investimenti in infrastrutture di supporto e agli incentivi fiscali.





Sezione 5

Qual è stato il grado di consapevolezza e di sviluppo del sistema ricerca impresa istituzioni per la partecipazione a progetti complessi finanziati dai Programmi Europei per la Ricerca e la Cooperazione come ad es. Horizon 2020?

In generale, la consapevolezza sull'importanza dei Programmi Europei come Horizon 2020 è aumentata negli ultimi anni. Le istituzioni regionali, insieme a centri di ricerca e università, hanno cominciato a riconoscere sempre più l'importanza di questi fondi per finanziare progetti di ricerca e innovazione. Tuttavia, la consapevolezza non è stata sempre uniforme. Mentre le università e i centri di ricerca pubblici hanno sviluppato una solida esperienza nella partecipazione a progetti di ricerca europei, le imprese locali — in particolare le PMI — hanno manifestato una minore familiarità con i processi di candidatura e gestione di progetti complessi.

Quanti progetti in partenariato tra centri di ricerca e imprese facenti parte del Cluster sono stati presentati?

- Progetto Heritage SmartLab: progetto di filiera presentato a valere sull'asse I Innovazione e Ricerca PO-FESR 14-20 Regione Basilicata che ha visto coinvolti i 3 organismi di ricerca e soci del cluster (UNIBAS, CNR, ENEA) e oltre 40 aziende tra partner e subfornitori;
- Il progetto European Digital Innovation Hub-Heritage SmartLab (EDIH-HSL): cofinanziato dalla DG-CONNECT della Commissione europea e dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) che vede il Cluster Basilicata Creativa capofila del progetto e coinvolge, tra gli altri, il CNR e più di 20 aziende associate in co-partnership con altri cluster dell'innovazione lucana quali il Cluster Energia, il Cluster Automotive Fabbrica Intelligente e il Cluster Lucano Aerospazio.

Se sì, che tipo di progetti (ad es. di ricerca, di investimento...) ed in quale ambito (regionale, nazionale, europeo, internazionale)?

Ricerca applicata, investimento, trasferimento tecnologico a livello nazionale ed europeo.

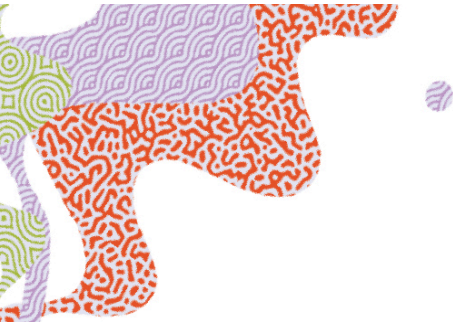
In caso siano stati presentati progetti, quale era la dimensione media delle imprese partner in termini di addetti?

✓ Inferiore a 10

✓ tra 10 e 50

✓ superiore a 50





BASILICATA CREATIVA

Cluster delle industrie
culturali e creative
della Basilicata



In caso si siano realizzati progetti, quale era la dimensione media delle imprese in termini di addetti?

- Inferiore a 10 tra 10 e 50 superiore a 50

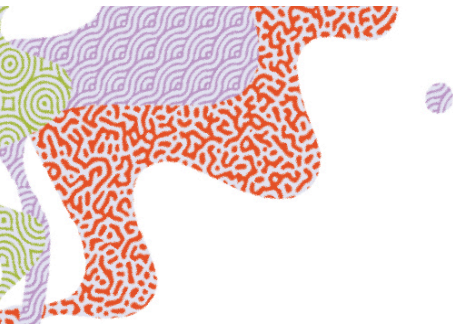
In generale, dall'avvento dei Cluster è migliorato lo scambio di informazioni e conoscenze tra imprese e soggetti di ricerca?

- Poco Abbastanza Molto

In generale, dall'avvento dei Cluster è migliorato il trasferimento di tecnologie tra imprese e soggetti di ricerca?

- Poco Abbastanza Molto





SEZIONE 6 - VALUTAZIONE COMPLESSIVA S3 E SUGGERIMENTI

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia della S3 in Regione Basilicata (max 5 righe)

La S3 ha aiutato a definire aree di specializzazione, consentendo di concentrare risorse e azioni in settori con potenziale di crescita. Tuttavia, non sempre il processo di implementazione ha coinvolto in maniera sufficiente gli attori locali, come le piccole imprese e i creativi, che potrebbero beneficiare maggiormente di politiche più inclusive. La S3 ha avuto impatti molto positivi in termini di indirizzo strategico tuttavia la governance potrebbe essere migliorata per rendere più efficace la partecipazione e l'integrazione dei diversi attori, in particolare a livello locale. C'è ancora un ampio potenziale per accelerare la trasformazione delle idee innovative in nuove imprese, soprattutto nel settore delle ICC.

Le microimprese spesso incontrano difficoltà nell'interagire direttamente con gli organismi di ricerca. Una possibile soluzione potrebbe consistere nel promuovere la cooperazione tra aziende di maggiori dimensioni e tali organismi, individuando modelli che consentano alle piccole imprese di operare in subfornitura o partecipando ad azioni specifiche all'interno dei progetti di ricerca.

Quali sono state eventualmente le principali criticità riscontrate nella realizzazione degli interventi finanziati?

NESSUNA CRITICITA' ____

SE SÌ, DI CHE GENERE?

I. Procedurale-amministrativa:

La complessità delle procedure burocratiche ha rappresentato una delle principali barriere per le PMI e anche per alcune istituzioni pubbliche. Inoltre la redazione di progetti complessi e la gestione delle pratiche amministrative necessitano di competenze specifiche, che non sempre sono presenti a livello locale, in particolare nelle imprese più piccole.

II. Economico-finanziaria

III. Attuativa- Rendicontativa

I progetti finanziati richiedono un monitoraggio continuo e una rendicontazione accurata delle spese. Questo aspetto ha generato difficoltà, soprattutto per le PMI, che non sempre hanno il personale o le risorse per seguire correttamente le pratiche amministrative.

IV. Tecnico-Progettuale



VALUTAZIONE IMPATTO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER L'INNOVAZIONE E LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE 2014-2020

Cluster: **CLUSTER LUCANO DI BIOECONOMIA**

Referente: **DOMENICO LAZAZZERA**

Contatti: **CELL. 3355859085**

EMAIL: domenicolazazzeramail.com

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Sezione 1 - IMPATTO DELLA S3 SUL GRADO DI INNOVAZIONE REGIONALE

C'è stato, a suo parere, un l'impatto della S3 e degli investimenti regionali ad essa riconducibili sul grado di innovazione regionale nel cluster di riferimento? **SI X** **NO**___

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 2

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

Le realtà produttive aderenti al cluster hanno evidenziato come molte di esse perseguono un approccio teso da un lato a valorizzare il molteplice e versatile utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti della filiera agroalimentare, da un lato ad ottimizzare il processo di produzione dei prodotti, cercando di minimizzare gli sprechi.

Questo perché, in piena sintonia con i concetti di sviluppo sostenibile e di economia circolare, anche le realtà produttive del comparto agricolo hanno subito nel tempo profondi mutamenti. Le sue funzioni e le sue attività si sono notevolmente ampliate: da produttori di beni primari alimentari, hanno assunto una funzione ambientale, di salvaguardia della biodiversità e di sostenibilità.

C'è stato un incremento investimenti innovativi? **Si** **No X**
Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%
Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento dei brevetti sviluppati? **Si** **NoX**
Se sì in quanti?
Se no, perchè? (max 1 riga)

Quanti trasferimenti tecnologici tra centri di ricerca e imprese sono stati realizzati all'interno del Cluster sono stati realizzati?

In caso si siano realizzati, quale era la dimensione media delle imprese coinvolte in termini di addetti?
Inferiore a 10 tra 10 e 50 superiore a 50

Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster (max. 2 risposte)?

- Servizi
- Tecnologie
- Finanziamenti
- Altro (specificare)

Per favorire la nascita di start up e spin off nella sua area di specializzazione di cosa ci sarebbe bisogno (max. 3 risposte)?

- Servizi di accompagnamento
- Incubatori di impresa
- Accademies/Ecosistemi dell'innovazione
- Bandi/finanziamenti dedicati
- Fondi di Venture
- Altro (specificare...)

Sezione 2 - IMPATTO DELLA S3 SUL GRADO DI INNOVAZIONE NON TECNOLOGICA REGIONALE

C'è stato, a suo parere, un l'impatto della S3 e degli investimenti regionali ad essa riconducibili sul **grado di innovazione non tecnologica regionale** nel cluster di riferimento? **SI X** **NO ___**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 2

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione organizzativa, ecc..)

Il CLB in tutte le occasioni di confronto con i diversi stakeholders, ha sostenuto l'importanza di un approccio circolare nella bioeconomia, dove i sottoprodotti dell'industria alimentare diventano una risorsa per ingredienti innovativi e/o nuovi prodotti studiati e sviluppati per arricchire in fibre, proteine vegetali e altre molecole bioattive ad alto valore salutistico alimenti rivolti a consumatori sempre più attenti al rapporto nutrizione/salute.

Questo approccio si basa **sull'innovazione tecnologica** e sul **sostegno continuo alla ricerca** e allo **scale-up delle tecnologie esistenti**. Le innovazioni sviluppate dai soci del cluster possono diventare il motore per prevenire, ridurre o valorizzare i residui alimentari e le biomasse agricole locali, contribuendo così alla crescita della bioeconomia lucana.

La Regione Basilicata dovrebbe, con misure adeguate, sostenere queste linee di sviluppo.

A suo parere, gli investimenti della S3 hanno determinato un miglioramento su:

- qualità e della fruibilità del patrimonio culturale **SI ___** **NOX**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) _____

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

- qualità e della fruibilità del patrimonio ambientale **SI X** **NO ___**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) _____

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Valorizzazione dei sotto-prodotti con utilizzo vs. feed, energia.

A suo parere, gli investimenti della S3 hanno determinato un incremento:

- delle iniziative incentrate sullo sviluppo sostenibile **SI X** **NO ___**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 3

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Le iniziative sviluppate, hanno conseguito un interessante cambiamento culturale che già hanno prodotto dei cambiamenti organizzativi nelle aziende associate al CLB in quanto si è acquisita maggiore consapevolezza sulla necessità di:

- incrementare la sostenibilità ambientale della produzione primaria attraverso una riduzione dei prodotti chimici immessi, la gestione efficiente delle risorse naturali (acqua, suolo, insetti utili e microrganismi), lo sviluppo di materiale genetico idoneo, la riduzione delle emissioni clima-alteranti e nocive;
- rafforzare la resilienza dell'agroecosistema e l'adattamento al cambiamento climatico e allo stesso tempo ridurre l'impatto ambientale dello stesso;
- accrescere la consapevolezza del consumatore, attraverso l'accesso alle informazioni circa l'origine dei prodotti, le fasi della produzione e della trasformazione, i contenuti nutrizionali e qualitativi.
- Incrementare la sostenibilità ambientale dei processi di trasformazione attraverso una razionalizzazione di processi produttivi che consenta la riduzione del consumo di energia, la riduzione del consumo di acqua potabile, il recupero di sottoprodotti per fini alimentari o energetici.

- del livello formativo **SIX** **NO**___

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 2

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Come sopra

Sezione 3

Quali sono stati gli effetti della S3 sul grado di sviluppo delle imprese aderenti ai cluster relativi alle aree di specializzazione intelligente?

Dalla nascita del Cluster, si è accresciuto il numero delle imprese del territorio regionale presenti sull'area di specializzazione? Si **No X**

Se sì in che misura? Meno di 10 da 10 a 30 Più di 30

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento del numero di ricercatori? Si **No X**

Se sì in che misura? Fino al 20 unità Fino al 50 unità Oltre 50 unità

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un incremento del numero di addetti? Si **No X**

Se sì in che misura? Fino al 20 unità Fino al 50 unità Oltre 50 unità

Se no, perché? (max 1 riga)

Dalla nascita del Cluster, è aumentato mediamente il fatturato delle imprese del territorio presenti nel cluster? Si **No X**

Se sì in che percentuale? Fino al 10% Dal 10 al 30% Oltre il 30%

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un aumento dell'export? Si **No X**

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stato un aumento del grado di internazionalizzazione attiva e passiva? Si **No X**

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perché? (max 1 riga)

C'è stata una crescita delle reti e dei rapporti di collaborazione? Si X **No**

Se no, perché? (max 1 riga)

Se sì, quanti nuovi rapporti di collaborazione sono stati attivati? (da 1 a 5)X (da 5 a 10) (più di 10)

- “O. R.G.OLI.O. LUCANO”- Ottimizzazione della Redditività e della Gestione degli OLLveti e dei processi produttivi dell’Olio LUCANO Referente Dott. GIUSEPPE MASTURZO
- “VALEVOO” - Innovazioni per la produzione sostenibile dell'olio extravergine d'oliva lucano – Referente Università della Basilicata – SAFE
- “NUTRI.FE “Sostenibilità degli ecosistemi ortofrutticoli: fertilità dei suoli e nutrizione Referente Università degli Studi della Basilicata - (DICEM)
- “IN.VINI.VE.RI.TA.S.”- INnovare la viti-VINicoltura lucana: VErso la RIGenerazione varieTAle, la Selezione di vitigni locali e proprietà antiossidanti dei vini Referente Dott. Gerardo Giuratrabocchetti
- Forest.comp- Valorizzazione degli scarti delle utilizzazioni forestali nella filiera compost on-farm- Referente Masserie podoliche di De Trana Luigi
- DE.S.SY. ” “Applicazione di strumenti innovativi di supporto alla gestione dell’irrigazione DEcision Support SYstem (DSS), per un uso efficiente delle risorse idriche in agricoltura Referente OP APOFRUIT Italia
- CERESO - Ottimizzazione degli input per la sostenibilità della cerealicoltura lucana. Referente IBBR- CNR
- SAFE - “Gestione sostenibile, prodotti e processi innovativi per la post-raccolta, frigoconservazione e riutilizzo dei sottoprodotti della filiera ortofrutticola” Referente Università della Basilicata – SAFE
- SM@RT IRRI.FERT- “Sviluppo sperimentale di una piattaforma pilota flessibile di Smart Farming per la gestione dell’irrigazione e della fertilizzazione” -Referente ALSIA
- FEEDINSECT- L’insetto Hermetia illucens allevato su scarti dell’agroalimentare per la produzione di mangimi per animali da carne destinati al consumo umano
- INNOPROLATTE Applicazione di innovazioni di processo e prodotto per lo sviluppo della filiera Latte in Basilicata
- TinnoGePra Trasferimento tecnologico
- LUCAN CEREALS Gestione colturale sostenibile per la standardizzazione delle tecniche di produzione cereali lucani
- PROSIT- PROduttività e Sostenibilità in vITI-vinicoltura

Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero delle imprese extraregionali presenti nel Cluster?

E’ aumentato (N° __) E’ diminuito (N° __) X E’ rimasto invariato

Dalla nascita del Cluster è aumentato, diminuito o invariato il numero dei soggetti di ricerca extraregionali presenti nel Cluster?

E’ aumentato (N° __) E’ diminuito (N° __) X E’ rimasto invariato

Sezione 4

Qual è stato il grado di efficienza della governance in termini di partecipazione attiva degli stakeholders e integrazione dei diversi strumenti del policy mix?

Quali processi nell'ambito del Cluster, ha favorito maggiormente l'Avviso Cluster (max. 3 risposte)?

- Promozione
- Scambio di informazioni
trasferimento tecnologico
- Ricerca e sviluppo
creazione e sviluppo imprese
- altro (specificare)

Come giudica in generale l'Avviso Cluster ai fini dello sviluppo dell'area di specializzazione?

- Negativamente
- Indifferente
- Positivamente
- Molto Positivamente

Il Cluster si sarebbe costituito anche in assenza dell'Avviso? SI X NO

Quante delle attività in corso nell'ambito del Cluster si sarebbero realizzate anche in assenza dell'Avviso Cluster?

- | | | | |
|-------------------|--------------|---------------------|--------------|
| Avviso Parte A: X | Meno del 20% | Tra il 20% e il 50% | Oltre il 50% |
| Avviso Parte B: | Meno del 20% | Tra il 20% e il 50% | Oltre il 50% |

Il Cluster ha avuto difficoltà nella realizzazione delle attività previste dall'Avviso Cluster?

- | | | | |
|--------------------|------|--------------------|----|
| Avviso Parte A: Si | No X | Avviso Parte B: Si | No |
|--------------------|------|--------------------|----|

Se si di che genere (specificare per la Parte A e per la Parte B dell'Avviso)?

Parte A: _____

Parte B: _____

Considerato che nella programmazione 2021-2027 è previsto il sostegno alla S3, quali suggerimenti potrebbe dare in termini di attività a supporto delle azioni riferibili al suo cluster?

La bioeconomia sostenibile è una leva di crescita per rendere la Basilicata un posto dove sia facile investire, fare ricerca e fare impresa.

Le attività a supporto del Cluster devono comprendere azioni per uno sviluppo economico eco-sostenibile che combatta il cambiamento climatico e sia in grado di generare ricchezza e nuova occupazione

- **Creare:** maggiori investimenti in R&I, spin off/ start-up per sostenere progetti pilota a forte contenuto innovativo in grado di sviluppare e validare nuove tecnologie e nuovi prodotti, promuovendo casi studio in settori di interesse quali ad esempio:
- **Per l'agricoltura:** applicazione di biostimolanti e biopesticidi; applicazioni di Agricoltura di Precisione; nuovi sistemi per la gestione della risorsa idrica;
- **Per l'industria alimentare,** con particolare riferimento ai surgelati, alla produzione di alimenti nutraceutici, all'industria del malto, al condizionamento e packaging delle produzioni primarie;
- **Per sistema bosco/foresta,** con la valorizzazione del legno e della trasformazione della lignocellulosa.

- **Filiere agroindustriali della chimica verde**, con la produzione di oli speciali di origine vegetale, di bioplastiche da colture speciali, estrazione di molecole di interesse farmaceutico, nutraceutico e cosmetico;
- **La trasformazione della biomassa agricola** in prodotti ad elevato valore aggiunto.
- **L'innovazione di processo, organizzativo-gestionale** e l'applicazione di tecnologie digitali avanzate, alle problematiche di marketing; distribuzione; logistica; valorizzazione delle biodiversità e dei territori di origine; qualità e sicurezza dal campo alla tavola; aumento della competitività delle imprese locali.
- Implementare **misure specifiche per promuovere l'impiego delle biomasse**
- Promuovere la produzione distribuita di biogas, biometano, digestato e fertilizzante organico a partire da letame zootecnico, residui di colture e colture non alimentari (raffineria di biogas), riducendo così l'impronta di carbonio della filiera agroalimentare;
- Promuovere misure, comprese incentivazioni fiscali e finanziarie, alle aziende che adottano strumenti e tecnologie dell'agricoltura di precisione per le pratiche agronomiche, la raccolta, l'alimentazione degli animali, l'analisi e la gestione della qualità nelle fasi della trasformazione industriale.
- Sostenere **la ricerca** per :
 Produzione di prodotti agrochimici e altri prodotti biochimici per l'agricoltura derivati da biomasse,
 Produzione di polimeri/materie plastiche derivate da biomasse
 Sviluppo di interfacce digitali per la gestione degli strumenti dell'agricoltura di precisione, sia da remoto che in situ, integrate in ambiente di tipo cloud.
 Sviluppo di piattaforme informatiche per la gestione dei servizi di agricoltura digitale in un contesto 4.0.

Per aumentare la capacità di trasformare le idee innovative in nuove imprese di cosa necessiterebbe il Cluster (max. 2 risposte)?

- Servizi
- Tecnologie
- Finanziamenti
- Altro (specificare)

Secondo Lei quante nuove imprese potrebbero nascere dai processi in atto nell'ambito del Cluster?

Molte aziende del CLB mostrano grandi potenzialità di sviluppare un processo di riconversione non solo in termini di sostenibilità ambientale, ma anche di organizzazione industriale nell'ottica della bioeconomia. Ci sono inoltre realtà imprenditoriali in cui si intravedono segnali di interesse e convergenza orientate al paradigma dell'economia circolare che potrebbero generare nuove realtà imprenditoriali. In linea generale tutte le aziende del CLB hanno mediamente le potenzialità per poter affrontare la sfida dell'innovazione e della competizione non solo su scala regionale.

Sezione 5

Qual è stato il grado di consapevolezza e di sviluppo del sistema ricerca impresa istituzioni per la partecipazione a progetti complessi finanziati dai Programmi Europei per la Ricerca e la Cooperazione come ad es. Horizon 2020?

Quanti progetti in partenariato tra centri di ricerca e imprese facenti parte del Cluster sono stati presentati? 9

Se sì, che tipo di progetti (ad es. di ricerca, di investimento...) ed in quale ambito (regionale, nazionale, europeo, internazionale)?

- ▶ Project proposal titled **CREATHRIV-EU** “Clusters for Thriving Creative and Cultural Industries (CCIs)”, to be submitted under the Call: SMP-COSME-2021-CLUSTER Joint Cluster Initiatives (EUROCLUSTERS) for Europe’s recovery.
- ▶ Project proposal titled “**DEEPSKIES** project led by Aerospace Valley (Occitanie Region France) in partnership with TeRN (Basilicata), Corallia (Greece) and IPN (Portugal). Joint Cluster Initiatives (EUROCLUSTERS) for Europe’s recovery SMP-COSME-2021-CLUSTER
- ▶ Project proposal “**STIR** -Science Trigger – Building Partnerships for Science Education Project” submitted as a proposal within Horizon 2020 – Open Schooling and collaboration on science education. ID: Swafs-01-2018-2019
- ▶ **PROGETTO ME.i.TA Metaponto Ecosystem for innovation Transfer to Agroindustry** Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la candidatura di idee progettuali da ammettere ad una procedura negoziale finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell’innovazione nel Mezzogiorno. **Agenzia per la Coesione Territoriale**
- ▶ **AGROFORECO** _ Agricultural and Forestry Biomass Waste Utilization under Circular Bioeconomy. Programme INTERREG VI-A Greece-Italy 2021-2027
- ▶ **AGRI-SUN**_ Agriculture and Solar Energy for Climate Change Mitigation. Cooperation Programme INTERREG Greece-Italy 2021-2027
- ▶ **BIOCHAIN** Strengthening **BIO**diversity Preservation through Sustainable Exploitation of the Bioresources **CHAIN** in the Programme Area. Cooperation Programme INTERREG Greece-Italy 2021-2027
- ▶ “**Smart Agribusiness: Driving Competitive Innovation for Economic Transformation and Growth Enhancement in Agricultural Sector**”. Cooperation Programme INTERREG VI-A Greece Italy 2021-2027
- ▶ **WATERTRUST**_ Reclamation, Recovery, and Reuse of **WA**stewa**TER** for **TR**ansitioning toward circular economy and **sUST**ainability. Cooperation Programme INTERREG VI-A Greece Italy 2021-2027

In caso siano stati presentati progetti, quale era la dimensione media delle imprese partner in termini di addetti?

Inferiore a 10 X tra 10 e 50 superiore a 50

In caso si siano realizzati progetti, quale era la dimensione media delle imprese in termini di addetti?

Inferiore a 10 tra 10 e 50 superiore a 50

In generale, dall’avvento dei Cluster è migliorato lo scambio di informazioni e conoscenze tra imprese e soggetti di ricerca?

Poco Abbastanza X Molto

In generale, dall’avvento dei Cluster è migliorato il trasferimento di tecnologie tra imprese e soggetti di ricerca?

Poco X Abbastanza Molto

SEZIONE 6 - VALUTAZIONE COMPLESSIVA S3 E SUGGERIMENTI

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia della S3 in Regione Basilicata (max 5 righe)

La percezione è che S3 in Regione Basilicata sia ancora poco focalizzata sui bisogni e sulle specificità del contesto territoriale e poco orientata a valorizzare le potenzialità, le conoscenze e le competenze presenti su scala regionale.

L'obiettivo della strategia è di individuare le priorità di investimento in R&S e innovazione a livello regionale, che completano gli asset materiali e immateriali esistenti nei territori per costruire vantaggi competitivi e percorsi di crescita sostenibile nel medio e lungo termine, basati sulla capacità di diversificazione produttiva e specializzazione tecnologica.

A questo proposito, sarebbe auspicabile:

la selezione di un numero limitato di priorità sulla base dei punti di forza, per evitare la frammentazione degli investimenti in ricerca e sviluppo e innovazione individuando percorsi di sviluppo orientati all'innovazione.

Su questo indirizzo puntare sulla qualità delle risorse umane e sviluppo delle competenze, aumentando la intensità degli investimenti in capitale umano e formazione:

- supportare percorsi formativi (anche di alta specializzazione) presso l'Università, Enti di Ricerca ed industrie operanti nel settore della Bioeconomia. Ad esempio, si possono sostenere percorsi di alta formazione mediante l'attivazione di dottorati di ricerca, master, assegni di ricerca, tirocini curriculari e post-laurea retribuiti, etc. destinati prioritariamente ai residenti e che prevedano il coinvolgimento degli enti di ricerca territoriali;

Le principali sfide per la bioeconomia:

Innovazione:

- aumentare la capacità di innovare delle piccole e medie imprese
- favorire un maggiore scambio tra esigenze di innovazione ed opportunità territoriali
- potenziare l'offerta formativa regionale attraverso l'istituzione di nuovi corsi di laurea, dottorati di ricerca, master, etc.
- aumentare l'attrattività regionale rispetto a nuovi investimenti nel settore della bioeconomia
- ottenere un significativo coinvolgimento degli importanti stakeholder del settore energetico presenti in Basilicata nello sviluppo di filiere integrate nel territorio e lo sviluppo di nuovi poli industriali biobased

Quali sono state eventualmente le principali criticità riscontrate nella realizzazione degli interventi finanziati?

NESSUNA CRITICITA' _____

SE SI, DI CHE GENERE?

I. Procedurale-amministrativa (Breve descrizione) _____

Il **processo amministrativo-gestionale** di accesso ai fondi pubblici è di difficile comprensione per le aziende, necessita sempre dell'intervento di un esperto e rappresenta un motivo di scoraggiamento.

II. Economico-finanziaria (Breve descrizione) _____

Data la dimensione delle imprese del CLB (microimprese e PMI) scarsa è la disponibilità finanziaria per interventi innovativi e misure che aiutano le PMI ad adeguarsi in termini di sostenibilità e ad innovare processi di produzione sono attesissimi ma bandi che prevedano anticipazioni o impegni con formula fidejussoria sono considerati costi difficilmente sostenibili. Si auspica la possibilità di concedere una anticipazione all'avvio delle attività.

III. Attuativa- Rendicontativa (Breve descrizione) _____

Il giudizio e che sono troppi gli adempimenti richiesti, sarebbe auspicabile una semplificazione. D'altra parte si potrebbero attuare delle modalità di rendicontazione tipo "FLAT" vedi progetti Interreg e il nuovo Horizon _____

Tecnico-Progettuale

Nessuna difficoltà a recepire le finalità e le modalità per la stesura dei progetti. La disponibilità degli uffici di competenza aiuta in maniera efficace ed efficiente, in caso di eventuali chiarimenti.

IV. Altro (specificare) _____
